

Repertorio n. 109.884

Raccolta n. 17.274

Verbale della parte straordinaria dell'assemblea degli azionisti della "JUVENTUS F.C. S.p.A." tenutasi il 20 aprile 2007.

Repubblica Italiana

Il venti aprile duemilasette,

in Torino, presso il Centro Storico Fiat, via Chia-brera n. 20, alle ore 10,30 circa.

Io, dott. Ettore MORONE,

Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, con residenza in Torino, ho assistito, su richiesta della società infranominata, in questo giorno, ora e luogo, elevandone verbale, alla parte straordinaria dell'assemblea degli azionisti della

"JUVENTUS F.C. S.p.A.",

convocata con avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa in data 19 marzo 2007 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte straordinaria

Aumento del capitale sociale scindibile a pagamento mediante emissione di massime 80.621.332 azioni, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di n.

2 nuove azioni ogni n. 3 azioni possedute al prezzo unitario di Euro 1,30 per azione, di cui Euro 1,20 a titolo di sovrapprezzo; conseguente modificazione dell'art. 5 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Proposte di modifica degli articoli 11, 12, 13, 15, 19 e 22 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria

Nomina di un amministratore a seguito di cessazione ex art. 2386, 1° comma, c.c..

Quivi avanti me notaio è personalmente comparso il signor

Giovanni COBOLLI GIGLI, nato a Albese con Cassano (CO) il 4 gennaio 1945, domiciliato a Torino, corso Galileo Ferraris n. 32,

della cui identità personale sono certo,

nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione della

"JUVENTUS F.C. S.p.A.", con sede in Torino, corso Galileo Ferraris n. 32, col capitale sociale di euro 12.093.200, iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Torino al n. 00470470014.

Esso signor comparente, dopo aver ricordato che

all'ordine del giorno dell'odierna assemblea vi sono l'aumento del capitale sociale ed alcune modifiche statutarie nonché la nomina di un amministratore, comunica:

- che l'avviso di convocazione è stato pubblicato in data 19 marzo 2007 su La Stampa, ai sensi dell'articolo 10 dello statuto sociale, come dianzi detto, nonché su Il Sole 24 Ore in pari data;

- che l'assemblea è regolarmente costituita in quanto n. 34 presenti rappresentano in proprio o per delega n. 73.014.496 azioni sulle n. 120.932.000 azioni da nominali euro 0,10 cadauna costituenti l'intero capitale sociale.

Assume la presidenza, a sensi di statuto, e regola lo svolgimento dell'assemblea esso signor comparente il quale, dopo avermi invitato a redigere il verbale della parte straordinaria della riunione, dà atto:

- che è presente il presidente onorario Giampiero BONIPERTI;

- che, oltre ad esso comparente, sono presenti gli amministratori:

Jean-Claude BLANC - amministratore delegato e

direttore generale

Carlo BAREL DI SANT'ALBANO

Aldo MAZZIA

Gian Paolo MONTALI

Riccardo MONTANARO

Marzio SAA'

Marco TARDELLI

Camillo VENESIO;

- che sono inoltre presenti i sindaci effettivi:

Giorgio GIORGI - presidente

Gianluca FERRERO

Roberto LONGO.

Il presidente precisa che sono pure presenti rappresentanti della società di revisione e personale qualificato per il migliore svolgimento dei lavori e che, se l'assemblea non ha nulla in contrario, assistono alla riunione analisti finanziari e, in una sala loro riservata, giornalisti specializzati.

Quindi dichiara di aver accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti e comunica che partecipano, in misura superiore al 2%, al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto i seguenti soggetti:

\* IFIL Investments S.p.A., società controllata indirettamente dalla GIOVANNI AGNELLI e C. società in

accomandita per azioni, n. 72.560.500 azioni (60%)

\* LIBYAN ARAB FOREIGN INVESTMENT COMPANY, posseduta dallo Stato Libico, n. 9.072.812 azioni (7,50%).

Precisa che non consta l'esistenza di patti parasociali previsti dall'articolo 122 del Decreto Legislativo 58/1998 ed informa che l'elenco nominativo dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni sarà allegato al presente verbale (allegato "I").

Ricorda poi a coloro che intendessero abbandonare l'assemblea prima del termine e comunque prima di una votazione di comunicarlo al personale incaricato per l'aggiornamento dei voti presenti.

Ricorda inoltre che, ai sensi dell'articolo 5.2 del Regolamento assembleare che è a disposizione dei presenti, in assenza di specifica richiesta approvata dall'assemblea non si darà lettura della documentazione che è stata depositata, a disposizione degli interessati, come indicato nell'avviso di convocazione.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il presidente desidera effettuare alcune considerazioni ed espone il testo che si allega al

presente verbale (allegato "A").

Quindi passa allo svolgimento della parte straordinaria dell'ordine del giorno.

Sul punto

Aumento del capitale sociale scindibile a pagamento mediante emissione di massime 80.621.332 azioni, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di n. 2 nuove azioni ogni n. 3 azioni possedute al prezzo unitario di Euro 1,30 per azione, di cui Euro 1,20 a titolo di sovrapprezzo; conseguente modificazione dell'art. 5 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti,

il presidente fa presente che, come riportato nella relazione del consiglio di amministrazione distribuita in copia ai presenti (allegato "B"), si propone di deliberare l'aumento a pagamento del capitale sociale di massimi euro 8.062.133,20 mediante emissione di massime n. 80.621.332 azioni ordinarie al prezzo unitario di euro 1,30, di cui euro 1,20 a titolo di sovrapprezzo.

Evidenzia poi che tale relazione è stata messa a disposizione ai sensi di legge presso la sede sociale e la società di gestione del mercato.

Precisa inoltre che desidera comunque sintetizzare

l'operazione in oggetto.

Quindi fa presente che le risorse derivanti dall'aumento di capitale sono destinate al sostegno finanziario del Piano di Sviluppo approvato dal consiglio di amministrazione il 14 marzo scorso che prevede interventi volti all'affermazione della leadership sportiva a livello nazionale e anche internazionale, all'introduzione di una nuova strategia commerciale ed all'attuazione di un modello di sviluppo sostenibile che garantisca alla Società l'equilibrio economico-finanziario. Precisa poi che l'obiettivo dell'aumento di capitale è di consentire, nell'arco temporale di riferimento del Piano di Sviluppo, una consistente riduzione dell'indebitamento ed una rinnovata capacità di investimento grazie anche ad una generazione di cassa adeguata mentre, per quanto riguarda l'attività sportiva, la Società intende procedere a nuovi investimenti sin dalla prossima campagna trasferimenti.

Ricorda poi che l'azionista di maggioranza IFIL Investments S.p.A. ha dichiarato che sottoscriverà la quota di propria competenza dell'aumento di capitale.

Al termine il presidente dà la parola al presidente

del collegio sindacale Giorgio GIORGI,  
il quale attesta che il capitale sociale è interamente versato e a nome del collegio sindacale comunica quanto segue:

"Mi riferisco alla denuncia ex articolo 2408 del codice civile che il socio BAVA ha fatto nel corso dell'ultima assemblea degli azionisti del 26 ottobre 2006 e vi informo che abbiamo avviato il nostro esame e in particolare quello della documentazione relativa ai temi sollevati dall'azionista, temi, in estrema sintesi, che riguardavano acquisto e vendita della sede sociale di corso Galileo Ferraris, tutta l'operazione relativa a Mondo JUVE, praticamente le aree di Vinovo, e un esame delle spese di rappresentanza ed omaggi che comparivano nelle spese generali della Società nel conto economico del bilancio al 30 giugno 2006.

Allo stato attuale della nostra attività non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi. In ogni caso terremo ovviamente debito conto di tale denuncia nella relazione del collegio sindacale all'assemblea del bilancio al 30 giugno 2007 come prescrive la normativa in materia".

Quindi il presidente invita me notaio a dare lettura

dell'ordine del giorno deliberativo, distribuito in copia ai presenti, concernente l'aumento del capitale sociale, precisando che è stato anch'esso messo a disposizione presso la sede sociale e la società di gestione del mercato.

Tale ordine del giorno deliberativo qui di seguito si trascrive:

" Ordine del giorno

L'assemblea della

"JUVENTUS F.C. S.p.A.", riunita in sede straordinaria,

- considerata la relazione del consiglio di amministrazione,

- tenuto conto che l'attuale capitale sociale è interamente versato,

- considerato che il capitale stesso è ripartito in n. 120.932.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,10 cadauna e che la società non detiene azioni proprie,

d e l i b e r a

1) di aumentare, a pagamento, il capitale sociale da euro 12.093.200 (dodicimilioninovantatremiladuecento) a massimi euro 20.155.333,20

(ventimilionicentocinquantacinquemilatrecentotrentatre virgola venti), e cioè di massimi euro 8.062.133,20

(ottomilionisessantaduemilacentotrentatre virgola venti), mediante emissione in regime di dematerializzazione di massime n. 80.621.332 (ottantamilioniseicentoventunomilatrecentotrentadue) azioni ordinarie da nominali euro 0,10 (zero virgola dieci) cadauna, aventi godimento regolare, le cedole in corso alla data di emissione, gli stessi diritti e le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione;

2) di offrire le predette nuove azioni in opzione agli azionisti nel rapporto di n. 2 (due) nuove azioni ogni n. 3 (tre) azioni possedute;

3) di determinare in euro 1,30 (uno virgola trenta) il prezzo di emissione delle azioni, di cui euro 0,10 (zero virgola dieci) a titolo di capitale ed euro 1,20 (uno virgola venti) a titolo di sopra-prezzo;

4) di fissare al 31 dicembre 2007 il termine ex articolo 2439 secondo comma del codice civile stabilendo che, qualora entro tale data l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto, il ca-

pitale si intenderà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;

5) di autorizzare, ai fini dell'esatta applicazione aritmetica del rapporto di opzione, l'acquisto, al prezzo di Borsa, di n. 2 (due) diritti di opzione e l'annullamento degli stessi;

6) di inserire al termine dell'articolo 5 dello statuto sociale il seguente comma:

"L'assemblea del 20 aprile 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile entro e non oltre il 31 dicembre 2007, di massimi Euro 8.062.133,20 mediante emissione di massime n. 80.621.332 azioni da nominali Euro 0,10 cadauna, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti, ad un prezzo unitario di Euro 1,30, di cui Euro 1,20 a titolo di soprapprezzo, nel rapporto di n. 2 nuove azioni ogni n. 3 azioni possedute.";

7) di conferire al consiglio di amministrazione, e per esso al presidente ed all'amministratore delegato in carica, disgiuntamente fra loro, tutti i più ampi poteri per dare esecuzione alle deliberazioni assunte, compiendo tutto quanto necessario od opportuno, con espressa facoltà, fra l'altro, di fissare

termini, condizioni e modalità, e di depositare, ad esecuzione ed attestazione avvenute, lo statuto sociale conseguentemente aggiornato all'articolo 5."

Al termine della lettura il presidente dichiara aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno ricordando che, ai sensi dell'articolo 6.4 del Regolamento assembleare, gli interventi devono essere chiari e concisi e strettamente pertinenti alla materia trattata e prega quindi di contenere la durata degli stessi in una decina di minuti.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Vincenzo GRECO

rivolge un saluto affettuoso alla Società ma soprattutto al management che sta guidando la stessa nella attuale "trasferta", burrascosa come non mai nel suo secolo di vita;

si dichiara emozionato, sentendosi in dovere di difendere la Società, ed adirato per quanto alla JUVENTUS viene addebitato;

si complimenta con le nobili persone che si sono assunte l'impegno di difendere la Società e di guidarla attraverso la marea di invidia che la accompagna ringraziando tutti gli addetti alla medesima;

esprime apprezzamento per i risultati ottenuti dalla

nuova dirigenza, anche in considerazione delle difficoltà iniziali incontrate a seguito del procedimento sportivo che ha coinvolto la Società, per i risultati sportivi della prima squadra e per il lavoro svolto dall'allenatore DESCHAMPS di cui fa notare la pacatezza, la signorilità e la obiettività; cita il Codice Etico recentemente adottato dalla Società considerandolo un esempio per tutto il settore calcistico in termini di lealtà e trasparenza; ritiene di importanza fondamentale puntare sul settore giovanile, perché i giovani, con il loro impegno e con la loro voglia di riuscire anche nelle imprese più difficili, sono il futuro della Società; domanda quali siano i presupposti del piano di sviluppo a medio termine che la Società intende portare avanti anche grazie all'aumento di capitale oggetto dell'odierna assemblea; si augura che il grande impegno ed il sacrificio del management riportino gloria e prestigio alla Società che tante soddisfazioni ha dato in Italia e in tutto il mondo; esorta ad avere fiducia negli uomini del management che devono difendere la Società dagli attacchi di cui è oggetto.

L'azionista Francesco TOSCO

ringrazia per aver ricevuto la relazione del consiglio di amministrazione sulle proposte concernenti l'aumento di capitale;

osserva che la Società sta uscendo da una fase critica che ha molto amareggiato i tifosi e dichiara, nella speranza che la stessa possa tornare subito in serie A, di seguire le vicende del mercato con molta apprensione;

si riferisce al piano di sviluppo finalizzato al raggiungimento di livelli di eccellenza sportiva richiamato nella relazione e si domanda se l'imponente aumento di capitale oggi proposto sarà sufficiente a ridurre l'indebitamento, a rinnovare la capacità di investimento ed a portare avanti il progetto del nuovo stadio;

gradirebbe notizie più dettagliate, rispetto a quanto si legge sui giornali, in merito al futuro della squadra.

L'azionista Salvatore COZZOLINO

espone il testo dell'intervento che si allega al presente verbale (allegato "C").

L'azionista Pier Carlo DEPAOLI

domanda se a fronte della discesa dei ricavi e del-

l'aumento dell'indebitamento vi è un controllo da parte della Società del costo dei dipendenti e quindi del costo del parco giocatori;

chiede se è intenzione da parte della Società mettere un "salary cap" nel rinnovo dei contratti e nella acquisizione di nuovi campioni;

vorrebbe conoscere la dinamica del contratto di CRISCITO, cresciuto nel vivaio JUVENTUS e poi riscattato dal GENOA con un costo di 7 milioni e mezzo di euro;

lamenta che i risultati dell'investimento su BOUMSONG, giocatore francese della cui venuta in Italia si dice sia responsabile l'allenatore, sono abbastanza deludenti.

L'azionista Vittorio SALVADORI DI WIESENHOFF

espone il testo dell'intervento che si allega al presente verbale (allegato "D").

L'azionista Giovanni GRINER

espone il testo dell'intervento che si allega al presente verbale (allegato "E").

L'azionista Antonio MOLENTINO

espone il testo dell'intervento che si allega al presente verbale (allegato "F").

L'azionista Giuseppe BELVISO

espone il testo dell'intervento che si allega al presente verbale (allegato "G").

L'azionista Michele BERRUTO

dichiara di essere sempre stato un bianconero passionale pur essendo cresciuto in mezzo a tifosi del TORO;

si rammarica di non vedere in assemblea nessun rappresentante della Famiglia AGNELLI;

vede in tale assenza un segnale che la Famiglia non è molto interessata alla JUVE e ai tifosi;

auspica che l'ingegner ELKANN ogni tanto faccia sentire la sua voce, sui giornali o alla televisione, per chiedere maggior rispetto verso la JUVE;

domanda perché la Società non possa spalmare i propri debiti su una pluralità di anni come ha fatto la LAZIO.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

cita il suo sito marcobava.tk sul quale da lunedì prossimo si potrà trovare una sintesi di quanto egli sta per dire;

ricorda, rivolgendosi a Marco TARDELLI, l'amico comune Edoardo AGNELLI;

richiama le iniziative di beneficenza intraprese in ricordo di Edoardo e di Giovanni Alberto AGNELLI au-

spica che tali iniziative vengano incrementate e suggerisce al consigliere Marco TARDELLI di adoperarsi in tal senso soprattutto a nome di Edoardo AGNELLI;

fa riferimento alle strategie ed ai grandi progetti, compresa la demolizione dello stadio, di cui non per la prima volta si parla e vorrebbe sapere dal presidente del collegio sindacale se l'aumento di capitale non si sarebbe dovuto necessariamente chiedere a copertura delle perdite di 27 milioni di euro emergenti dalla relazione semestrale al 31 dicembre 2006;

considera che a fronte di un risultato netto positivo di 15 milioni di euro del semestre vi è stata una plusvalenza da proventi per gestione diritti calciatori di 38 milioni di euro che, tenuto conto anche del semestre precedente, porta ad un saldo negativo di circa 15 milioni di euro a fronte di un capitale di circa 12 milioni di euro;

lamenta la mancanza di un interlocutore giusto affermando che il dottor COBOLLI GIGLI, una delle persone più corrette da lui conosciute, potrebbe essere definito un "agnello sacrificale", un "cuscinetto tra la realtà e un qualcosa di non ben chiaro", mes-

so nella Società per fare da barriera a chi non conosce o non vuole fornire adeguate risposte;

chiede perché John ELKANN, la cui foto compare spesso sui giornali, non sia presente all'assemblea;

è del parere che sul futuro concreto della Società siano state fatte delle affermazioni abbastanza difficili da digerire e si siano fatte delle cose pericolose, invitando il presidente del collegio sindacale a controllare ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;

si dichiara certo che riceverà delle rassicurazioni al riguardo affermando che vi sono dei magistrati che archiviano perché non vogliono vedere e che nessuno è più sordo di chi vuol essere sordo;

ritiene che la riduzione dei costi venga sbandierata con molta enfasi, si dichiara preoccupato e vorrebbe che le modalità di riduzione venissero controllate;

si riferisce alla tragedia dei due giovani calciatori deceduti nel laghetto di Vinovo augurandosi che non sia stata provocata dal desiderio di risparmiare un sorvegliante o il pezzo della rete che si sarebbe dovuta mettere su quella vasca;

critica che nel ricordo dei due ragazzi fatto in precedenza dal presidente nessuno si sia alzato in

piedi e nemmeno sia stato invitato a farlo;

afferma che non si può decidere di demolire lo stadio per rifarlo nuovo senza tener conto che esistono anche i costi di demolizione;

pensa che l'aumento di capitale proposto vada a coprire l'indebitamento e le perdite presunte considerando che in un semestre si sono persi 55 milioni di euro su 100 tra sponsorizzazioni, diritti televisivi e incassi;

si sarebbe augurato maggior prudenza da parte del presidente e dell'amministratore delegato nell'affrontare progetti faraonici considerando che gli azionisti, diversi da IFIL, sono chiamati ad un esborso di circa 40 milioni di euro senza conoscere il futuro della Società, nella assoluta mancanza di chiarezza e nella confusione totale;

afferma che i 55 milioni di euro di perdite operative sono stati causati dalla linea di difesa - a suo dire - imposta dall'avvocato ZACCONE al presidente e che ha apportato le conseguenze di natura economica che oggi vengono ripianate con l'aumento di capitale.

#### Il presidente

pur dichiarandosi disposto, come suo dovere, ad a-

scoltare ancora con attenzione l'azionista BAVA, lo invita a contenere l'intervento e ad essere più conciso nel prosieguo.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

lamenta che il medesimo appunto non sia stato rivolto anche agli azionisti che lo hanno preceduto;

insiste affermando che per le decisioni prese, per i risultati negativi, per i danni economici palesi vi devono essere dei responsabili e che l'IFI deve spiegare i motivi per cui nella scorsa assemblea ha votato contro l'azione di responsabilità;

sostiene, chiedendo l'assenso del presidente del collegio sindacale, che si tratta di un aumento di capitale tecnico, che non si possono fare strategie perché mancano le risorse e che la cosa più giusta e più sensata da un punto di vista tecnico, funzionale ed economico è quella di ristrutturare lo stadio;

ritiene impossibile per la Società comprare grandi calciatori quando ne sono stati venduti incassando denaro a limitazione delle perdite e si domanda come si pensi - coprendo con l'aumento di capitale l'indebitamento - di procedere ad ulteriori acquisti;

vorrebbe sapere quali finalità hanno il management, la proprietà e John ELKANN che si definisce il re-

sponsabile, anche se occulto, notando che non è presente;

sottolinea l'assenza di MOGGI e di GIRAUDO compiacendosi, invece, della presenza di Roberto BETTEGA; afferma che le responsabilità si assumono fino in fondo e che le responsabilità del management sono quelle di dire, finalmente, perché si vuole affossare la JUVE e pretendere dagli azionisti un esborso di denaro a pagamento di danni commessi da altri;

si augura che la JUVE non finisca come sono finite molte partecipazioni del Gruppo John ELKANN non più AGNELLI e ricorda che l'avvocato AGNELLI mai avrebbe accettato di far sponsorizzare la JUVENTUS dalla FIAT perché non si potesse pensare che perdendo la JUVENTUS perdesse la FIAT;

vorrebbe capire se, in conclusione, l'impunità di MOGGI e GIRAUDO, l'aumento di capitale e la linea di difesa che ha affossato oggettivamente la JUVE hanno l'unica finalità di svendere la Società a magari dei prestanome degli stessi MOGGI e GIRAUDO.

L'azionista Marino BRICCARELLO

annuncia, da piccolissimo azionista, il suo parere favorevole all'aumento di capitale, anche se teme che sia insufficiente, ma vede come un fatto positi-

vo che l'azionista di maggioranza - per la prima volta da forse quattordici anni - accetti di investire denaro nella Società;

ribadisce che tale aumento è insufficiente soprattutto alla luce degli ultimi avvenimenti sull'argomento stadio;

è del parere sia necessario riuscire ad utilizzare questo asset della Società trasformandolo in una fonte di ricavi e ciò non con la realizzazione dei progetti magari troppo faraonici di qualche anno fa ma neppure pensando ad interventi minimi come allestimento di tornelli, aggiunta od eliminazione di scale; ritiene sia necessario un intervento importante; vede bene uno stadio da 40.000 posti che abbia i pregi dell'Olimpico dove si vede bene la partita ma non i difetti dello stesso che è troppo piccolo, dalle cui prime file di poltrone non si vede niente e dalla cui curva non si vede bene;

osserva che è necessario pensare ad uno stadio importante sia che esso derivi dalla demolizione di quello attuale sia dalla sua ristrutturazione;

riassume che è necessario ridurre l'indebitamento, risolvere il problema stadio ed aumentare la capacità di competizione della Squadra in serie A in quan-

to, se si vuole arrivare alla Champions League, obiettivo realistico unico non ritenendo possibile competere per lo scudetto, sarà necessario aumentare ancora di più il tasso tecnico ed atletico della Squadra con l'aiuto di Alessio SECCO, Roberto BETTEGA e tutto lo staff;

esprime nuovamente il dubbio che i 105 milioni di aumento non siano sufficienti per raggiungere gli obiettivi ma ritiene importante che vi sia per la prima volta da anni un intervento forte dell'azionista di maggioranza;

vedrebbe bene, se non vi sono problemi irrisolvibili, un maggior coinvolgimento dei piccoli azionisti e dei tifosi con la nomina di un loro rappresentante nel consiglio di amministrazione, certo che ciò darebbe maggior stimolo ad entrare a far parte del mondo degli azionisti della JUVENTUS;

fa presente di aver potuto senza difficoltà acquistare azioni JUVENTUS nel maggio del 2006, il giorno dopo l'uscita delle notizie funeste;

ripete, per quanto riguarda l'ordine del giorno, di essere assolutamente favorevole augurandosi si tratti di un primo passo e vi siano degli sviluppi, in particolare per lo stadio;

incita, come tifoso e come presidente del JUVENTUS CLUB di Moncalieri, il consiglio di amministrazione e la dirigenza ad essere più decisi nel difendere le sorti della Società.

#### Il presidente

risponde agli intervenuti precisando che:

nel consiglio di amministrazione, organo sovrano e di governo della Società, sono presenti importanti consiglieri indipendenti che partecipano a tutte le decisioni che vengono prese; le responsabilità del presidente e dell'amministratore delegato sono comunque ben precise e sono determinate dai loro poteri; per la corretta gestione di una società italiana quotata in Borsa ed in linea con il desiderio di essere trasparenti, si è ritenuto di governare questa Società con l'ausilio di un consiglio di amministrazione composto di cinque consiglieri indipendenti che provengono da diversi settori di attività: sportivo, bancario, legale, certificazione dei bilanci, che sempre danno le loro consulenze e che permettono di prendere le decisioni più razionali;

non sempre le decisioni razionali possono essere politicamente piacevoli per tutti però sono decisioni che vengono prese trattandosi di una società che è

quotata in Borsa e che cerca di muoversi in maniera responsabile; si cerca di fare tutto in maniera responsabile e tutte le operazioni sono rivolte alla tutela degli interessi della Società e degli azionisti e alla volontà di ricostruire la Società;

nella riunione del consiglio tenutasi prima dell'assemblea è stato affrontato il problema dello stadio anche alla luce del fatto che l'Italia non ha ottenuto l'assegnazione degli europei del 2012; il progetto concordato con il Comune di Torino, dettagliato dall'amministratore delegato e che faceva parte del progetto UEFA, è decaduto; il consiglio ha preso atto della situazione e si è preso un momento di riflessione chiedendo all'amministratore delegato di effettuare tutti i necessari approfondimenti per capire cosa fare in futuro del Delle Alpi che è stato acquistato per 99 anni dal Comune di Torino per 25 milioni di euro; è dovere degli amministratori sfruttare tale asset patrimoniale cercando di lavorare al meglio, con o senza demolizione, compatibilmente con le esigenze finanziarie della Società e considerando che i 120 milioni di euro a tasso agevolato previsti per i proprietari di stadi assegnatari degli europei del 2012 la JUVENTUS non li avrà;

al termine del consiglio di amministrazione è stato emesso il seguente comunicato stampa:

"Il consiglio di amministrazione della JUVENTUS riunitosi prima dell'odierna assemblea degli azionisti ha preso atto della decisione dell'UEFA di assegnare a Polonia e Ucraina l'organizzazione dei campionati europei del 2012.

Il consiglio ha espresso rincrescimento per una scelta che non consente all'Italia di mettere alla prova la propria capacità organizzativa, sebbene lo avrebbe meritato per la storia sportiva e per la passione con cui gli italiani seguono il calcio.

La Società ha preso atto delle dichiarazioni del ministro dello Sport Giovanna MELANDRI e del vice ministro Giovanni LOLLI e valuterà le eventuali opportunità che potrebbero presentarsi qualora il Governo adotti un progetto dedicato alla ristrutturazione degli stadi italiani.

Alla luce di questa situazione, il consiglio di amministrazione ritiene opportuno effettuare una attenta riflessione sulle modalità di intervento sullo stadio Delle Alpi ed ha incaricato l'amministratore delegato Jean-Claude BLANC di approfondire le iniziative adeguate. Ogni ipotesi sarà esaminata in ac-

cordo con la Città di Torino con la quale sono già stati avviati i necessari colloqui in piena sintonia di vedute e di obiettivi.

Il consiglio di amministrazione ha riaffermato l'obiettivo primario della competitività ai massimi livelli della squadra."

L'amministratore delegato Jean-Claude BLANC

precisa, circa i presupposti per il piano di sviluppo a medio termine in relazione all'aumento di capitale, che:

l'entità dell'aumento di capitale è stata determinata sulla base del piano di sviluppo a medio termine, quinquennale, approvato dal consiglio di amministrazione in data 14 marzo 2007;

l'operazione di aumento di capitale consentirà una consistente riduzione dell'indebitamento ed una rinnovata capacità di investimento grazie anche ad una generazione di cassa adeguata; per la competitività della squadra gli investimenti saranno effettuati fin dalla prossima apertura del mercato;

l'obiettivo è di attuare un modello di sviluppo sostenibile che consenta di realizzare eccellenti performance sportive, garantendo alla Società l'equilibrio economico-patrimoniale.

## Il presidente

spiega che:

l'amministratore delegato ha già indicato come l'aumento di capitale serva ad una riduzione dell'indebitamento e come il piano a medio termine dell'Azienda preveda di generare cassa; la Società genererà un cash-flow sufficiente per effettuare e contribuire al finanziamento degli investimenti per l'acquisto dei giocatori e per lo svolgimento delle attività che fanno parte dell'oggetto sociale, ivi compresa la soluzione del problema dello stadio Delle Alpi;

la Società, unica in Italia, in passato ha chiuso i suoi bilanci in una situazione più che dignitosa e non ha mai avuto bisogno di interventi particolari dei propri azionisti; in questo momento, a causa della discesa in serie B e di una conseguente riduzione dei ricavi, si è ritenuto opportuno proporre un aumento di capitale anche se non drammaticamente necessario;

si prevede che la gestione dell'esercizio 2006/2007, che fa intravedere a livello di semestrale ancora un risultato positivo, verrà chiusa in un sostanziale pareggio perché beneficerà delle plusvalenze dei

giocatori ma avrà ricavi inferiori seppur con costi inferiori; se l'anno prossimo si volesse proseguire senza aumento di capitale lo si potrebbe fare vendendo, ad esempio, e per paradosso, BUFFON, DEL PIERO e NEDVED, comprando quattro giovani e facendo un mediocre campionato auspicabilmente in serie A;

l'aumento di capitale è necessario per fare una squadra competitiva, perché la JUVENTUS vuole ritornare ad essere la squadra di sempre, perché la serie B, nella quale la Società si è trovata suo malgrado nonostante le difese dei suoi avvocati, ha provocato nei conti una voragine economico-finanziaria che l'amministratore delegato sta già gestendo; secondo il piano di sviluppo dei prossimi cinque anni, maggiori ricavi e il contenimento attento dei costi genereranno quei flussi di cassa sufficienti perché la Società ritorni ad essere competitiva;

il tutto sarà possibile grazie alla struttura della Società che sarà capace di riprendere una marcia bruscamente interrotta dai drammatici episodi dello scorso anno;

per quanto riguarda l'aumento di capitale, la Società sta valutando l'opportunità di affidarsi ad un consorzio di garanzia bancario; l'azionista IFIL ha

comunicato che sottoscriverà la quota di sua competenza e l'azionista LAFICO ha comunicato, con una lettera, la sua intenzione a sottoscrivere la quota di aumento spettantegli pari al 7,5%;

si sta lavorando ad un consorzio di garanzia ed è iniziato un lavoro di due-diligence; è altamente probabile che si chiuderà positivamente ma in questo momento non si è in grado di fornire un'informazione puntuale;

circa il mancato ricorso al TAR, i consiglieri di amministrazione sanno bene quanto è stata sofferta la decisione; gli stessi ed i legali hanno raggiunto la convinzione che, ricorrendo al TAR, non si sarebbe ottenuta la sospensiva cioè la possibilità per la squadra di giocare il campionato in serie A; i consiglieri hanno quindi deciso all'unanimità di ritirare il ricorso per non trovarsi di fronte ad un rifiuto che avrebbe potuto essere considerato una sconfitta e di proseguire sulla strada della giustizia sportiva ricorrendo all'arbitrato con il CONI che, pur mantenendo la retrocessione in serie B, ha portato alla riduzione di 8 punti della penalizzazione; non vi è stata da parte dei consiglieri tutti l'intenzione di ingannare qualcuno; le decisioni

possono essere più o meno giuste ma non si vuole ingannare nessuno;

i 29 scudetti sono stati tutti vinti sul campo e quindi gli ultimi 2 in questo momento sono stati sottratti; se esisteranno un giorno possibilità, da considerare ora remote, di rivendicare la loro appartenenza alla JUVENTUS sarà fatto.

L'amministratore delegato Jean-Claude BLANC

informa che:

il calciatore CRISCITO è stato acquistato nel 2004/2005 dal GENOA in compartecipazione al 50% per 950.000 euro; nel gennaio 2007 è stato riscattato il residuo 50% della compartecipazione per 7,5 milioni di euro; il calciatore è quindi costato 8,5 milioni di euro circa;

è difficile pensare ad una salary-cup solo per l'Italia; la Società si è data delle regole per avere un livello di stipendi sostenibile; la salary-cup può essere decisa solo a livello europeo; nell'ambito del G14 e della UEFA sono in corso studi per trovare, secondo la volontà di tutte le squadre europee, un sistema per cui il livello degli stipendi dei giocatori possa essere contenuto;

la "scelta" di BOUMSONG è stata fatta dalla Società

cioè concordemente dai dirigenti, dal direttore sportivo e dall'allenatore; per BOUMSONG l'estate scorsa e per SALIHAMIDZIC, GRYGERA e CRISCITO nel mese di gennaio la decisione è stata collettiva e così sarà anche per il prossimo mercato nel quale si faranno cose importanti per consentire alla squadra un salto di qualità per il prossimo campionato.

#### Il presidente

puntualizza che la nomina di un amministratore da parte della minoranza riguarda un successivo punto dell'ordine del giorno e che la modifica dello statuto ne prevede comunque la possibilità che diverrà realtà in occasione del rinnovo del consiglio di amministrazione.

#### L'amministratore delegato Jean-Claude BLANC

specifica che:

le audience TV, per effetto della situazione della JUVENTUS, sono diminuite per la serie A e sono cresciute per la serie B;

le trattative portate avanti con SKY hanno consentito alla JUVENTUS di avere ricavi da diritti televisivi di provenienza SKY altissimi non solo per una squadra di serie B ma anche per una squadra di serie A e a livello europeo; SKY dalla fiducia riposta

nella JUVENTUS all'inizio del campionato ha avuto un giusto ritorno, quindi l'accordo siglato la scorsa estate è molto equilibrato;

la decisione di SKY in un momento non troppo tranquillo per la Società ha dato fiducia ad altri sponsor che non hanno rescisso i loro contratti;

i debiti verso i legali per la parte che riguarda il processo sportivo ammontano a circa 400.000 euro per l'avvocato ZACCONE, circa 80.000 euro per lo studio GRANDE STEVENS, circa 100.000 euro per l'avvocato BRIAMONTE e circa 130.000 euro per altri avvocati.

Il direttore amministrazione e finanza Michele BERGERO

per quanto riguarda gli accantonamenti effettuati nel bilancio dello scorso esercizio precisa che:

il bilancio al 30 giugno 2006 è stato chiuso secondo i principi italiani; nel corso della campagna trasferimenti della scorsa estate sono state effettuate alcune operazioni di cessioni di calciatori (in particolare THURAM e VIEIRA) ad un corrispettivo inferiore al valore di carico a bilancio, si è quindi dovuto, applicando i principi contabili italiani, adeguare il valore di carico al valore di mercato e pertanto operare l'accantonamento nel bilancio al 30

giugno 2006; l'operazione ha influenzato economicamente l'esercizio precedente ma non quello in corso; una parte di accantonamenti riguardava le perdite da eventuali rischi per mancate sponsorizzazioni; sono stati accantonamenti prudenziali e sono stati utilizzati nel momento in cui la perdita è venuta a conoscenza della Società;

l'accantonamento si è reso necessario in quanto una parte dei ricavi era già stata contabilizzata in precedenza e quindi esisteva una parte di perdita che afferiva al passato.

#### Il presidente

informa di aver accettato il premio PRISCO conferitogli dalla città di Chieti come in passato hanno fatto giocatori della JUVENTUS; Giuseppe PRISCO è il nome glorioso di un grande italiano, un alpino;

continua affermando che:

per quanto riguarda i rapporti con i media la Società nel suo codice etico ha stabilito che le dichiarazioni alla stampa debbano essere sempre aperte, veritiere e tali da non indurre a distorcimenti di pensiero; la responsabilità dell'area comunicazione - che va dalla comunicazione agli investitori finanziari alla comunicazione all'interno dello stadio,

alla comunicazione sui media - è condivisa tra esso presidente e l'amministratore delegato che la comunicazione è comunque necessaria, pur sulla base del codice etico; se si verificasse, sulla base dei fatti attuali, che la comunicazione venisse fuorviata dai media se ne dovrebbero trarre le debite conseguenze;

rispetto al commissario ROSSI non è mai stato usato il termine "efficienza" così come mai quello di "inefficienza" ma l'arrivo del commissario straordinario PANCALLI al posto del commissario ROSSI è stato comunque apprezzato perché il commissario PANCALLI ha avuto la capacità di aprirsi, è stato più dialogante e ha dato alla Federazione un buon contributo, al di là del fatto che anche il commissario PANCALLI ha fatto parte della infruttuosa spedizione a Cardiff;

la posizione della Società rispetto ai fatti di Napoli è stata delineata nel preambolo all'assemblea; sulla base delle motivazioni delle sentenze della giustizia sportiva ormai maturate nonché delle pubbliche dichiarazioni del presidente della Corte Federale apparse in prima pagina del quotidiano "rosa", si ritiene non possibile un nuovo processo

sportivo nei confronti della JUVENTUS anche se dovessero emergere nuovi comportamenti irregolari di suoi ex dirigenti, peraltro del tutto simili a quelli già noti; non si può essere giudicati due volte per le stesse accuse; si ritiene di aver chiuso definitivamente col passato e di non dover più rispondere di alcunché con riferimento a comportamenti attribuibili a precedenti gestioni e già oggetto di giudizio;

non è ancora stata decisa alcuna azione di responsabilità nei confronti di chi, come sostenuto da alcuni azionisti, in passato ha portato grande gloria sportiva alla JUVENTUS in quanto non vi sono ancora tutti gli elementi per assumere una qualsiasi decisione;

il consiglio di amministrazione ha dato delega ad esso presidente di sporgere denuncia alla Procura di Torino perché proceda sulle indagini per falso in bilancio già intraprese e quindi la JUVENTUS ha proceduto in tal senso e con ciò ci si è resi parte attiva per poter prendere le decisioni più corrette;

esso presidente ha partecipato alla trasmissione televisiva "JUVE sempre JUVE" perché ha ritenuto corretto esibirsi in un canale a forte tasso di juven-

tinità e rispondere alle domande che gli venivano rivolte;

esso presidente non è nella Società per fare il paravento di qualcuno ma, insieme con l'amministratore delegato, cerca di fare al meglio possibile il suo mestiere senza ingannare nessuno;

nei primi mesi della carica, da giugno dell'anno scorso in poi, egli si è trovato con un amministratore delegato che è una persona di primissimo livello ma che, a differenza di oggi, non capiva e non parlava l'italiano; si è trovato quindi di fronte ad una tempesta mediatica, uno tsunami che ha cercato di fronteggiare in prima persona;

ora che la JUVENTUS si è strutturata con un ottimo amministratore delegato, con una dirigenza sportiva, con un allenatore e così via, esso presidente ha correttamente fatto un passo indietro pur continuando ad essere responsabile delle comunicazioni della Società ed a collaborare con l'amministratore delegato; ora l'amministratore delegato, elabora il piano a medio termine, conduce le negoziazioni con il Comune di Torino ed ha la responsabilità della gestione operativa della Società della quale è anche direttore generale; in Società esistono inoltre un

direttore sportivo, un direttore commerciale ed un responsabile delle risorse umane; è giusto che a questo punto, avendo la Società preso un po' più di respiro, il presidente faccia un passo indietro ed appaiano anche gli altri responsabili;

egli presidente intende portare avanti l'incarico ricevuto per il periodo di mandato al termine del quale sarà o meno rinnovato essendo libero anch'egli di decidere se rimanere o meno in Società;

considerando i risultati ad oggi della JUVENTUS ed i rigori che le sono stati concessi si deve dire che dal punto di vista numerico questi sono molto pochi; l'importante è vincere e se si vince anche in presenza di un rigore sacrosantamente meritato e non dato è meglio ancora; non con questo si invitano gli arbitri a non concedere i rigori;

la JUVENTUS deve essere superiore a questi fatti nella speranza che l'anno prossimo, quando sarà in serie A, l'attenzione di cui è fatta oggetto venga a cessare;

il problema delle intercettazioni telefoniche e della privacy è un problema fondamentale che andrebbe rispettato ma che in Italia non lo è; la giustizia sportiva ha da sempre considerato ammissibili come

fonti di prova le intercettazioni telefoniche ed anche nel caso di JUVENTUS, nonostante sia stato sollevato chiaramente il tema della non legittimità dell'utilizzo della prova telefonica, le intercettazioni sono state ammesse e considerate come prova; sugli orari delle partite è difficile intervenire; a seguito dei gravi incidenti di Catania nei quali ha perso la vita il commissario RACITI, che è doveroso ricordare in questo momento, ci si è trovati in una situazione complicata: il commissario PANCALLI ha giustamente bloccato il campionato e il ministro degli Interni ha proceduto all'analisi degli stadi in cui si sarebbe potuto giocare a porte chiuse, degli stadi in cui si sarebbe potuto giocare a porte aperte e degli orari di gioco delle partite; si è creata l'assurdità sportiva di giocare partite in giorni feriali nel momento in cui tutti dovrebbero essere al lavoro;

deve essere chiaro che esso presidente è juventino dall'età di tre anni e non interista e che, in rispetto del codice etico che gli amministratori si sono dati, egli mai assumerà delle posizioni virulente nei confronti di chicchessia ma riterrà suo dovere intervenire se e quando vi sarà l'occasione

di precisare argomenti a favore della JUVENTUS e ciò nei confronti di chiunque.

L'amministratore delegato Jean-Claude BLANC

per quanto riguarda l'argomento stadio riassume la seguente situazione:

la JUVENTUS è l'unico club di serie A e di serie B ad essere proprietario di uno stadio, infatti la JUVENTUS ha acquisito nel luglio del 2003, dalla Città di Torino, il diritto di superficie per 99 anni dello stadio Delle Alpi ad un prezzo di 25 milioni di euro; la JUVENTUS ha già corrisposto alla Città la cifra di 7 milioni e pagherà gli ulteriori 18 milioni quanto a 6 milioni al momento dell'ottenimento dei permessi di costruzione e per la rimanenza di 12 milioni in sei rate annuali, a partire dal mese di luglio 2007, dell'importo di 2 milioni ciascuna; nel piano di sviluppo a medio termine si è previsto che, nel caso di insuccesso della candidatura italiana ad ospitare i campionati europei del 2012 e dunque di impossibilità di attuare il progetto del nuovo stadio, venissero destinate risorse contenute ma sufficienti allo scopo, ovvero l'adeguamento dello stadio Delle Alpi, in modo da renderlo rispondente ai requisiti di legge ed in grado di ospitare le

partite di campionato della JUVENTUS a partire dalla stagione 2008/2009 con il dovuto livello di sicurezza e comfort per gli spettatori; questa decisione è in linea con quanto previsto nell'accordo di affitto dello stadio Olimpico che scade al termine della stagione 2007/2008;

alla luce della decisione di ieri della UEFA di assegnare alla Polonia e all'Ucraina l'organizzazione dei campionati 2012 non è ancora stato fissato nulla di definitivo in merito al Delle Alpi; bisogna infatti attendere il seguito che avranno le dichiarazioni del ministro MELANDRI e del vice ministro LOLLI, quindi se il Governo adotterà comunque un "piano di sviluppo stadi" a livello nazionale al quale si guarda, al pari di tutte le società di calcio, con grande attenzione; alla luce di questa situazione il consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno effettuare una attenta riflessione sulle modalità di intervento sullo stadio e ha incaricato esso amministratore delegato di approfondire le iniziative appropriate; ogni ipotesi sarà esaminata in accordo con la Città di Torino con la quale sono già stati avviati i necessari colloqui in piena sintonia di vedute e di obiettivi; il Delle Alpi è della

JUVENTUS e si tornerà a giocare lì;

se lo si demolisse non si disperderebbe il valore dei 25 milioni di euro, perché i 25 milioni di euro si riferiscono al valore del diritto di superficie di tutta l'area.

#### Il presidente

dichiara che:

la ricapitalizzazione viene proposta oggi e non al momento della discesa in serie B perché oggi il consiglio di amministrazione, dopo mesi di discussione, è giunto alla consapevolezza dell'importo dell'aumento di capitale; l'aumento di capitale non è estremamente necessario ma è opportuno tenendo conto del piano della Società elaborato dall'amministratore delegato e dai suoi più diretti collaboratori per i prossimi cinque anni; questo è il momento giusto per operare nel senso proposto;

circa la difesa legale è opinione fermissima di esso presidente e dell'intero consiglio di amministrazione che se, stante la richiesta del procuratore PALAZZI di retrocessione della JUVENTUS alla serie inferiore alla B, l'avvocato ZACCONE non avesse risposto come ha risposto alle domande che gli sono state fatte e alle quali non avrebbe potuto esimersi

dal rispondere, la JUVENTUS ora non farebbe neanche questa assemblea, sarebbe scesa in serie C e non avrebbe avuto più possibilità di sopravvivere.

L'azionista Nicola PENTA

vede nelle ultime risposte del presidente una difesa dell'operato dell'avvocato ZACCONE e ritiene che non sia possibile affidarsi a difensori che diventano accusatori.

Il presidente

dichiara la propria disponibilità a prendere atto delle affermazioni degli azionisti, ma di ritenere giusto che egli debba esprimere le proprie opinioni dopo di che ciascuno potrà votare contro o chiedere le dimissioni;

conferma di non aver detto in una intervista che la JUVENTUS ha commesso un illecito ex articolo 6 ma che la JUVENTUS è stata condannata per aver commesso una serie ripetuta di infrazioni ex articolo 1.

L'azionista Nicola PENTA

dissente da quanto affermato dal presidente e dice di alterarsi quando lo stesso continua a difendere l'avvocato ZACCONE;

afferma che sarebbe d'accordo con il presidente perché vede il suo impegno nonostante tutto quello che

quotidianamente si debba sopportare;

ricorda che VIERI ha chiesto 21 milioni di euro per essere stato intercettato dall'INTER, che MUTU chiederà 10 milioni di euro e domanda se e quanto invece chiederà la JUVENTUS per essere stata intercettata per più di un anno;

sostiene che i tifosi devono essere tutelati e che si debbano ancora dimostrare le ipotesi formulate dalla Procura di Napoli;

chiede che il presidente, se gli è possibile, fermi la stampa che quotidianamente massacra la JUVENTUS e lo invita a tutelare i tifosi e la Società;

critica affermazioni gratuite di certa stampa e ritiene che Gazzetta dello Sport e Tuttosport, prima di condannare, dovrebbero aspettare accuse vere;

esorta a difendere la JUVE prendendo le distanze, quando saranno accertati gli errori, da chi ha fatto male;

concorda con il presidente che la JUVE ha vinto sul campo i due scudetti perché aveva la squadra più forte e non si deve quindi vergognare di nulla;

conclude ribadendo la sua richiesta a che il presidente difenda i tifosi juventini.

Il presidente

fa presente di aver sentito in una trasmissione domenicale su RAI2 un importante giornalista rivolgersi ai tifosi juventini chiedendo come non si fossero accorti che in questi anni le partite erano tutte compromesse dal giudizio arbitrale e ritiene inaccettabile vengano fatte affermazioni del genere senza alcun tipo di prova.

L'azionista Nicola PENTA

segnala che nella sintesi della partita JUVENTUS-RIMINI su SKY SPORT di lunedì non è stato fatto vedere il fallo su NEDVED e che i giornali hanno scritto "presumibile rigore" domandando al presidente se ha visto il fallo da rigore nella partita dell'INTER di domenica.

Il presidente

precisa di avere appreso che questa mattina a seguito della prova televisiva è stata comminata al calciatore dell'INTER la sospensione per due giornate per simulazione.

Il presidente onorario Giampiero BONIPERTI

precisa di aver ricevuto dal presidente l'invito a partecipare all'assemblea, di aver accettato volentieri e per ciò lo ringrazia;

sottolinea la sua fede juventina evidenziando di a-

ver passato una vita nella JUVENTUS e di averla amata fin da piccolo;

considera che gli amministratori sono persone perbene che, quando sono stati nominati, conoscevano il calcio solo dai giornali e forse non avevano mai avuto una discussione calcistica;

afferma che gli stessi si impegnano a tempo pieno, trovano gli appoggi giusti ed hanno trovato gli avvocati giusti: l'avvocato ZACCONE ha indovinato tutto ed è da considerare una fortuna quanto è accaduto;

invita ad attendere che gli amministratori portino la squadra in serie A, a vedere come si comportano ed a fare poi le eventuali osservazioni;

augura che possano amministrare bene la JUVENTUS, a ricordo di un bel passato, e portare altrettanti trofei di quelli vinti;

ricorda di aver egli vinto da giocatore e da responsabile della Società 14 dei 29 campionati vinti, esorta a dimenticare il passato, perché non si può tornare indietro, e ad amministrare bene e con classe la Società;

pensa che gli amministratori debbano fare la loro esperienza come ognuno nella vita percorre i propri

gradini;

ringrazia per la simpatia dimostratagli, ritiene sia giunto il momento di voltare pagina e di parlare in assemblea in modo diverso e augura che la JUVENTUS ritorni in serie A.

#### Il presidente

precisa che:

per l'IFIL è presente in assemblea il suo amministratore delegato, Carlo BAREL di SANT'ALBANO; la presenza dell'ingegner ELKANN sarebbe anomala; l'ingegner ELKANN è presente nei confronti della squadra e della Società, partecipa alla loro vita nei momenti difficili come in quelli di celebrazione, è stato presente a Vinovo al termine della riunione del consiglio che ha varato l'aumento di capitale, ha presenziato alla conferenza stampa rilasciando una serie di dichiarazioni, sta prendendo sulle proprie spalle l'eredità di rappresentare persone che hanno fatto la vita e la gloria della JUVENTUS come l'avvocato AGNELLI e il dottor AGNELLI ed è doveroso riconoscere che fa tutto questo con grande dignità e con grande passione sportiva;

la Società non ha mai spalmato i propri debiti né intende farlo perché i suoi bilanci sono sani, non

ha mai venduto i propri marchi né intende farlo perché sono delle operazioni di facciata;

l'azionista BAVA ha ricordato Edoardo AGNELLI al cui ricordo egli si associa;

le operazioni di beneficenza della Società al momento sono concentrate sul reparto di neonatologia dell'ospedale Sant'Anna per raccogliere nel più breve tempo possibile, al massimo entro la fine dell'anno, l'importo di 2 milioni di euro che serviranno all'acquisto di attrezzature tecniche; NEDVED è il testimonial principale affiancato dalla consorte;

i calciatori hanno anche deciso di mettere a disposizione del Sant'Anna i diritti dello sfruttamento di una serie di compact disk sulla storia della Società che saranno prossimamente messi in vendita;

per l'anno prossimo si vedrà se proseguire con il medesimo ospedale, avendo assolto il relativo debito d'onore, o se muoversi su una strada diversa;

come giustamente rilevato dall'azionista BAVA, i risultati della trimestrale e della semestrale sono influenzati dalle plusvalenze realizzate nel conto economico dell'esercizio a seguito della vendita di giocatori; il risultato positivo di 15 milioni risente di questi ricavi di natura non ripetitiva per-

ché nascono dalla vendita di patrimonio della Società; si prevede che l'esercizio al momento della sua conclusione, 30 giugno 2007, risentendo della spalmatura di tali picchi positivi o negativi chiuda in sostanziale pareggio;

esso presidente ha deciso di accettare l'incarico conferitogli dal dottor GABETTI, dal dottor BAREL di SANT'ALBANO e dall'ingegner ELKANN di entrare a far parte del nuovo consiglio di amministrazione della Società; non si sente quindi "un agnello sacrificale" né "un cuscinetto" ma un componente di un consiglio di amministrazione nel quale tutti fanno il loro mestiere; è convinto di aver posto il massimo delle sue attenzioni sul fatto che tutte le decisioni cruciali assunte negli ultimi tempi, prima di tutte quella del 31 agosto sul ritiro del ricorso al TAR e poi le altre, compresa quella di oggi sull'argomento stadio, vengano prese da un consiglio di amministrazione con capacità decisionale al quale vengono dedicate tutte le ore necessarie per prendere le decisioni con grande responsabilità;

nella precedente assemblea il rappresentante dell'azionista IFIL aveva proposto di soprassedere alla proposta di promuovere l'azione di responsabilità

nei confronti dei precedenti amministratori e successivamente, a seguito della richiesta di proporre tale azione, espresse voto contrario; in futuro vi saranno gli estremi per assumere decisioni in merito;

lo stimolo ad essere più decisi è stato recepito con molta chiarezza anche nell'intervento dell'azionista PENTA;

le grandi prospettive del futuro della JUVENTUS sono nate dal fatto di essersi affidata ad un amministratore delegato intelligente e competente, con una competenza professionale di livello internazionale atipica rispetto a quella del settore dello sport in Italia; lo stesso ha la possibilità di appoggiarsi a persone che lo aiutano professionalmente come FASSONE nell'area commerciale e SECCO nell'area sportiva; è anche da segnalare la presenza importante e professionale di BETTEGA che svolge un ruolo di consulenza nel settore sportivo.

L'amministratore delegato Jean-Claude BLANC

indica che

il brand JUVENTUS è molto forte a livello internazionale; sono in essere alcuni contratti con i quali si deve convivere; i diritti per le trasmissioni al-

l'estero delle partite della JUVENTUS giocate in casa sono stati venduti a MEDIASET per i prossimi due anni con l'opzione per gli l'anno successivo; MEDIASET ha in corso un accordo con una società terza per vendere tali partite fuori dell'Italia e quindi la JUVENTUS non ha più controllo sulla visibilità della squadra all'estero; almeno nei prossimi tre anni è intenzione lavorare molto più vicino a questa agenzia esterna che opera fuori dall'Italia per vendere l'immagine della JUVENTUS quando gioca in casa;

i diritti per vendere prodotti JUVENTUS quali cappelli e magliette, non solo in Italia ma in tutto il mondo, sono stati ceduti alla NIKE che ha creato allo scopo una società interamente posseduta denominata JUVENTUS MERCHANDISING; anche in questo caso la JUVENTUS non ha il controllo diretto sul destino dei suoi prodotti nel mondo ma è intenzione lavorare molto più in sintonia con NIKE per lo sviluppo del brand JUVENTUS in termini di prodotti in Italia e fuori dall'Italia;

la parte sulla quale la Società ha ancora un controllo molto forte è quella relativa alle amichevoli e ai tornei estivi;

quando si va con la squadra a giocare in un Paese occorre preventivamente accertare con NIKE che i prodotti JUVENTUS siano in quel Paese presenti, occorre anche lavorare con l'agenzia proprietaria dei diritti della partita per essere sicuri che nel Paese alcuni mesi prima le partite siano state trasmesse per TV, il tutto per avere un impatto massimo quando la squadra arriva e per far fruttare ancor di più l'immagine;

tutto questo lavoro è stato inserito nel piano che si intende portare avanti con l'aumento di capitale; la volontà c'è, la qualità della parte commerciale c'è e si è quindi iniziato a lavorare nella certezza che il marchio JUVENTUS con la sua storia possa generare nel prossimo futuro una redditività più forte.

L'azionista Antonio MOLENTINO

si scusa per il tono acceso del suo intervento precedente e, riferendosi alla risposta del presidente in cui si è motivata la decisione di ritirare il ricorso al TAR con un forte dubbio sulla possibilità di accoglimento dell'istanza sospensiva, spiega che l'istanza sospensiva è un atto che si presenta al TAR insieme con la domanda principale quando ricor-

rano due presupposti: il cosiddetto "fumus" ed il cosiddetto "danno immediato";

domanda ai legali della Società, che il presidente ha dichiarato essere presenti in sala, per quale motivo hanno ritenuto che la sospensiva non sarebbe stata accolta, legalmente, facendo riferimento agli istituti del diritto amministrativo e dell'ordinamento giuridico italiano.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

ritiene mero eufemismo parlare di consiglieri indipendenti perché a suo parere il prototipo di una persona indipendente, consigliere o non, è rappresentato da un personaggio noto a tutti che si chiama Beppe GRILLO; crede comunque ed auspica che tutti i consiglieri siano almeno coerenti e responsabili delle loro decisioni;

non è d'accordo sul fatto che l'aumento di capitale permetterà di fare delle cose grandiose; fa presente che detratto dai 105 milioni di euro l'indebitamento di 75 milioni di euro residuano 30 milioni di euro e considerando le plusvalenze, il costo di acquisto dei calciatori e gli introiti da abbonamenti, ritiene che si arrivi ad un saldo negativo di 60 milioni di euro;

evidenzia che i costi sono diminuiti del 29%, chiede una verifica, avendo la sensazione che si sia risparmiato su sorveglianza, strutture ed altre analoghe voci e nota che la riduzione dei ricavi è stata del 50%;

pensa che quanto programmato sia utopia del Gruppo ELKANN e che invece nella situazione attuale si perda tutto, compreso il controllo del marchio;

precisa che, essendo a detta dell'amministratore delegato la JUVENTUS proprietaria del diritto di superficie e dello stadio che su tale superficie insiste, demolendo lo stadio si perde anche il valore dello stesso, invitando al riguardo il collegio sindacale a svolgere le opportune verifiche;

aggiunge che anche la demolizione avrà un suo costo e si dichiara quindi doppiamente preoccupato denunciando una mancanza di elementi di valutazione tecnica;

definisce bella la difesa spontanea e prestigiosa di BONIPERTI;

fa notare che nel periodo di MOGGI e GIRAUDDO presidente era l'avvocato FRANZO GRANDE STEVENS il quale ha sempre seguito legalmente la Società e ritiene che bisognerebbe andare fino in fondo su tutta la

gestione passata;

si dichiara sicuro che se fosse stato presidente BONIPERTI in una situazione come quella attuale, l'avvocato AGNELLI non gli avrebbe mai chiesto di accettare la serie B.

Il presidente

invita l'azionista BAVA a concludere la sua replica.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

lamenta di essere l'unico degli intervenuti ad essere interrotto ipotizzando che ciò avvenga per la scomodità delle sue affermazioni;

è del parere che l'investimento stadio finirà esattamente come sono finiti Mondo JUVE e la sede, che sono stati svenduti e non esistono più;

vedrebbe opportuna la presenza in assemblea dell'ingegner ELKANN perché come rappresentante IFIL spieghasse ai soci che sono chiamati a versare il 40% dell'aumento di capitale che cosa intende fare IFI, controllante dell'IFIL, a sua volta controllata dalla GIOVANNI AGNELLI & C. il cui socio accomandatario e maggiore azionista con il 33,05% è la DICEMBRE di cui lo stesso John ELKANN è rappresentante;

conclude affermando che i 105 milioni di euro non sono sufficienti per rilanciare la JUVENTUS e che

sarebbe stato opportuno discutere sul da farsi prima di proporre l'aumento di capitale.

L'amministratore Riccardo MONTANARO

chiarisce che:

è difficile ricostruire sinteticamente le giornate dello scorso anno in una risposta che non potrà che essere necessariamente meno pregnante di tutte le fasi abbastanza pesanti e drammatiche che la Società ha vissuto;

in questo periodo di inizio di lavoro del nuovo consiglio di amministrazione sembra si sia creata l'idea che il consiglio di amministrazione sia una cosa e i tifosi e gli azionisti un'altra, ma ciò non è corretto;

egli è entrato nella difesa della Società, essendone da poco consigliere, al termine del processo sportivo che era stato curato da altri difensori con la retrocessione in serie B e 17 punti di penalizzazione; la Camera di Conciliazione del CONI, alla quale si era rivolta la Società nella speranza di trattare sulla entità della sanzione, in quel momento non si è dimostrata disponibile; il consiglio di amministrazione ha così ritenuto opportuno ricorrere al TAR come previsto dall'ordinamento nazionale;

il ricorso al TAR è arrivato alla Camera di Consiglio il 1° settembre; a quel momento esso avvocato MONTANARO ed altri due avvocati romani che lo affiancavano si trovarono a discutere circa il proseguire con la discussione della sospensiva davanti al TAR oppure accogliere una disponibilità delle autorità sportive a discutere con JUVENTUS perché ritornasse nell'alveo della giustizia sportiva;

in quei giorni venne pubblicata una sentenza del TAR del Lazio riguardante un ricorso di un'altra società in cui venivano indicati alcuni elementi interpretativi fortemente indirizzati in senso negativo rispetto alle domande della JUVENTUS; in tale sentenza, non così urgente da farla pubblicare in quella settimana, è stato visto un chiaro messaggio per la JUVENTUS;

vi è una posizione molto pesante da parte di FIFA e UEFA contrarie al fatto che le società di calcio, non solo dell'Italia ma di tutta l'Europa, si rivolgano alla giustizia ordinaria; la Grecia è stata obbligata a cambiare la sua legge nazionale perché altrimenti le squadre e la nazionale non avrebbero più potuto partecipare rispettivamente alla competizione europea e al campionato continentale; in Portogallo

una società che aveva adito alla giustizia amministrativa è stata costretta a ritirare in fretta e furia il ricorso; la JUVENTUS una volta ritornata in serie A avrebbe potuto correre il rischio di essere inibita per tre o quattro anni dal giocare le coppe europee;

il ricorso al TAR contro la chiusura dello stadio di Catania è stato presentato dai tifosi e non dalla società, perché oggi come oggi le ricadute negative sulle società di calcio se adiscono alla giustizia amministrativa sono enormemente superiori rispetto ai risultati che si possono conseguire;

il 31 agosto dello scorso anno è stata assunta una decisione difficile; per un tifoso, quale egli è, arrivare a gestire una società che non è mai andata in serie B e doverla mandare in serie B non è stato piacevole e non è stato deciso a cuor leggero; la decisione può anche essere stata sbagliata ma tutti gli elementi a disposizione quel giorno non erano a favore della JUVENTUS;

nessun'altra società di calcio ha adito alla giustizia amministrativa, non esistono sentenze favorevoli e tutte ricorrono all'arbitrato;

è vero che altre società sono state penalizzate di

meno ma anche il MILAN, che pure corre il rischio di perdere i diritti di Champions League dell'anno prossimo non ha fatto ricorso;

è necessario pensare bene a queste cose perché purtroppo hanno una percentuale di tecnicità molto particolare; non si può affrontarle senza tener conto di tutti gli argomenti; gli avvocati hanno cercato, nel limite delle loro capacità, di prendere la decisione che ritenevano migliore in quel momento sulla base degli elementi che avevano a disposizione; la storia deciderà se è stato fatto bene o no.

#### Il presidente

osserva che:

i 105 milioni di euro sono ritenuti sufficienti per portare avanti una politica di potenziamento vigoroso della squadra e per fare anche le altre cose;

nei conti fatti dall'azionista BAVA occorre tener presente che gli incassi relativi alla vendita dei calciatori effettuata nell'estate scorsa per una ottantina di milioni sono ripartiti su tre anni; nel corso dell'esercizio 2007/2008 ci saranno circa un terzo di detti incassi che solleveranno la situazione finanziaria tenendo conto anche degli investimenti che verranno fatti nei giocatori; la situazione

di cassa continua quindi a rimanere positiva anche perché, ritornando la squadra in serie A, aumenteranno anche i ricavi;

per quanto riguarda i costi, sono stati tagliati quelli che lo consentivano; sono state drasticamente tagliate le spese di rappresentanza; nel modo più assoluto non si è pensato di ridurre spese essenziali come quelle di sorveglianza;

come ha evidenziato l'azionista BAVA, la difesa di BONIPERTI è stata veramente spontanea; egli ha risposto sorprendentemente all'invito di partecipare all'assemblea e di ciò gliene si è grati.

Il presidente del collegio sindacale Giorgio GIORGI

dichiara:

nella relazione che i sindaci faranno all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 30 giugno 2007 si terrà anche conto delle osservazioni dell'azionista BAVA soprattutto sulla motivazione del perché il collegio sindacale non ha ritenuto di fare osservazioni sulla semestrale, sulla quale l'azionista BAVA si è basato per fare i suoi conti;

sul richiamo all'articolo 2408 codice civile fatto all'assemblea precedente dallo stesso azionista e sulle osservazioni circa plusvalenze e ricavi non

ricorrenti di gestione si risponderà nella prossima assemblea.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente dichiara chiusa la discussione e precisa che:

. la votazione si farà per alzata di mano ma i contrari e gli astenuti, per far constare a verbale il loro voto, dovranno portare al tavolo di segreteria la scheda di voto che è stata consegnata loro all'ingresso,

. se qualche azionista non intende votare è pregato di farlo rilevare al medesimo tavolo di segreteria.

Il presidente mette quindi in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno deliberativo concernente l'aumento del capitale sociale letto da me notaio chiedendo rispettivamente chi sia favorevole, contrario o astenuto.

Nel corso della votazione

l'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

avendo chiesto di fare una dichiarazione di voto, ritiene che le carenze di motivazioni definite nel suo intervento siano state consolidate, in funzione di tutta la linea gestionale per quanto riguarda i problemi che hanno portato alla richiesta di aumento di capitale, dall'intervento dell'avvocato

MONTANARO;

pensa che l'avvocato MONTANARO sia stato molto chiaro e soprattutto apprezza che per la prima volta in questa sede qualcuno abbia detto "possiamo aver sbagliato";

è del parere che se il ricorso al TAR non era consigliabile farlo fare alla squadra di calcio, forse lo avrebbero potuto fare gli azionisti o i tifosi;

sostiene che la linea di difesa non avrebbe mai dovuto chiedere la serie B, come non l'hanno chiesta le altre squadre, e che se si fosse lavorato in modo diverso e più ampio non si dovrebbe oggi ricorrere ad un aumento di capitale per coprire le perdite.

Ultimata la votazione, dopo aver chiesto se tutti hanno votato, il presidente accerta che l'ordine del giorno deliberativo è approvato a maggioranza con:

. voti favorevoli n.	73.009.086
. voti contrari n.	5
. voti astenuti n.	9.306
. azioni non votanti	nessuna.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario o essersi astenuti, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte straordinaria del-

l'assemblea (allegato "I").

Sul punto

2. Proposte di modifica degli articoli 11, 12, 13, 15, 19 e 22 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti,

il presidente precisa che tale punto riguarda le modifiche statutarie evidenziate nella relazione del consiglio di amministrazione distribuita in copia ai presenti (allegato "H").

Fa poi presente che le stesse, in ossequio alla legge 262/2005 ed alle ulteriori disposizioni normative recentemente emanate, riguardano in particolare:

- l'inserimento di norme inerenti la nomina del consiglio di amministrazione sulla base di liste di candidati nonché delle modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei relativi requisiti di professionalità,

- la modifica delle disposizioni concernenti la nomina e la composizione del collegio sindacale sulla base di liste di candidati.

Precisa inoltre che con l'occasione si propone di modificare le norme concernenti la presidenza delle assemblee e delle riunioni del consiglio di ammini-



L'assemblea degli azionisti della

"JUVENTUS F.C. S.p.A.", riunita in sede straordinaria,

considerate la relazione del consiglio di amministrazione e l'esposizione del presidente,

d e l i b e r a

di approvare le modificazioni allo statuto sociale contenute nella relazione del consiglio di amministrazione distribuita ai presenti ed illustrate dal presidente aventi ad oggetto:

. l'inserimento nell'articolo 11 del richiamo all'articolo 13,

. la modifica nell'articolo 12 delle norme concernenti la presidenza dell'assemblea,

. l'inserimento nell'articolo 13 della previsione della nomina del consiglio di amministrazione sulla base di liste di candidati,

. la modifica nell'articolo 15 delle norme concernenti la presidenza delle riunioni del consiglio di amministrazione,

. l'inserimento nell'articolo 19 delle modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei relativi requisiti di professionalità,

. la modifica nell'articolo 22 delle norme concernenti la nomina del collegio sindacale sulla base di liste di candidati, ferma restando la facoltà del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 17 dello statuto sociale, di apportare entro il 30 giugno 2007 ulteriori modificazioni in adeguamento alle disposizioni normative in corso di emanazione da parte della CONSOB, in particolare per quanto riguarda l'articolo 22."

Al termine della lettura il presidente dichiara aperta la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dice di aver colto che il presidente ha detto che le modifiche statutarie favoriranno l'ingresso in consiglio di amministrazione della rappresentanza dei piccoli azionisti e ritiene questo un concetto sbagliato in quanto esiste una legge che prescrive determinate cose e che viene applicata;

desidera sapere qual è la soglia per presentare dei consiglieri all'interno del consiglio di amministrazione e chi al momento a libro soci posseda questa

soglia ipotizzando che sicuramente non si tratterà di piccoli azionisti;

ribadisce che l'aumento di capitale è sicuramente un aiuto finanziario ma che non basta per rilanciare la squadra.

#### Il presidente

fa presente all'azionista BAVA che alcuni azionisti gli fanno notare che sta ritornando sul primo punto all'ordine del giorno.

#### L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

lamenta di essere l'unico azionista che viene interrotto e che il presidente a ciò si associ.

#### Il presidente

in risposta alla richiesta dell'azionista BAVA legge il seguente comma dell'articolo 13 dello statuto di cui viene proposta la modifica: "Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista per la società dalla disciplina vigente", precisa che la percentuale è del 2,5% e che l'interpretazione di quanto è scritto è che un insieme di azionisti, anche di minoranza che rappresentino più del 2,5%, possono presentare una

lista;

ricorda quanto già precisato in apertura di riunione e cioè che gli azionisti con possessi superiori al 2% sono la IFIL Investments S.p.A. e la LAFICO.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente dichiara chiusa la discussione e precisa che:

. la votazione, come in precedenza, si farà per alzata di mano ma i contrari e gli astenuti, per far constare a verbale il loro voto, dovranno portare al tavolo di segreteria la scheda di voto che è stata consegnata loro all'ingresso,

. se qualche azionista non intende votare è pregato di farlo rilevare al medesimo tavolo di segreteria.

Il presidente mette quindi in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno deliberativo concernente le modifiche statutarie letto da me notaio chiedendo rispettivamente chi sia favorevole, contrario o astenuto.

Ultimata la votazione e dopo aver chiesto se tutti hanno votato, il presidente accerta che l'ordine del giorno deliberativo è approvato all'unanimità con voti favorevoli n. 73.017.847.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, con il numero delle rispettive azioni, sono eviden-

ziati nell'elenco dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea (allegato "I").

Null'altro essendovi della parte straordinaria all'ordine del giorno da deliberare, il presidente dichiara esaurita la trattazione della stessa alle ore 14,45 circa.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale, previa dispensa di darne lettura:

- sotto la lettera "A" il testo esposto dal presidente,

- sotto la lettera "B" la relazione del consiglio di amministrazione sul primo punto all'ordine del giorno,

- sotto la lettera "C" il testo dell'intervento esposto dall'azionista Salvatore COZZOLINO,

- sotto la lettera "D" il testo dell'intervento esposto dall'azionista Vittorio SALVADORI DI WIESENHOFF,

- sotto la lettera "E" il testo dell'intervento esposto dall'azionista Giovanni GRINER,

- sotto la lettera "F" il testo dell'intervento esposto dall'azionista Antonio MOLENTINO,

- sotto la lettera "G" il testo dell'intervento e-

sposto dall'azionista Giuseppe BELVISO,

- sotto la lettera "H" la relazione del consiglio di amministrazione sul secondo punto all'ordine del giorno,

- sotto la lettera "I" l'elenco nominativo dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, nel quale sono evidenziati, per ciascuna votazione, coloro che risultano avere espresso voto favorevole, voto contrario o essersi astenuti.

Lo statuto sociale aggiornato si allega al presente verbale sotto la lettera "L" per farne parte integrante e sostanziale, previa lettura da parte di me notaio al presidente dell'assemblea.

Del che tutto richiesto ho io notaio fatto constare a mezzo del presente verbale quale leggo al presidente dell'assemblea che lo dichiara conforme al vero ed a sua volontà e meco in conferma si sottoscrive.

Scritto da persone di mia fiducia, il presente occupa di diciotto fogli in bollo facciate settantadue circa.

All'originale firmati:

Giovanni COBOLLI GIGLI

Ettore MORONE Notaio

## INTERVENTO PRESIDENTE

Desidero ricordare i nostri giovani calciatori Ferramosca e Neri e rivolgo un accorato e affettuoso pensiero alle loro famiglie.

Mi preme inoltre ricordare i successi di un settore, quello giovanile, guidato con sapienza da Ciro Ferrara e dall'esperienza di tutti i componenti degli staff tecnici di ogni settore, che continua a rappresentare una delle pietre miliari dell'esperienza juventina non solo di questa stagione, ma anche della nostra storia. Successi raggiunti anche avendo nel cuore i due ragazzi, Alessio e Riccardo:

- la **Primavera** di Chiarenza ha già vinto Supercoppa e Coppa Italia e a giorni giocherà per la riconferma del titolo di Campione d'Italia;
- la **Berretti** (proprio la Squadra di Alessio e Riccardo) di Schincaglia ha stravinto il girone e si prepara ad affrontare la fase finale con ampie speranze di successo;
- gli **Allievi Nazionali** di Storgato, anch'essi Campioni d'Italia in carica, hanno già vinto con anticipo il girone e si apprestano ad affrontare le ultime fasi del torneo, alla caccia del bis tricolore.

Oggi i giovani sono la linfa vitale della nuova Juventus e rappresentano l'ossatura attorno alla quale stiamo costruendo e pensando la Juventus, vincente e competitiva, delle prossime stagioni.

Come sapete mercoledì è stata resa nota la decisione della UEFA di assegnare l'organizzazione dei campionati europei del 2012 a Polonia e Ucraina. Questa scelta non consente all'Italia di mettere alla prova la propria capacità organizzativa sebbene per la storia sportiva e per la passione con cui gli italiani seguono il calcio, lo avrebbe meritato: esprimo pertanto il vivo rincrescimento mio e della società.

Le dichiarazioni del ministro Melandri e successivamente del vice ministro Lolli sulla necessità di affrontare il tema degli stadi italiani e gli sforzi della Federcalcio, del Governo e di tutte le istituzioni coinvolte nella candidatura devono essere considerate un nuovo punto di partenza per il futuro del calcio italiano.

Abbiamo appreso dalla stampa che l'inchiesta napoletana, che pure era stata dichiarata conclusa nel giugno dello scorso anno, è proseguita con la notifica agli indagati di un nuovo avviso di conclusione indagini, nel quale sono menzionati altri comportamenti di nostri ex dirigenti, peraltro del tutto simili a quelli che erano stati contestati un anno fa.

Come ricorderete alcuni ex dirigenti della società erano incolpati di *“aver posto in essere condotte dirette a procurare alla squadra un vantaggio in classifica, cosicché il campionato 2004-2005 sarebbe stato condizionato dall'irregolare funzionamento del settore arbitrale che sarebbe venuto meno ai principi di alterità, terzietà, imparzialità ed indipendenza tipici della funzione arbitrale”*.

Questa incolpazione aveva determinato la condanna della società alle più gravi sanzioni previste dal codice sportivo: revoca

dell'assegnazione dello scudetto per quel campionato, non assegnazione del titolo di campione di Italia 2005/2006 pur in assenza di qualsiasi prova di condizionamento di questo campionato, retrocessione all'ultimo posto in classifica e penalizzazione di 17 punti da scontare nella successiva stagione sportiva. La penalizzazione si è ridotta in sede di Arbitrato a 9 punti.

Le motivazioni della condanna inflitta dalla Corte Federale avevano recepito l'accusa mossa alla società, quale responsabile diretta dell'illecito commesso da suoi ex dirigenti, di aver determinato il condizionamento del campionato 2004/2005, raggiunto grazie all'alterazione del regolare funzionamento del settore arbitrale.

Pertanto sia la sentenza della Corte Federale che il successivo lodo arbitrale hanno chiarito che qualsiasi eventuale altro comportamento tenuto da ex dirigenti della nostra società nel corso di quel campionato, è già stato oggetto di giudizio ed è ricompreso nella iniziale contestazione.

Il prezzo è stato enorme, sia sotto il profilo della perdita di grandi giocatori, sia sotto quello dell'indebolimento finanziario ed economico della nostra Società.

La Società è quindi fermamente convinta di avere saldato ogni debito con la giustizia sportiva e farà ogni sacrificio e sforzo per vedere affermata questa certezza.

Proprio oggi, infatti, Voi azionisti siete chiamati a deliberare sul futuro, su un aumento di capitale di dimensioni imponenti, che si propone di gettare le basi per costruire successi futuri.

Questo aumento di capitale costituisce anche un riconoscimento per coloro - giocatori, allenatori, staff, dirigenti e componenti tutti della Juventus - che in questi mesi hanno lavorato duro affrontando con professionalità, passione e lealtà il campionato di serie B e superando la grave crisi dell'estate scorsa.

L'aumento di capitale oggi alla Vostra deliberazione è infine l'affermazione di una identità, della volontà di tornare a essere la massima espressione del calcio mondiale nel prossimo futuro, con spirito nuovo, lealtà e probità.

Con queste poche parole ho espresso la ferma convinzione della Società che rappresento e posso dare inizio ai lavori della nostra assemblea.

## Relazione del consiglio di amministrazione

### **Primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria**

**Aumento del capitale sociale scindibile a pagamento mediante emissione di massime n. 80.621.332 azioni, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di n. 2 nuove azioni ogni n. 3 azioni possedute al prezzo unitario di Euro 1,30 per azione, di cui Euro 1,20 a titolo di sovrapprezzo; conseguente modificazione dell'art. 5 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Signori Azionisti,

L'operazione sottoposta al Vostro esame e alla Vostra approvazione consiste in un aumento del capitale sociale a pagamento in via scindibile per un importo nominale massimo di Euro 8.062.133,20 mediante emissione di massime n. 80.621.332 azioni (**"Aumento di Capitale"**), da offrire in opzione agli azionisti, al prezzo unitario di Euro 1,30 per azione, di cui Euro 1,20 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 2 azioni di nuova emissione ogni n. 3 azioni possedute. In caso di integrale sottoscrizione, il controvalore massimo complessivo dell'Aumento di Capitale sarebbe di circa Euro 104,8 milioni.

#### **1 Motivazioni e destinazione dell'Aumento di Capitale**

Il Consiglio di Amministrazione di Juventus del 14 marzo 2007 ha approvato il Piano di sviluppo a medio termine (il **"Piano di Sviluppo"** o il **"Piano"**). Al fine di sostenere finanziariamente il Piano, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di proporre all'assemblea degli Azionisti l'Aumento di Capitale.

Il Piano di Sviluppo è stato definito tenendo conto dei seguenti obiettivi:

#### Affermazione della leadership sportiva a livello europeo

Il Piano di Sviluppo è finalizzato al raggiungimento di livelli di eccellenza sportiva, legati alla qualità della squadra e dello staff tecnico.

La composizione attuale della squadra è caratterizzata dalla presenza di giocatori di valore, affiancati da giovani talenti, che stanno maturando esperienza sul campo. Obiettivo del Piano di Sviluppo è di garantire la competitività della squadra nella massima serie e a livello Internazionale, rafforzando tutti i reparti e assicurando nel contempo la stabilità dello staff tecnico. Il Piano prevede un ulteriore potenziamento del settore giovanile e del sistema di scouting, in modo da garantire un costante afflusso di talenti alla prima squadra.

#### Nuova strategia commerciale

Il Piano prevede l'introduzione di una nuova strategia di marketing, che contribuirà in maniera significativa all'ulteriore sviluppo e valorizzazione del brand di Juventus. Tale strategia è improntata all'identificazione di un gruppo ristretto e selezionato di partner nazionali e internazionali, che possano offrire un contributo significativo sul fronte dei ricavi e della valorizzazione del brand. Ulteriori azioni saranno intraprese nei confronti dei mercati chiave a livello Internazionale anche tramite tour della squadra ed amichevoli. Nell'ambito di tale strategia, in data 28 marzo 2007, la Società ha sottoscritto un Memorandum of Understanding con il Gruppo Fiat che prevede che il Gruppo Fiat diventi "Official Sponsor" della Juventus a decorrere dal 1° luglio 2007 e fino al 30 giugno 2010.

#### Solidità patrimoniale e finanziaria

Sotto il profilo finanziario, nell'arco temporale cui si riferisce il Piano, l'obiettivo è di attuare un modello di sviluppo sostenibile che consenta di realizzare eccellenti performance sportive, garantendo alla società l'equilibrio economico patrimoniale.

L'Aumento di Capitale consentirà, nell'arco temporale cui si riferisce il Piano, una consistente riduzione dell'indebitamento ed una rinnovata capacità d'investimento grazie anche ad una generazione di cassa adeguata. Per la competitività della squadra, gli investimenti in ambito sportivo saranno effettuati fin dalla prossima apertura del mercato.

\*\*\*

Per quanto concerne il progetto del nuovo stadio resta confermato quanto già espresso in precedenza ovvero che la fase esecutiva è subordinata agli accordi definitivi con Città di Torino, Governo e FIGC relativamente alle agevolazioni al credito per un finanziamento non inferiore a Euro 120 milioni e al reperimento delle garanzie eventualmente richieste a supporto del finanziamento nell'ambito dell'assegnazione all'Italia degli Europei 2012.

## 2 Composizione dell'indebitamento finanziario netto

Sulla base dei dati disponibili, al 31 marzo 2007 l'indebitamento finanziario netto della Società è stimato in Euro 58,9 milioni.

La seguente tabella illustra la composizione della posizione finanziaria netta per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2006 e per il semestre al 31 dicembre 2006.

Euro/Migliola	31 dicembre 2006	30 giugno 2006
	IFRS	IFRS
<b>POSIZIONE/(INDEBITAMENTO) FINANZIARIA NETTA</b>		
- componenti positivi/(negativi) a breve	(57.835)	(12.931)
- componenti positivi/(negativi) a m/l termine	(17.307)	-
<b>TOTALE</b>	<b>(75.142)</b>	<b>(12.931)</b>
<b>VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>		
- variazione cassa e banche	(44.914)	22.302
- variazione attività finanziarie a breve	10	(1.090)
<b>INDEBITAMENTO/PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2,54</b>	<b>0,91</b>

## 3 Indicazioni generali sull'andamento della gestione nell'esercizio in corso

A partire dal 1° luglio 2006, la Società applica sul bilancio di esercizio e sulle situazioni contabili infrannuali i principi contabili internazionali IFRS. I dati ed i commenti di seguito esposti sono tratti dalla Relazione Semestrale al 31 dicembre 2006 approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società del 27 marzo 2007, cui si rinvia per maggiori informazioni sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'esercizio 2006/2007.

### Analisi dei principali dati economici per il semestre chiuso al 31 dicembre 2006

I ricavi del semestre al 31 dicembre 2006 sono pari a Euro 101,5 milioni, in diminuzione del 6,9% rispetto a Euro 109,0 milioni del semestre al 31 dicembre 2005, e sono rappresentati da:

Euro/Migliola	I Semestre 2006/2007	I Semestre 2005/2006	Variazioni
	IFRS	IFRS	
Ricavi da gare	3.488	7.574	(4.086)
Diritti radiotelevisivi e proventi media	38.391	65.799	(27.408)
Ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità	15.003	29.545	(14.542)
Proventi da gestione diritti calciatori	38.864	4.878	33.986
Altri ricavi	5.766	1.224	4.542
<b>Totale</b>	<b>101.512</b>	<b>109.020</b>	<b>(7.508)</b>

I ricavi da gare diminuiscono di Euro 4,1 milioni per effetto dei minori ricavi da abbonamenti (Euro -1,4 milioni), dei minori ricavi da biglietteria (Euro -0,7 milioni), dei minori ingaggi per altre gare (Euro -1,4 milioni) e dell'assenza di ricavi derivanti dalla disputa delle coppe europee (Euro -0,6 milioni). I ricavi da gare hanno risentito della ridotta capienza dello Stadio Olimpico nonché della politica di riduzione dei prezzi adottata a seguito della retrocessione in Serie B.

I diritti radiotelevisivi e proventi media diminuiscono di Euro 27,4 milioni. Tale riduzione si origina per effetto della rinegoziazione dei contratti con Sky Italia S.r.l. per la corrente stagione sportiva ed è influenzata dalla diversa distribuzione temporale delle gare casalinghe.

I ricavi da sponsorizzazioni e pubblicità si riducono di Euro 14,5 milioni per effetto principalmente di minori ricavi da sponsorizzazioni per Euro 11,9 milioni e minori proventi da pubblicità e altri ricavi commerciali per Euro 2,6 milioni.

I proventi da gestione diritti calciatori si incrementano di Euro 34,0 milioni per effetto delle plusvalenze conseguite a seguito delle cessioni effettuate nel corso della prima fase della campagna trasferimenti.

I costi operativi del semestre al 31 dicembre 2006 sono complessivamente pari a Euro 71,2 milioni, in diminuzione del 28%, rispetto a Euro 99,0 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, e sono costituiti da:

<b>Euro/Migliaia</b>	<b>I Semestre 2006/2007</b>	<b>I Semestre 2005/2006</b>	<b>Variazioni</b>
	<b>IFRS</b>	<b>IFRS</b>	
Acquisti di materiali, fornitura e altri approvvigionamenti	1.523	1.484	39
Servizi esterni	13.125	17.048	(3.923)
Personale tesserato	45.371	59.078	(13.707)
Altro personale	3.471	3.598	(127)
Oneri da gestione diritti calciatori	3.646	2.751	895
Altri oneri	4.088	15.003	(10.915)
<b>Totale</b>	<b>71.224</b>	<b>98.962</b>	<b>(27.738)</b>

I costi per il personale tesserato diminuiscono di Euro 13,7 milioni principalmente a seguito delle cessioni definitive e del trasferimento a titolo temporaneo di calciatori avvenuti nella prima fase della Campagna Trasferimenti.

Gli ammortamenti e le svalutazioni dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori sono complessivamente pari a Euro 10,0 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 26,5 milioni al 31 dicembre 2005, per effetto degli investimenti/disinvestimenti effettuati nel corso della campagna trasferimenti e del prolungamento dei piani di ammortamento dei diritti pluriennali alle prestazioni di alcuni calciatori a seguito del rinnovo anticipato dei relativi contratti.

Conseguentemente, il risultato del semestre chiuso al 31 dicembre 2006, al netto dell'effetto fiscale stimato di periodo, è positivo per Euro 15,4 milioni, contro il saldo negativo di Euro 15,9 milioni dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

#### Prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio 2006/2007

L'esercizio in corso è condizionato dalla retrocessione in Serie B, che ha comportato la riduzione dei corrispettivi di alcuni contratti e la mancata partecipazione alla U.E.F.A. Champions League (Euro 22,5 milioni nella stagione 2005/2006, nella quale la Prima Squadra ha raggiunto i quarti di finale).

In tale scenario la Società ha attuato un incisivo piano di riduzione dei costi, in particolare di quelli relativi agli stipendi e all'ammortamento dei diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori, che ha comportato la cessione di giocatori importanti, titolari in varie Squadre Nazionali.

#### **4 Eventuale esistenza di un consorzio di garanzia**

La Società sta valutando la possibilità di costituire un consorzio di garanzia.

#### **5 Eventuali altre forme di collocamento previste**

Trattandosi di un'offerta in opzione, le azioni saranno offerte direttamente dall'Emittente e non sono previste altre forme di collocamento.

#### **6 Criteri in base ai quali è stato determinato il prezzo di emissione e il rapporto di assegnazione previsto**

Il prezzo di emissione delle nuove azioni, pari ad Euro 1,30, di cui Euro 1,20 a titolo di sovrapprezzo, è stato determinato applicando le metodologie correnti e la prassi di mercato, tenuto conto anche della dimensione dell'operazione e dei dati di borsa delle azioni Juventus.

Al fine dell'esatta applicazione aritmetica del rapporto di opzione Vi chiediamo, inoltre, l'autorizzazione all'acquisto, al prezzo di borsa, di due diritti di opzione e all'annullamento degli stessi. Il numero di nuove azioni da emettersi, pari a 80.621.332, è stato determinato, sulla base del rapporto di opzione di n. 2 nuove azioni ogni n. 3 azioni possedute, tenendo conto del predetto annullamento a seguito del quale il numero di diritti di opzione sarà pari a 120.931.998.

#### **7 Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere l'Aumento di Capitale**

L'azionista di maggioranza IFIL Investments S.p.A. (titolare alla data della presente relazione del 60% del capitale sociale della Società) ha dichiarato che sottoscriverà la quota di propria competenza dell'Aumento di Capitale.

#### **8 Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione**

L'avvio dell'offerta in opzione in esecuzione dell'Aumento di Capitale è previsto nel corso del prossimo mese di maggio, dopo l'approvazione dell'Aumento di Capitale da parte dell'Assemblea degli Azionisti e compatibilmente con i tempi tecnici per il rilascio da parte della Consob del nulla osta alla pubblicazione del Prospetto Informativo.

#### **9 Data di godimento delle azioni di nuova emissione**

Le azioni di nuova emissione avranno godimento regolare, saranno munite delle cedole in corso alla data di emissione e conferiranno gli stessi diritti ed avranno le medesime caratteristiche delle azioni Juventus già in circolazione.

#### **10 Effetti economico-patrimoniali e finanziari dell'Aumento di Capitale**

Sulla base dello stato patrimoniale e del conto economico contenuti nella relazione semestrale al 31 dicembre 2006, si è proceduto alla simulazione delle rettifiche derivanti dall'Aumento di Capitale al fine di rifletterne retroattivamente i principali effetti economico, patrimoniali e finanziari ("Dati Semestrali Rettificati").

In particolare, i Dati Semestrali Rettificati sono stati determinati come segue:

- con riferimento allo stato patrimoniale, assumendo che l'Aumento di Capitale sia avvenuto al 31 dicembre 2006;
- con riferimento al conto economico, assumendo che l'Aumento di Capitale sia avvenuto al 1° luglio 2006;
- presupponendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, pari a massimi Euro 104,8 milioni;
- presupponendo l'azzeramento dell'indebitamento bancario in essere e il conseguente storno dei relativi oneri finanziari;
- presupponendo l'impiego delle disponibilità liquide residue in investimenti di breve termine in titoli di stato;
- non considerando l'impatto dei costi dell'operazione di Aumento di Capitale in quanto non ancora determinabili, anche in conseguenza di quanto indicato al punto 4.

Si precisa che i Dati Semestrali Rettificati rappresentano una simulazione costruita attraverso l'utilizzo di ipotesi e assunzioni e, pertanto, qualora la suddetta operazione si fosse realmente realizzata alla data di riferimento, non necessariamente i dati consuntivi sarebbero uguali a quelli rettificati.

<b>Euro/Migliaia</b>	<b>Dati semestrali al 31 dicembre 2006 (IFRS)</b>	<b>Rettifiche</b>	<b>Dati Semestrali Rettificati al 31 dicembre 2006</b>
<b>Conto economico sintetico</b>			
Ricavi	101.512	-	101.512
Costi operativi	(71.233)	-	(71.233)
Risultato prima delle imposte	18.924	2.555	21.479
Risultato netto	15.377	2.555	17.932
<b>Stato patrimoniale sintetico</b>			
Diritti pluriennali alle prestazioni dei calciatori netti	59.171	-	59.171
Altre immobilizzazioni immateriali	28.343	-	28.343
Immobilizzazioni materiali	29.788	-	29.788
Altre attività non correnti	52.744	-	52.744
Crediti e altre attività correnti	65.295	-	65.295
Disponibilità liquide	383	49.817	50.200
Attività destinate alla vendita	12.153	-	12.153
<b>Totale attivo</b>	<b>247.877</b>	<b>49.817</b>	<b>297.694</b>
Capitale sociale	12.093	8.063	20.156
Riserve	2.106	96.745	98.851
Risultato di periodo	15.377	2.555	17.932
Prestiti ed altri debiti finanziari non correnti	17.307	-	17.307
Altre passività non correnti	51.648	-	51.648
Leasing e altri debiti finanziari quota corrente	1.757	-	1.757
Saldi bancari passivi	57.546	(57.546)	-
Altre passività correnti	90.043	-	90.043
<b>Totale passivo</b>	<b>247.877</b>	<b>49.817</b>	<b>297.694</b>

## 11 Eventuale diluizione del valore dell'azione

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nel confronti degli azionisti di Juventus che decideranno di aderirvi.

I diritti di opzione spettanti agli azionisti saranno negoziabili separatamente dall'azione a partire dalla data di avvio dell'offerta in opzione.

## 12 Modifiche statutarie

Sulla base delle considerazioni svolte, Vi proponiamo di assumere la conseguente delibera di modificare l'art. 5 dello statuto sociale come sotto riportato.

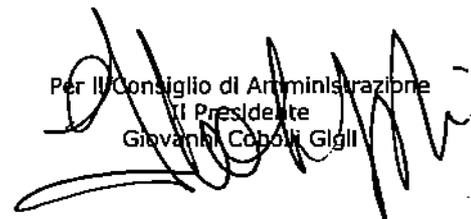
<b>Testo attuale</b>	<b>Testo proposto</b>
<b>Articolo 5 – Misura del Capitale</b>	<b>Articolo 5 – Misura del Capitale</b>
Il capitale sociale è di Euro 12.093.200 diviso in n. 120.932.000 azioni ordinarie da nominali Euro 0,10 ciascuna. Le azioni sono nominative e sono emesse in regime di dematerializzazione. Il capitale può essere aumentato anche mediante conferimento di beni in natura e di crediti.	[invariato]
	<b>L'assemblea del aprile 2007 ha deliberato</b>

	<b>di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile entro e non oltre il 31 dicembre 2007, di massimi Euro 8.062.133,20 mediante emissione di massime n. 80.621.332 azioni da nominale Euro 0,10 ciascuna, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti, ad un prezzo unitario di Euro 1,30, di cui Euro 1,20 a titolo di soprapprezzo, nel rapporto di n. 2 nuove azioni ogni n. 3 azioni possedute.</b>
--	---

Vi proponiamo, pertanto, di assumere le conseguenti deliberazioni.

Torino, 5 aprile 2007

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Giovanni Cobolli Gigli



**PROMEMORIA PER L'INTERVENTO ALLA ASSEMBLEA DEI SOCI JUVENTUS F.C. DEL GIORNO 20 APRILE 2007**

Signori Consiglieri,  
Signori Azionisti,

Siamo qui riuniti oggi con un importante compito.

Quello di decidere e deliberare sull'operazione di Aumento di Capitale che ci viene proposto dal Consiglio di Amministrazione allo scopo di fornire nuove risorse finanziarie per la rinascita sportiva della Juventus.

In merito a questa operazione di ricapitalizzazione si sono ascoltati pareri discordanti.

Qualcuno ha sentenziato che sono pochi, qualcun altro più fiducioso ritiene che siano sufficienti.

Qualcuno ha fatto notare che, in assenza di un consorzio di garanzia per il collocamento, difficilmente si raggiungerà il pieno successo dell'operazione.

Qualcun altro ha commentato che una parte cospicua della cifra raccolta sarà utilizzata per la normalizzazione della posizione finanziaria netta che a fine semestre risulta essere negativa per 75 mln, lasciando alla gestione calciatori la parte residua.

I più catastrofisti sono stati addirittura buoni profeti. Questi sostenevano che ulteriori risorse provenienti dalla ricapitalizzazione sarebbero state assorbite dalle spese da sostenere per la ristrutturazione e la messa a norma dello stadio DELLE ALPI qualora, come effettivamente è successo, non si ottenesse l'organizzazione degli Europei 2012 in Italia che avrebbe consentito l'accesso a finanziamenti agevolati per la costruzione di uno stadio completamente nuovo.

Tutti a parlare di diritti inoptati, prezzo di esercizio, sovrapprezzo azioni. Siamo tutti diventati ragionieri. Ma la Juventus non è solo un bilancio. Non è solo una partita doppia. Non è solo una azienda peraltro quotata in Borsa.

La Juventus, prima di ogni altra cosa, è il baricentro delle emozioni di milioni di tifosi.

La Juventus è il primo pensiero al mattino per molti di essi.

Cosa abbiamo perso negli ultimi 12 mesi??? C'e' chi dice il 35% dei ricavi, chi invece parla degli sponsor, dei giocatori, della perdita di oltre 45 milioni di euro messa a bilancio.

Io no. Io dico che abbiamo perso molto di più. Abbiamo perso la dignità e l'orgoglio.

Fermatevi un attimo a riflettere su quello che dico. Dignità e orgoglio.

Non ci può essere dignità a partecipare a trasmissioni televisive dove gli autori quotidianamente si distinguono nel panorama giornalistico per deliranti articoli diffamatori.

Non c'è orgoglio quando si rinuncia a querelare persone che, attraverso la morsa diffamatoria che hanno stretto intorno alla nostra maglia e alla nostra storia, stanno giorno per giorno impoverendo l'appeal del nostro marchio e della nostra tradizione nei confronti degli sponsor e dei calciatori.

Non c'è orgoglio quando si consente a un calciatore di rivendicare il diritto di lasciare la squadra a fine anno nonostante un contratto pluriennale solo perchè vuole fare la Champions..... Caro Buffon la maglia che porti addosso e' quella di COMBI, SENTIMENTI e ZOFF..... Dovresti essere orgoglioso di dire "RESTO A VITA".

Molti tifosi, stremati da un anno di calunnie, fanno fatica a raccontare di essere tifosi della Juventus.

Alcuni di loro vanno in giro quasi in incognito, hanno cambiato bar, edicola, barbiere, e ne conosco tanti.

Molti di questi tifosi, direi la maggior parte, sono stati narcotizzati dalle versioni proposte dai giornali di regime e hanno metabolizzato seppur a fatica la catastrofe.

A questo proposito c'è una interessante massima di Abramo Lincoln che dice: "POTRETE INGANNARE TUTTI PER UN PO, POTRETE INGANNARE QUALCUNO PER SEMPRE, MA NON POTRETE INGANNARE TUTTI PER SEMPRE"

E allora vi dico che ci avete sottovalutato! I tifosi Juventini svegli sono più di quelli che pensavate.

Inizialmente anche noi abbiamo avuto dubbi, ma poi, piano piano, ragionando con la nostra testa sulla base degli atti ufficiali e di fonti non ufficiali, utilizzando il nostro tempo, a volte prezioso, non per bruciare cassonetti o per fermare traghetti e treni, ma per analizzare documenti e scambiarcì idee e impressioni abbiamo capito che gli avvenimenti dell'estate scorsa sono stati una grande farsa.

E oggi, dopo aver letto le esilaranti e per certi versi patetiche conclusioni delle indagini preliminari della Procura di Napoli, nonostante la lettura parziale e distorta che ne è stata data dai media nemici, con quello che personalmente considero un ultimo disperato bluff, ne siamo ancora più convinti.

E adesso? Cosa si fa?

Adesso che le verità stanno lentamente emergendo, che appare sempre più chiaro a tutti che il processo farsa di questa estate è stato solo un pretesto per liberarsi di personaggi capaci e scomodi sia per la proprietà che ha espresso l'attuale CDA, sia per il movimento calcistico tutto che non sopportava di vivere nell'ombra di persone in gamba, ma che non erano espressione delle lobbies attualmente al potere, adesso cosa facciamo???

Continuiamo a sostenere che la Juventus ha espiato le proprie pene?

Continuiamo a scrivere 27 scudetti sul sito ufficiale???

Continuiamo a ispirarci ai valori di Facchetti?

Continuiamo a vendere giocatori a società che hanno commissionato ai nostri danni pedinamenti e intercettazioni telefoniche?

A tale proposito mi chiedo ogni volta che vado allo stadio chi ha avuto l'idea di accettare la sponsorizzazione di Alice TELECOM..... pecunia non olet.....

Allora io vi chiedo giù la maschera, dite la verità.

Mi rifaccio al comma 2.6 del codice etico che testualmente recita: "I collaboratori della Juventus sono tenuti a dare informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate, in modo tale che, nell'impostare i rapporti con l'Azienda, gli azionisti siano in grado di prendere decisioni autonome e consapevoli degli interessi coinvolti, e delle conseguenze rilevanti"

Riconquistare la fiducia dei tifosi e dei piccoli azionisti è difficile ma alcuni passi importanti faciliterebbero di sicuro questo riavvicinamento. In particolare:

- Ammettere i vostri errori.
- Raccontare a tutti i vostri tifosi e a noi piccoli azionisti, cosa è realmente successo nel corso dell'estate 2006 con particolare riferimento al CDA del 31 agosto 2006.
- Rivendicare con forza gli scudetti sottratti, ricorrendo a tutti gli strumenti giuridici ancora eventualmente utilizzabili.
- Pretendere il rispetto delle regole da parte di tutte le società professionistiche ed equità di trattamento da parte della "giustizia

sportiva” per le altre società che negli ultimi anni si sono macchiate di illeciti ben più gravi e concreti di quelli di cui ci hanno accusato.

- Diffidare gli operatori dei mezzi di comunicazione di massa (i cosiddetti giornalisti...), dall’infangare la storia della Juventus, in particolare i 12 anni della gestione Giraudò, Moggi, Bettega che tanti successi ci ha regalato, e se del caso adire le vie legali a tutela della storia e dell’immagine della Juventus.
- Interrompere qualsiasi forma di collaborazione con giornali e trasmissioni televisive, qualora si riscontrino da parte di essi comportamenti persecutori nei confronti della Juventus; non vogliamo più vedere calciatori della Juventus ospiti di trasmissioni televisive o organi di stampa clamorosamente schierate contro di noi;
- Aggiornare il sito internet con il numero di scudetti vinti dalla Juventus, che, se qualcuno lo avesse dimenticato, sono 29, v e n t i n o v e !!!
- Proporre e sostenere il nome di Gaetano Scirea, quale calciatore cui intitolare il campionato nazionale primavera.
- Sostenere, anche solo moralmente, le associazioni che sono rimaste a difendere la storia e l’onore della Juventus, la dignità dei tifosi e dei calciatori, e, non ultimo, l’investimento dei piccoli azionisti, cooptando eventualmente in seno al CDA un rappresentante di questi ultimi.

Ma più di ogni altra cosa vorrei rivolgere un appello alla proprietà, esortandoli a decidere in fretta cosa fare della Juventus.

E’ ormai chiaro che questa società, questa Storia, questa passione, sono diventati un peso non solo economico ma anche psicologico all’interno del gruppo Fiat/Ifil.

Io credo che sia giunto il momento di prendere seriamente in considerazione l’idea di vendere la Juventus a qualcuno che abbia le

capacità finanziarie, imprenditoriali e la giusta passione per riportare rapidamente il club sui binari che gli competono e cioè quelli della assoluta eccellenza.

A questo punto vorrei esprimere la mia opinione in merito all'aumento di capitale, e lo faccio dapprima da analista finanziario e poi da tifoso.

Dal punto di vista finanziario ritengo 105 milioni di euro non sufficienti per essere competitivi subito. Ce ne vorrebbero almeno il doppio. In più ho molte perplessità su come verranno impiegate le cifre raccolte.

Temo che i nostri dirigenti, che ritengo comunque persone di una signorilità, mi si consenta, sprecata per il mondo del Calcio, non posseggano la sufficiente esperienza e malizia per gestire un sodalizio come la Juventus e per rifondare tecnicamente una squadra che ha il dovere morale verso i propri tifosi di essere sempre vincente.

Avrei considerato opportuno, ad esempio, l'ingresso tramite un ulteriore aumento di capitale riservato, di un nuovo socio industriale da coinvolgere direttamente nella gestione sportiva con un inedito ruolo di SOCIO/SPONSOR.

Come tifoso invece le mie 500 azioni probabilmente diventeranno 833 perchè io credo che la cosa più bella che mi è rimasta, insieme ai ricordi di una grande squadra, è passare in Corso Galileo Ferraris e sapere che un pezzetto di quella bandiera che sventola è anche mio. E sarà forse la cosa più preziosa che un giorno lascerò a mio figlio. Ha 6 anni e a scuola gli hanno detto che la Juventus è in serie B.

Lui non si è scomposto e ha risposto come gli ha insegnato il papà: "Non esiste ne serie A ne serie B. Esiste solo la Juventus."



Signor Presidente, Signori Consiglieri,

come tutti sapete, il Comitato Esecutivo dell'Uefa, riunitosi a Cardiff questo mercoledì, ha deciso di assegnare i Campionati Europei 2012 a Polonia e Ucraina.

La delegazione italiana, guidata dalla ministra riscaldata Giovanna Melandri (la definizione non è mia, ma di Roberto Beccantini de La Stampa), era atterrata a Cardiff accompagnata dai consueti squilli di tromba e dalle consuete fanfare trionfalistiche, tipiche di una certa mentalità romana. Gli stessi squilli di tromba e le stesse fanfare, infatti, che avevano accompagnato, la settimana precedente, la Roma a Manchester.

Polonia e Ucraina hanno fatto una presentazione impressionante, portando Andriy Shevchenko, il portiere del Liverpool Dudek, l'ex campione olimpico Sergei Bubka, ed il presidente Ucraino Victor Yushenko. Noi, invece, abbiamo schierato Matarrese e la Melandri. Una mina vagante e una ministra riscaldata che all'estero nessuno conosce.

I risultati li conosciamo tutti fin troppo bene. In entrambi i casi, una sconfitta epocale. 1 a 7 il risultato della Roma. 4 a 8 il risultato di Melandri e compagnia.

Ringraziamo quindi l'onorevole Giovanna Melandri, che nonostante la sua demagogica e populista crociata per il calcio nuovo, non si è fatta scrupoli ad accompagnarsi a persone (Carraro, Matarrese e lo stesso Abete) che con il calcio nuovo non hanno nulla a che fare.

Ringraziamo l'onorevole Pescante, per le sue profetiche ed opportune dichiarazioni di qualche tempo fa: "la chance principale che ha il nostro Paese in vista degli Europei 2012 è che i nostri avversari e competitori sono praticamente



inesistenti. L'Italia in una partenza per una gara sugli 800 metri ha avversari con molti secondi in più”.

Ringraziamo Vincenzo Matarrese, il nuovo (si fa per dire) presidente della Lega Calcio. Matarrese, appena atterrato a Cardiff, ha messo in mostra tutta la sua sicumera, osando anche a criticare l'UEFA: “sono presuntuosamente fiducioso perché siamo un grande Paese, calcisticamente e non. Vorrei però capire qual è la nuova filosofia dell'UEFA: perché si mette a confronto una grande federazione con altre più piccole. C'è un Paese di tradizioni e titoli, contro avversari che rappresentano nazioni dall'impatto limitato, anche se ricche di passione. A volte le piccole squadre battono le grandi, quando sono distratte. Ma deve prevalere l'esperienza. Nel 2008 gli Europei ci saranno in Svizzera e Austria, e non credo che l'UEFA continuerà con le candidature congiunte”. Che dire? Chapeau!

Ringraziamo anche Pancalli e Carraro, per la loro illuminata decisione di appoggiare Johansson alla recenti elezioni dell'UEFA. Nonostante questo, tutti i principali quotidiani italiani – a cominciare dalla Gazzetta dell'intertriste Verdelli – erano comunque convinti, chissà perché, che Platini ci avrebbe consegnato gli Europei.

Ringraziamo infine il Governo Prodi che, come ha scritto Gramellini ieri su La Stampa, “fa le cose che non dovrebbe fare, per esempio impiccarsi dell'azionariato di Telecom, ma si guarda bene dal fare quelle che gli spetterebbero: come portare gli Europei di calcio nella tana dei campioni del mondo”.

E' stata punita l'Italia dei furbetti dell'arbitrato, che ha riabilitato Franco Carraro (santo subito dopo il lodo arbitrale di fronte alla Camera di Conciliazione e Arbitrato del Coni), solo perché era il rappresentante italiano nel Comitato Esecutivo dell'UEFA.



Dopo un simile disastro, la dignità personale dei responsabili dovrebbe imporre loro di dare le dimissioni con effetto immediato. Ma sono sicuro che non ci saranno dimissioni di sorta.

Mi dispiace solo che Marcello Lippi, l'allenatore bianconero della nazio-Juve campione del mondo, sia stato coinvolto nel carrozzone di nani e ballerine che si è esibito a Cardiff.

La decisione dell'UEFA potrebbe avere, e molto probabilmente avrà, pesanti ripercussioni sul progetto del nuovo stadio e, in ultima analisi, sul futuro della Juventus.

Il progetto del nuovo stadio, da circa 120 milioni di euro, era infatti condizionato all'effettiva assegnazione all'Italia e alla Società dell'organizzazione dei Campionati Europei 2012, con la conseguente possibilità di accedere ai finanziamenti agevolati del Credito Sportivo. Come sappiamo, gli Europei saranno organizzati da Polonia e Ucraina. Mi chiedo a questo punto se dobbiamo davvero rassegnarci alla realizzazione del progetto alternativo, che prevede il semplice adeguamento del Delle Alpi ai nuovi standard di sicurezza richiesti dalla normativa vigente, per una spesa di circa 20 milioni di euro.

Questo progetto alternativo non è certo compatibile con le dichiarazioni contenute nel piano sportivo approvato dal CDA in data 14 marzo 2007, piano che dovrebbe permettere (ma il condizionale è d'obbligo) "il rilancio della Società sotto il profilo dell'eccellenza sportiva, dello sviluppo commerciale e del rafforzamento finanziario e patrimoniale".

Il semplice adeguamento del Delle Alpi, stadio che rappresenta la scomoda eredità che ci ha lasciato Luca Cordero di Montezemolo (è tifoso del Bologna, Signor Presidente, non della Juve), non consentirebbe infatti alla società di avere una



struttura in grado di attirare spettatori e sponsor e di generare extra ricavi dalla gestione di attività commerciali. Uno stadio moderno e funzionale ed una adeguata cornice di attività commerciali e di entertainment costituiscono condizioni essenziali per “creare risorse permanenti che permettano alla Juventus non solo di finanziarsi al suo interno nel tempo, grazie al formidabile marchio commerciale che rappresenta, ma di avere una squadra sempre più forte e di livello mondiale.” Ho appena citato una frase che non è tratta dal piano sportivo ma da un’intervista che Antonio Giraudo aveva rilasciato al quotidiano La Repubblica il 1° aprile 2006, pochi mesi prima di essere silurato dall’Ing John Elkann (e dai suoi consiglieri Gabetti e Grande Stevens) al termine della partita Juventus-Palermo. In quella stessa intervista, Giraudo dichiarava di “voler far diventare la Juventus il più importante club del mondo, secondo un preciso modello industriale che non ha eguali nel calcio”. Le idee di Giraudo erano chiare ed ambiziose. Lo stesso non si può dire delle idee del nuovo corso. Ma la responsabilità non è tanto dei nuovi dirigenti quanto piuttosto di un azionista di riferimento che palesemente considera la Juventus un peso.

Nel comunicato stampa che avete pubblicato sul sito internet della società, in relazione alle notizie giornalistiche sulla conclusione delle indagini della Procura di Napoli, avete promesso ai tifosi “il massimo impegno per vincere e per tornare ai vertici del calcio mondiale”. Se non volete che queste siano solo parole al vento, è necessario riconsiderare la vicenda stadio.

L’assegnazione dei campionati europei avrebbe consentito alla Juventus esclusivamente un risparmio in conto interessi. Perché il finanziamento da 120 milioni circa per la realizzazione del nuovo stadio avrebbero comunque dovuto essere restituito al termine del contratto. Alla luce di questa considerazione e tenuto conto che l’adeguamento del Delle Alpi ai nuovi standard



di sicurezza comporterebbe comunque una spesa di venti milioni (interamente a carico della società), non mi sembra un'utopia immaginare di realizzare il piano più ambizioso, e cioè il rifacimento completo dello stadio secondo il progetto presentato all'UEFA. Si tratterebbe, infatti, di coprire, dal punto di vista economico e finanziario, i maggiori interessi su un capitale di circa 100 milioni. A spanne, 5/6 milioni all'anno. Poco più del costo di Boumsong ...

Chiedo pertanto a Lei, Signor Presidente, ed al Dott. Sant'Albano in qualità di rappresentante IFIL nel CDA della Juventus, di precisare quali sono le intenzioni della società e dell'azionista di riferimento sulla questione stadio. Un'eventuale decisione di limitare l'intervento ad un restauro di facciata del Delle Alpi non farebbe altro che confermare il ridimensionamento in atto.

Restando nell'ambito dei dati economici, ho letto attentamente la relazione semestrale al 31 dicembre 2006. Ed ho anche letto un interessante articolo di Gianni Dragoni del Sole 24 Ore, seppur leggermente impreciso in un punto.

Dragoni scrive: "La relazione semestrale elenca tra i debiti verso fornitori della società – alla quale sono stati tolti due scudetti, più la condanna in Serie B con nove punti di penalizzazione – quelli verso avvocati. Il debito più alto è verso lo 'Studio Avvocato Zaccone e Associati', 507mila euro. E' lo studio del penalista Cesare Zaccone, il quale nel giudizio di primo grado, di fronte alla Caf di Cesare Ruperto, disse 'Dateci la Serie B'. Poi c'è un debito di 226mila euro verso 'Grande Stevens Studio Legale associazione professionale' ... Lo studio Grande Stevens ha assistito la società nei processi sportivi. Uno dei suoi avvocati, Michele Briamonte, era nel gruppo che ha preparato il ricorso al Tar in agosto, poi ritirato: con Briamonte la Juventus



ha un debito di 102mila euro. In tutto, ammontano a 835mila euro i debiti dichiarati per parcelle legali. Al conto vanno però aggiunte le somme già saldate agli avvocati, non indicate nella relazione". L'imprecisione di Dragoni riguarda il ruolo di Michele Briamonte, che non si è limitato a partecipare alla splendida avventura del ricorso al Tar. Briamonte, infatti, ha assistito Zaccone in tutte le fasi dei processi (si fa per dire) sportivi. Ed era anche titolare nella squadra di 9 avvocati schierata dalla Juve in sede di arbitrato (assieme, ovviamente, al suo dominus Grande Stevens). Diamo quindi a Cesare quel che è di Cesare. E diamo allo Studio Grande Stevens, e non solo a Zaccone, il "merito" per l'esito dei processi sportivi. "Merito" è ovviamente tra virgolette.

Fatta questa precisazione, mi sembra che dall'articolo di Dragoni traspaia una certa perplessità, che mi sento assolutamente di condividere, per gli importi delle spese legali, tenuto conto dei risultati ottenuti (due scudetti in meno, condanna in Serie B con nove punti di penalizzazione e, aggiungo io, smantellamento di una squadra e di una struttura societaria e finanziaria destinata a dominare ancora per anni). Faccio mia anche l'ultima precisazione di Dragoni. Nella relazione semestrale sono elencati solo i debiti ancora in essere al 31/12 verso i legali. Non c'è alcuna indicazione circa le somme già saldate in precedenza. Ripeto, quindi, in questa occasione le domande che avevo già formulato all'assemblea di fine ottobre:

(i) qual è l'importo dei compensi dovuti dalla Juventus FC allo Studio Grande Stevens (Briamonte compreso) per i servizi resi nei processi di Calciopoli?

(ii) qual è l'importo dei compensi dovuti dalla Juventus FC all'Avv Cesare Zaccone?



(iii) qual è l'importo dei compensi dovuti dalla Juventus FC agli altri legali (Andrea Gandini, Riccardo Montanaro, Michele Briamonte Stefano Vinti, Angelo Buongiorno) a vario titolo coinvolti in Calciopoli?

In base alle norme federali, l'iscrizione al campionato (e la possibilità di operare sul mercato) è subordinata al rispetto di un rapporto di 3:1 tra ricavi ed indebitamento. La relazione semestrale evidenzia una posizione finanziaria netta negativa per 75,1 milioni di euro, in peggioramento rispetto al saldo negativo di 12,9 milioni al 30 giugno 2006. La posizione finanziaria netta non comprende ovviamente i crediti a breve termine derivanti dalla campagna trasferimenti. Qual è l'importo dei crediti a breve termine? Possono essere conteggiati a riduzione della posizione finanziaria netta, migliorano così il rapporto di 3:1? E qual è in definitiva l'importo dell'aumento di capitale che deve essere obbligatoriamente destinato a riduzione dell'indebitamento?

Nel bilancio al 30 giugno 2006 avevate stanziato un fondo rischi di 12,6 milioni di euro a fronte di imprecisati rischi di "perdite e altri effetti negativi derivanti dalla revisione dei rapporti di sponsorizzazione". I principi contabili IAS/IFRS, tuttavia, permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Mi chiedo pertanto se il fondo rischi sia ancora stanziato in bilancio o se sia stato invece stornato.

Lo scorso mese di settembre avete rinegoziato i contratti con Sky Italia, con una riduzione dei corrispettivi complessivi per l'esercizio in corso da 94,5 a 80,2 milioni di euro. Mi sembra che il contratto con Sky non contenesse, a differenza del



contratto Tamoil, una clausola di rescissione attivabile in caso di retrocessione in Serie B. Immagino, quindi, che la Juventus e Sky Italia abbiano proceduto ad una semplice rinegoziazione in buona fede, per tenere conto della situazione venutasi a creare con la retrocessione della società in Serie B. E' anche vero però che il campionato di Serie B, trasmesso da Sky, sta registrando ascolti record, proprio grazie alla presenza della Juventus. Vi chiedo quindi se abbia ancora fondamento la riduzione dei compensi concordata con Sky e se non sia ipotizzabile una rinegoziazione, sempre in buona fede, ma di segno opposto.

A proposito di Sky e dei mass-media in generale, un tema che sta particolarmente a cuore a me e a molti tifosi è il rapporto con le televisioni ed i giornali, che non perdono mai l'occasione per attaccare e denigrare la Juventus. Un paio di esempi sono più che sufficienti, ma la lista è molto lunga. La Gazzetta dello Sport, di Verdelli, Cannavò, Palombo, Arturi. Signor Presidente, si ricorda il titolo della Gazzetta dopo Bologna-Juventus ed il gol dubbio di Zalayeta? "JUVE, NON COSI'!. E non è malafede questa? E poi Controcampo, con Piccinini, Franco Rossi, Franco Ordine, Paolo Liguori, il comico interista Bertolino, la valletta interista Canalis e, soprattutto, Paolo Ziliani, uno degli autori della trasmissione. Ha mai provato signor Presidente ad andare sul sito del Signor Ziliani? Ci vada e troverà fango a volontà contro la Juventus ed i suoi giocatori, da Nedved a Del Piero.

Dopo Juventus Napoli, Nedved e Camoranesi si sono rifiutati di farsi intervistare da Sky. E immagino che sia successa la stessa cosa dopo Juve Rimini. E infatti Sky è stata costretta ad intervistare due giocatori non certo di primo piano come Birindelli e, udite udite, Legrottoglie.

Ecco, questo è l'atteggiamento che vogliamo nei confronti dei mass-media che ci attaccano. Non ha senso partecipare a



trasmissioni come Controcampo. Non ha senso rilasciare interviste a quel giornale rosa che, per citare il grande Christian Rocca, si trova solo (e sempre meno) sui banconi dei gelati del bar. Non ha senso partecipare a video-chat organizzate sempre dallo stesso giornale rosa.

Sono i mass-media che hanno bisogno di noi, per cercare di colmare il drammatico calo di ascolti o di vendite. Non viceversa. Senza la Juventus, Controcampo ha perso il 30% degli ascolti. Senza la Juventus, il giornalaccio rosa è sempre più in crisi. Abbiamo il coltello dalla parte del manico. E allora usiamolo. E quereliamo tutti quei giornalisti che distorcono la realtà, diffamando la Juventus, i suoi giocatori e tutti noi tifosi.

E non mi si risponda, per cortesia, che così ci andrebbero di mezzo i tifosi. Non è vero. Perché i tifosi boicottano certi giornali e certe trasmissioni. Non guardiamo Controcampo. Non leggiamo il giornale rosa. Faccia un giro sui vari forum dei tifosi bianconeri, Signor Presidente, e troverà l'elenco completo dei mass-media (e dei prodotti ivi reclamizzati) oggetto di boicottaggio.

Restando in tema mass-media, mi auguro Signor Presidente che Lei non abbia ritirato il Premio Prisco e che non vada a ritirarlo in futuro. Il Premio Prisco, giunto alla quinta edizione, attribuisce un riconoscimento al dirigente, all'allenatore ed al calciatore che maggiormente abbiano contribuito – mantenendo uno stile di comportamento equilibrato – alla serenità del campionato di calcio, accettando sportivamente le sconfitte e sdrammatizzando gli episodi controversi.

I dirigenti che hanno ricevuto la nomination sono tre: il nostro Presidente Cobolli Gigli, che ha vinto il premio, Gino Corioni e Aurelio De Laurentis. Lo stile di comportamento equilibrato di Corioni e De Laurentis è noto a tutti. La nomination per Corioni



poi è particolarmente apprezzabile, poiché il Presidente del Brescia è appena stato squalificato per sei mesi per aver protestato in modo piuttosto acceso al termine di una partita...

Mi sembra un'ennesima presa in giro nei confronti della Juventus. Ed infatti chi c'è nella giuria del Premio Prisco? Il candidato, ma sempre meno, Cannavò. Italo Cucci. Il decano dei giornalisti italiani, Antonio Ghirelli, che stravede per Massimo Moratti, il collezionista di scudetti di cartone.

In un bar milanese, mercoledì era affisso il cartello ORE 18 APERITIVO, ORE 19 SCUDETTO. Ma non è andata così. Gli Onesti Indossatori di Scudetti Altrui hanno conosciuto un altro 5 maggio.

Comunque, l'Inter vincerà sicuramente il secondo scudetto di cartone della sua storia. Probabilmente non domenica. Perché gli Onesti giocano contro il Siena che ha le maglie bianconere. E quando vedono delle maglie bianconere gli Onesti se la fanno sempre addosso.

Questa collezione di cartoni ha indubbiamente tre protagonisti. Massimo Moratti, il petroliere più ambientalista che ci sia. E poi Guido Rossi e Paolo Nicoletti.

Massimo Moratti è noto per la compostezza con cui assiste alle partite della sua squadra, mandando elegantemente a quel paese arbitri e giocatori avversari e deliziando la platea con educati gesti dell'ombrello. Per non parlare poi di altri aspetti, certamente non secondari. La condanna in sede penale di un dirigente (Orioli) e di un giocatore (Recoba) dell'Inter per ricettazione e falsificazione di documenti. Le plusvalenze creative realizzate con gli scambi incrociati di giocatori (Coco per Sedorf, ad esempio, entrambi valutati 29 milioni di euro; oppure i 4 giocatori della primavera scambiati con altrettanti



giovani del Milan, con una valutazione data a ciascun quartetto di circa 14 milioni di euro). Le plusvalenze creative (158 milioni di euro) realizzate con la cessione del marchio ad Inter Brand Srl, società controllata al 100% (operazione molto utile anche per spostare l'indebitamento dalla società di calcio alla società che detiene il marchio ed aggirare così i parametri previsti dalle normative federali). I pedinamenti a danno di giocatori ed arbitri. E quindi giustamente, Antonio Ghirelli, decano dei giornalisti italiani, gli ha dedicato un articolo dal titolo "Moratti, esempio di vero fair play". Strano che non abbia vinto il Premio Prisco, Signor Presidente ...

Mi sembrano quindi assolutamente fuori luogo le ripetute lezioni di etica e di morale da parte del petroliere più ambientalista che ci sia. Ma quello che mi stupisce di più è il silenzio con cui la dirigenza della Juventus subisce queste lezioni. Questa mancanza di orgoglio è francamente inaccettabile. L'unica lodevole eccezione è rappresentata da Cire Ferrara. Come tutti sapete, infatti, la nostra squadra primavera ha conquistato la Coppa Italia, sconfiggendo in finale proprio i pari età nerazzurri. I perdenti (giocatori e dirigenza, rappresentata dall'amministratore delegato Paolillo) non hanno ritenuto opportuno assistere, come sempre avviene per buona regola sportiva, alla premiazione dei campioni. E Ferrara, giustamente, ha stigmatizzato questa clamorosa mancanza di sportività.

E che dire di Guido Rossi? Certamente non si può dire, come ha fatto Lei tempo fa Signor Presidente, che Guido Rossi "abbia svolto con efficienza il suo incarico". Forse è meglio leggere la voce Guido Rossi nell'enciclopedia online Wikipedia: "La sua passione per lo sport e l'amicizia personale con Massimo Moratti lo portano a ricoprire per quattro anni la carica di consigliere nel Consiglio d'Amministrazione dell'Inter". È



interessante conoscere anche che cosa ha detto di Guido Rossi Milly Moratti, moglie del petroliere ambientalista: “E’ un uomo passionale, tutt’altro che compassato. Ricordo un gol importante dell’Inter e ho in mente la sua reazione: si alzò e baciò e abbracciò mio marito Massimo”. De gustibus...

Paolo Nicoletti è forse meno conosciuto, ma è anche lui un esponente di spicco della lobby nerazzurra. Basta fare qualche ricerca sui quotidiani. Paolo Nicoletti è stato “avvocato dell’Inter in alcune occasioni ‘calde’... Era stato Nicoletti a gestire, nell’estate del ‘97, il complicato lavoro per portare a Milano il fenomeno Ronaldo” (così il Corriere della Sera del 12 febbraio 2007). E ancora. Dal Corriere della Sera del 17 maggio 2006: “Qualcuno, tempo addietro, ha parlato anche di ‘lobby nerazzurra’. ... Ma nel caso della ‘Beneamata’ il peso economico e finanziario che il tifo comune è in grado di concentrare sugli spalti del Meazza è assolutamente invidiabile. ... Ma della parrocchia interista il neo commissario Guido Rossi è stato, ed è tuttora, uno dei rappresentanti più considerati, ... Del Football Club Internazionale Milano, l’ex presidente della Consob ... è stato rappresentante a tutti gli effetti, nel consiglio di amministrazione in carica prima delle dimissioni di Massimo Moratti del ‘99. ... Si pensa alla Borsa, si fanno acquisti prestigiosi: le cronache dell’estate ‘97 ricordano il complicato lavoro per portare a Milano il ‘Fenomeno’ Ronaldo, un trasferimento da 52 miliardi al quale lavora anche Paolo Nicoletti, allora alle dipendenze dello studio Rossi e ora vicecommissario in pectore della Figc”. E allora sono andato a rileggermi le cronache di quell’estate del 1997. Ed effettivamente Guido Rossi e Paolo Nicoletti hanno assistito l’Inter nell’acquisto di Ronaldo. Da un articolo, sempre sul Corriere, del 21 luglio 1997: “Faccia a faccia tra Inter e Barcellona oggi alla Fifa House, sulla collina più esclusiva di Zurigo. Va in onda qui, nella casa del calcio mondiale, l’ultimo



atto dello sceneggiato che ha caratterizzato la primavera - estate '97. Il progetto messo a punto da Sepp Blatter, potente segretario della Fifa, ... è chiarissimo: scongiurare una decisione da parte dell'ente mondiale... Stamattina sarà ... [Moratti] a capitanare la delegazione nerazzurra, composta dagli avvocati Guido Rossi e Paolo Nicoletti". Infine, se non sbaglio Paolo Nicoletti è stato anche il rappresentante dell'Inter al G-14.

Ed è proprio nell'ambito di questo contesto nerazzurro che siamo stati condannati alla Serie B, con lo scippo di due scudetti (uno dei quali assegnato proprio alla squadra del cuore di Rossi e Nicoletti).

Queste cose però avrebbero dovuto dirle a suo tempo i nuovi dirigenti della Juventus ed i rappresentanti dell'azionista di riferimento. E invece nulla.

E' storia vecchia. Lo so. Ma non posso dimenticare cosa è successo l'anno scorso. Anche perché tutte le volte che vado al Comunale, devo sempre ricacciare indietro il groppo in gola che arriva puntuale quando i ragazzi scendono in campo. E' questione di un attimo. Ma in quell'attimo non posso fare a meno di ripensare al passato.

Ci attendono ora nuove sofferenze sul fronte della giustizia sportiva. Francesco Saverio Borrelli, paciosamente in letargo sin quando si trattava di indagare sull'Inter (d'altronde l'obiettivo della prescrizione è a portata di mano), si è subito risvegliato non appena ha sentito il nome Juventus. Si è immediatamente attivato. Ha riunito i collaboratori. E' andato a Napoli per incontrare i PM Beatrice e Narducci.

Mi auguro che questa volta la società decida di agire "con la massima determinazione senza guardare in faccia nessuno". Queste sono le parole con cui il Dott. Gabetti, il 5 luglio 2006



alle ore 12.10 circa, prometteva fuoco e fiamme. Sappiamo tutti che il medesimo giorno alle 19.12 circa, l'avv. Zaccone patteggiava la Serie B con penalizzazione, ritenendola una pena congrua.

Cerchiamo di non ripetere ora gli stessi errori del passato. Questa è una guerra e come tale deve essere combattuta. Senza esclusione di colpi. Bisogna difendersi sia dai mass-media sia dalla giustizia sportiva. E' in gioco, se non lo avete ancora capito, la sopravvivenza stessa della Juventus.

Perché l'obiettivo di questa nuova ondata di fango è chiaro. Mettere in difficoltà la Juventus. E forse ci stanno riuscendo. Perché, a prescindere dal rischio di nuove sanzioni, immagino che sia ora più difficile trattenere o attirare a Torino calciatori di un certo livello.

Avete l'obbligo morale di difendere con orgoglio la Juventus e di pretendere che il codice di giustizia sportiva sia applicato a tutti, anche ai presunti immacolati di Via Durini. E' un obbligo che avete nei confronti di Gianni e Umberto Agnelli. Gaetano Scirea. Andrea Fortunato. Francesco Romeo. Riccardo Neri e Alessio Ferramosca. E' un obbligo che avete nei confronti di milioni di tifosi.

Ma è un obbligo che avete anche nei miei confronti. Perché ho cercato in tutti i modi, assieme a molti altri tifosi, di difendere un sogno chiamato Juventus. Ho partecipato alla marcia del primo luglio a Torino. Ho seguito quasi tutte le partite al Comunale. Sono andato in trasferta. Ho tempestato di email i tanti, troppi giornalisti che hanno fornito un'informazione completamente distorta su Farsopoli, istigando la voglia di Piazzale Loreto dell'Italia anti-juventina e preparando il terreno per le sentenze Ruperto e San Dulli (sentenze non a caso entrambe pubblicate in anteprima sulla Gazzetta dello Sport):

HO RINNOVATO IL MIO ABBONAMENTO "AL BUIO" QUANDO I PROCESSI FANZSA NON ERANO ANCORA NEANCHE INIZIATI

SONO ISCRITTO E SOSTENGO ECONOMICAMENTE LE INIZIATIVE DI GIULEMANI DALLA JUVENTUS



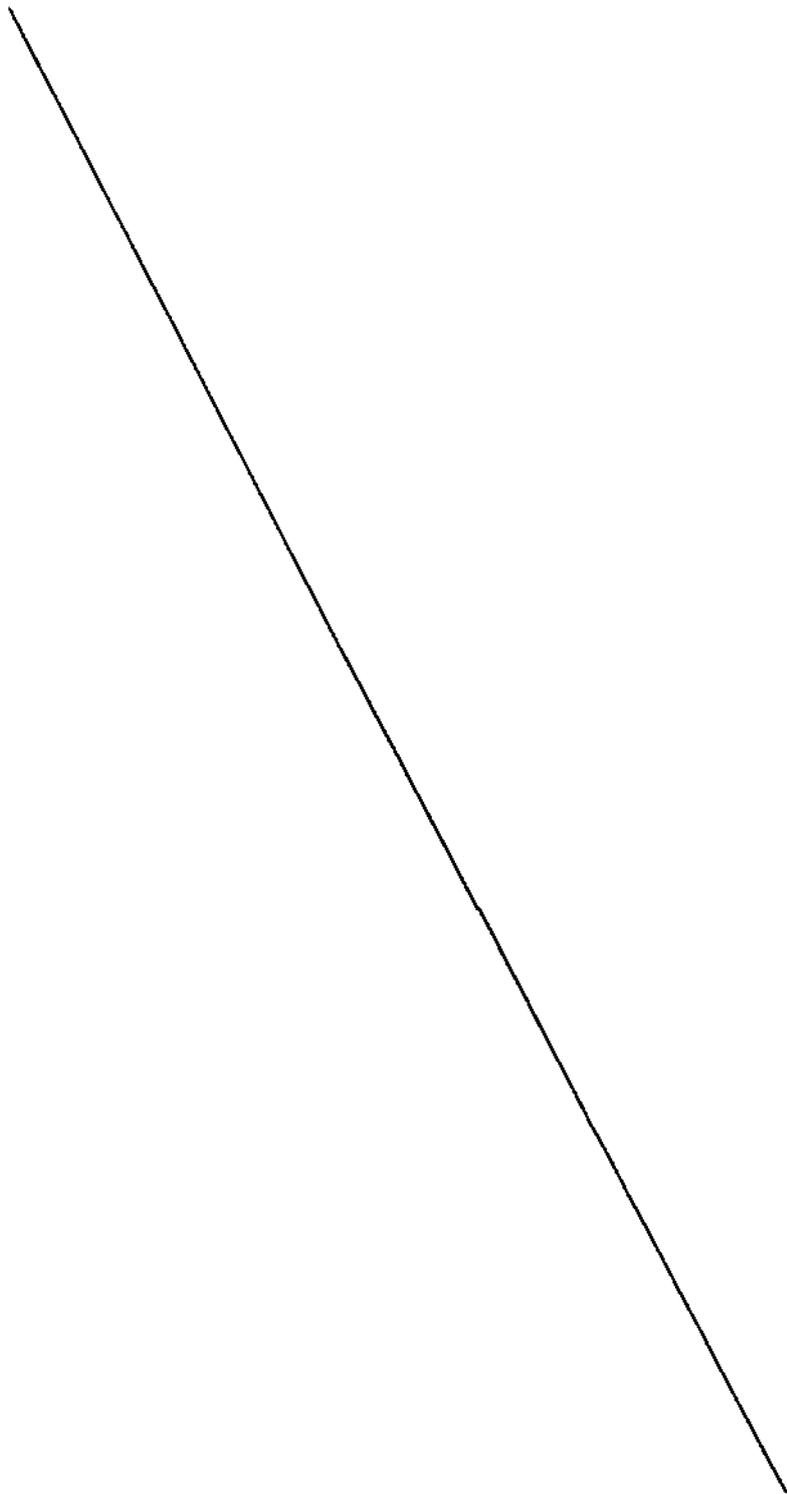
Liguori, Ziliani, Cannavò, Arturi, Verdelli, Palombo,... I nomi sono sempre gli stessi. Sottoscriverò l'aumento di capitale. E sfoggio sempre in palestra, a Milano, pantaloncini e maglietta con il logo della Juve. Le sembrerà magari un atteggiamento infantile, ma sono orgoglioso e fiero di dimostrare a tutti la mia juventinità. Camminando a testa alta, senza abbassare lo sguardo. E rispondendo a muso duro a tutti coloro che criticano o denigrano la mia squadra. E mi piacerebbe davvero riscontrare il medesimo orgoglio, la medesima fierezza anche nei dirigenti della mia squadra del cuore.

E' il momento di tirare fuori l'orgoglio e gli attributi. Perché quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare.

Se non ne siete capaci o non avete la volontà e la passione per farlo – e mi rivolgo qui non tanto a Lei, Signor Presidente, quanto soprattutto all'azionista di riferimento e all'Ing. John Elkann – allora è il momento di passare la mano.

Avevo concluso il mio intervento all'assemblea di ottobre chiedendo le Sue dimissioni, Signor Presidente. La scorsa settimana, intervenendo alla trasmissione "la Juve è sempre la Juve", Lei ha dato l'impressione di essere in procinto di lasciare la carica. Ma forse è stata solo una simpatica fase dialettica tra Lei ed il conduttore. Sia come sia, ho cambiato idea Signor Presidente. Perché ci sono strane voci in giro in merito ai suoi potenziali sostituti. Si parlava di Lapo Elkann. Si vocifera di un ritorno di Grande Stevens. Se queste sono le possibilità, io divento seduta stante un cobolliano di ferro e la invito a rimanere al Suo posto. Anche perché Frosinone si avvicina e abbiamo un appuntamento allo stadio.

**FORZA JUVE**



Intervento azionista Giovanni GRINER

Torino 20 Aprile 2007

Assemblee ordinarie e straordinaria degli  
Azionisti indette per il 20.4.2007 ore 10,30  
via Ebrahara 20 - TORINO

Sig. Presidente, Signor D. G., Top-Consiglieri  
Signori Azionisti

Abbiamo visto nell'ultima giornata di campionato  
come si rischia e non concedere un rigore "sacrosanto"  
e come si ritiene giusto concedere un rigore  
"inesistente" che vuole vendetta: cifrare registrazioni  
di "Juventus/Rimini del 17 am. arbitro Ciampi" e  
di "Inter-Roma" del 18 am. arbitro Trefoloni !!

È evidente che la Juventus, ormai alle porte  
spontaneamente della "Serie A", dà ancora fastidio e,  
quindi, va tenuta lontano con ogni mezzo, oltre  
il suo più probabile ritorno alla Serie Superiore.

NON BASTANO LE BASTONATE INFERTE DALLA  
CONGREGA di Rossi e C. AI GIOCATTORI "BIANCO/NERI"  
CHE HANNO VINTO SUL CAMPO IL 28° e 29° SEVDETTO,  
CHE HANNO COSTITUITO L'OSSATURA DELLA NOSTRA  
NAZIONALE NELLA CONQUISTA DEL 1° CAMPIONATO  
DEL MONDO SVOLTOSI A BERLINO, come peraltro nei  
precedenti degli anni 1934-1938-1982,

Signori abbiamo fatto i processi  
abbiamo avuto sentenza e, se condanne  
ME TUTTO SUI CAMPI E CONFERMA

Fatta questa premessa mi richiamo ad una mia lettera del 14 data 22 Maggio '66, inviata alla Signora Novella Agnelli:

... faccio seguito alla sua lettera in data del 25 gennaio v.s., per manifestarle il mio affetto e confermarle che, - nonostante quanto si dice e si scrive che mi auguro trovi una giusta verità -, mi sento coinvolto e partecipe in questo momento difficile della nostra "Juventus" che, proprio in funzione del suo storico passato saprà superare con grande determinazione.

Tutte le mie solidarietà a tutta la squadra, al suo allenatore ma, in particolare, i miei sentimenti affettivi nei confronti dello "SUA GRANDE FAMIGLIA" che - nella vicenda - ha dimostrato fermezza nelle decisioni e CON OSTILE DI SEMPRE sembra determinato nel voler ridare "alla JUVENTUS" quel prestigio che in un secolo di vita ha conquistato, raggiungendo tanti prestigiosi successi che tutto il mondo sportivo nazionale, e dei quali i suoi tifosi - io per primo - si gloriamo nel ricordo del SUO ARTEFICE che, purtroppo e troppo presto ci ha abbandonato: l'avvocato GIANNI AGNELLI!!

Il sottoscritto "nonno settantasettenne" che dall'età di cinque anni ha nel cuore questa Società confessa di aver consumato qualche "lacrima" al momento in cui i giocatori - inconsuè di quanto stava succedendo innalzavamo al cielo il 29° Scudetto augurandoci (me compreso) che il desiderio del grande marito SVO - La 3a STELLA, fosse ormai al compimento!

Con tanto affetto Giovanni Cusner

Fatta questa premessa ribadisco che considero questa squadra una parte della mia vita, di uomo sono profondamente orgoglioso oggi più che mai!

Mi complimento quindi delle iniziative a suo tempo assunte dalla Società roete a difendere la propria "onorabilità" sino in fondo ricorrendo se del caso sino alla CORTE EUROPEA, eventualmente successivamente accontentata nell'accoglimento di un concordato che limitava la retrocessione alla SERIE B con penalizzazione.

Non si può dimenticare con un colpo di spugna, come qualcuno vorrebbe una storia costellata di campioni come Combi - Rosetta - Calligarich - Vaughan - Rana - Borel - Parola - Sentimentiv - Boniperti - Hansen - Praet - Sica - Zoff - Platini - Sivori - Charles e tanti altri che ricordo tutti con una parola "GRANDI" che hanno scritto

una storia distribuita su 29 Scudetti e che difficilmente potrà essere ripetuta da altri. -

Mi domando ancora oggi come si è potuto dare credito alle dichiarazioni fatte dal signor "Ruggiero Palombo" (credo V. direttore della Gazzetta) finte ancora che le Epistole Sportive si pronunciasse, dichiarazioni fatte quella sera alla trasmissione "Controcampo" di Piccinini onorabile, a mio giudizio, per il cognome che porta e che ci richiama alla memoria del padre Umberto che - con Neri e Parola - coronava la forte mediana della Juventus che vinse nel '49 lo scudetto dopo 15 anni di astinenza. Ripeto: vorrei conoscere le motivazioni che hanno avvalorato le dichiarazioni

fatte dal signor Palombo, come me era venuto in possesso come gli era consentito divulgare il contenuto di dette intervistazioni telefoniche fatte - si badi bene - circa 45 anni precedenti la conquista del 28° e 29° scudetto da parte della Juventus che nessuno - ripeto nessuno - ancora oggi può smentire la meritata conquista sul campo. Si noti poi che il secondo ci è venuto al campionato 2005/2006 - il più bello e neppure oggetto di contestazione da parte della giuria sportiva - acquistato con ben 17 punti sull'Inter, ~~è stato~~ che oggi immeritatamente è verosimilmente se ne fregia facendolo mai firmare in Coppa dei Campioni con l'eliminazione ai quarti (in home)

Quadracci, a questo proposito sentire dallo stimatissimo  
Presidente se nel merito è stata fatta una indegna  
sulla legittimità nell'assunzione "a prova" delle  
pécitate telefonate oggetto di colpevolezza non solo  
dei dirigenti dimessi ma pure della Società o dei  
suoi procuratori che ne hanno reboficamente sopportato  
le conseguenze.!!!

Il Direttore fare sapere al fuor Presidente, qualora  
non ne fosse già al corrente, che all'epoca le telefonate  
erano segretate per legge a salvaguardia della "privacy"  
e che gli armadi della ... Telecom, non potevano  
essere aperti a chichessia salvo autorizzazione della  
Pubblica, e qualora si fosse rilevato un contenuto di grave  
dalle letture dei tabulati una chiara minaccia all'incol-  
mità del destinatario delle telefonate stesse,

Di quanto precede sono in grado di fornirle prove in  
ogni momento, (per un fatto simile a me successo)

Quadracci inoltre conoscere se sono emersi nuovi  
elementi in relazione alla morte del dr. Bove, mi pare  
fosse dipendente della Telecom stessa, e quali enti hanno  
dato le indagini considerato che - all'epoca - lo stamfar  
zilevia che la famiglia del defunto - considerate le circostanze  
che lo condussero alla sua morte - si era costituita "parte  
civile". -

Sig. Presidente, e concludo su questa vicenda che pure io sono convinto si sia conclusa con una pesante ammenda e carico della "Juventus", ho riferito in questi giorni dalla stampa nonché dalle televisioni che recitano testualmente: da libero sport del 13/4/2007

"Molte partite sotto inchiesta":

Gli sviluppi dell'inchiesta condotta dai celebri pubblici ministeri di Napoli, Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci sono collegati in particolare al contenuto di alcune intercettazioni telefoniche trasmesse ai magistrati napoletani dai colleghi delle Procure di Torino, nonché dall'esame dei tabulati di una serie di telefonate e telefoni cellulari addebitati dall'ex AG della Juventus, Luciano Moggi.

Non vorrei che ci si trovasse di fronte al  $\frac{1}{2}$  tempo di questa triste telepovela, e gradirei conoscere - se possibile - le sue paure e quello della società in merito alla possibile riapertura di altri procedimenti nei confronti della nostra squadra, con l'intenzione di insabbiare le indagini su quell'inter-

La sua assenza dal campionato di serie "A" ha già fatto rilevare conseguenze di totale disinteresse ad un campionato che i più definiscono come il campionato dei "CARTONI ANIMATI".

Con affetto  
Giuseppe Gullì

Intervento azionista Antonio MOLENTINO

Intervento assemblea azionisti della Juventus F.C. s.p.a. del 20-04-2007

On.le Assemblea ,

On.Le Consiglio d'amministrazione,

Preg.mo Presidente dott. Giovanni Cobolli Gigli.

Intervengo per la prima volta all'assemblea degli azionisti della squadra più prestigiosa d'Europa ( la prima , in assoluto, ad aver vinto tutte le coppe europee) in qualità di piccolo azionista e tifoso.

La relazione dell'onorevole CDA sulle proposte concernenti le materie all'ordine del giorno pongono all'attenzione dei signori azionisti il problema dell'indebitamento sociale ed al contempo propongono come soluzione all'anzi detto problema un piano di sviluppo a medio termine da sostenere finanziariamente con l'aumento di capitale.

Reputo, pertanto, necessario sottolineare come l'attuale esercizio risulti fortemente condizionato dalla retrocessione in serie B , così come rilevato, d'altronde, nella relazione dallo stesso CDA.

Da giovane giurista, esperto di Diritto Costituzionale, esprimo sentite doglianze avverso la decisione di accettare passivamente le decisioni degli organi sportivi che hanno determinato la stessa retrocessione. Ritengo, infatti, che tale situazione si sarebbe potuta evitare adendo il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

Appare, orbene, alquanto fantasiosa e priva di qualsivoglia fondamento la motivazione con la quale il CDA ha deliberato il ritiro del ricorso innanzi il TAR Lazio, il quale, al contrario, avrebbe accolto, senza dubbio alcuno, lo stesso ricorso.

I motivi di nullità del procedimento sportivo sono ben noti a tutti noi in quanto macroscopici.

La JUVENTUS, infatti, è stata retrocessa mediante un processo mediatico vergognoso che rappresenta l'espressione massima dell'antigiuridicità e conseguentemente nessun Tribunale Amministrativo poteva esimersi dal dichiarare l'anticostituzionalità dello stesso.

Mi chiedo e VI chiedo: Quale Tribunale avrebbe mai avallato una decisione assunta da organi non previsti dal CGS ?? Quale Tribunale avrebbe potuto mai sostenere che le intercettazioni telefoniche sono PROVE?? Quale Tribunale non avrebbe rilevato la violazione dell'art 25 della Carta Costituzionale ??

Tutti noi sappiamo che a giudicare la JUVENTUS sono stati organi costituiti ad hoc da un ex consigliere di amministrazione dell'Internazionale di Milano oltre che socio d'affari ( in termine strettamente tecnico) dei signori Tronchetti Provera e Massimo Moratti e non quelli previsti dal CGS.

Nessun Commissario Straordinario della FIGC poteva eliminare e cassare interi gradi di giudizio e costituire commissioni ad hoc. Lo vieta la COSTITUZIONE ITALIANA nella sua parte ( la prima) immodificabile anche ad opera del stesso parlamento.

I dirigenti di una società quotata in Borsa e sostenuta da milioni di tifosi avevano il dovere di opporsi a tale scempio rivolgendosi ai tribunali della repubblica per ristabilire il rispetto delle regole basilari di uno Stato Democratico quale è l'ITALIA.

Purtroppo onorevoli Consiglieri, il 31-08-2006, avete deciso di ritirare il Ricorso creando un precedente giurisprudenziale pericolosissimo . E' evidente, infatti, che, in futuro, nessuno potrà impedire al Guido Rossi di turno di imbastire un nuovo processo mediatico ed anti giuridico per condannarci di nuovo e magari privarci di qualche altro scudetto per poi assegnarlo , a tavolino, ad una delle squadre che , al momento, risulterà, a giudizio del Giornale Rosa, la più ONESTA.

Ovviamente tutto ciò avverrà nella illegalità ed in spregio dei principi Costituzionali così come è avvenuto questa estate.

La vostra scelta, politicamente corretta, di rispettare le decisioni di un tribunale giacobino trova , a vostro dire, la sua ragion d'essere nella necessità di instaurare rapporti con gli organi federali rispettosi della sovranità dell'Ordinamento Sportivo. Ma io vi chiedo: Quali sono i benefici di tale scelta? Quali vantaggi concreti avete ottenuto ?? Di quale ordinamento sportivo parlate? Quello dei codici sportivi vigenti o quello di Guido Rossi?

La risposta a tali interrogativi non può che essere negativa.

La riduzione dei punti di penalizzazione è risultata inutile perché saremmo primi anche se fossimo partiti da meno 17 punti.

I nostri giocatori hanno subito squalifiche bibliche ( Nedved 5 giornate- Trezeguet 3 giornate) assolutamente sproporzionate e voi, nonostante i rapporti politicamente corretti, non avete ottenuto nessuna riduzione delle squalifiche stesse.

Le partite, inoltre, vengono disputate nei giorni più disparati ad orari improponibili con notevoli danni per i tifosi abbonati e voi , nonostante i rapporti politicamente corretti, non avete agito per ottenere orari diversi e giorni diversi al fine di tutelare la tifoseria e gli abbonati.

Anche perché nel caso in cui lo aveste fatto non avreste ottenuto nulla.

Per non parlare poi del rapporto con la STAMPA, la quale , inizialmente , ha salutato con entusiasmo il nuovo corso SIMPATIA per poi scagliarsi contro al primo episodio dubbio.( vedasi Bologna -JUVE)

Sulla stampa , inoltre, bisognerebbe aprire un capitolo a parte o forse sarebbe meglio stendere un pietosissimo velo. Basti ricordare l'Ultimo articolo del noto articolista TRAVAGLIO, il quale ha inventato un nuovo tipo di sentenza del tutto sconosciuta all'ordinamento giuridico italiano: La

sentenza interpretabile dai giornalisti!!!!. Oppure basti ricordare i titoli dei giornali il giorno dopo la chiusura delle indagini di Napoli: Ho scoperto, con somma meraviglia, che in Italia una normale chiusura delle indagini rappresenta una condanna definitiva!!!!. Ovviamente nessuno si permette il lusso di rilevare il contrario.....anzi ,al contrario, i rappresentanti del nostro CDA si sono affrettati , per l'ennesima volta, a prendere le distanze dal passato ed il signor Tardelli alla domenica sportiva del 15-04-2007 ha dichiarato che è giusto condannare qualcuno per aver regalato schede straniere: A me risulta , sulla base dei miei studi, che tale atto non è previsto e punito dal Codice Penale come reato e come illecito dal CGS. Il sig. Tardelli su quale codice ha letto quanto da lui dichiarato?? La vostra scelta, quindi , non ha prodotto risultati positivi sia nei rapporti con gli organi federali ( nella sostanza non contiamo nulla) e sia nei confronti della stampa giustizialista., la quale non perde occasione per gettare fango sui nostri colori.

Non vi possono , quindi, essere dubbi che il danno economico e di immagine determinatosi dopo calciopoli poteva e doveva essere evitato solo con il ricorso al TAR.

Siamo in serie B , con due scudetti in meno, per non aver commesso nessun illecito ed a seguito di un processo farsa alimentato da beghe personali e giudizi morali che nulla hanno a che fare con il DIRITTO.

I mancati ricavi ed introiti sono stati, orbene, determinati dalla scelta del 31-08-2006.

E' assolutamente privo di giuridico fondamento sostenere che siamo stati retrocessi per colpe dei vecchi dirigenti.

Nessuna colpa può essere loro addebitata in quanto nessuna PROVA si è formata durante il processo estivo a meno che qualcuno non voglia sostenere che per l'ordinamento giuridico italiano le intercettazioni telefoniche sono PROVE.

All'uopo vorrei rilevare che UNO DEI GRANDI DOGMI ESTIVI è stato rappresentato dalla circostanza secondo la quale la Giustizia Sportiva può assumere decisioni senza che si abbia la formazione della PROVA durante il dibattimento ( per motivi di celerità).

Tale assunto è l'emblema assoluto dell'infondatezza della farsa estiva.

L'art 37 del CGS, infatti, impone l'acquisizione di PROVE durante il dibattimento.

L'aver rinunciato a qualsiasi forma di difesa , l'aver fatto dimettere i vecchi dirigenti dichiarandovi, di fatto, colpevoli ,getta molte ombre sul vostro operato ed ingenera sfiducia per il futuro. A tal proposito

Sempre nella relazione leggo che Il CDA rinforzerà la squadra a partire dalla riapertura del mercato. Dovete comprendere la mia totale sfiducia nei confronti di questa cosiddetta promessa in quanto gli acquisti fin qui fatti non depongono a vostro favore trattandosi di giocatori ultra trentenni dal nome

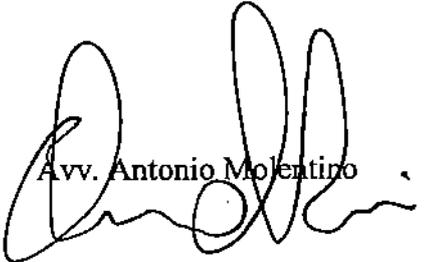
impronunciabile o di giocatori a parametro zero la cui mediocrità è evidente. Per non parlare poi dell'ormai certa e scontata partenza del portiere più forte del Mondo.

Onorevole CDA alla barzelletta del giocatore che non vuole restare ormai credono in pochi .

Se è vostra intenzione , orbene, continuare su questa strada e rendere la JUVENTUS una squadra di media bassa classifica sappiate che non avrete mai il mio appoggio così come quello di altri milioni di tifosi.

Chiedendo scusa per il tempo rubato, chiudo ricordando all'assemblea ed a tutti i presenti che la JUVENTUS ha vinto 29 scudetti e che nessun processo giacobino potrà mai cancellare o modificare la STORIA. Al massimo tale processo è riuscito ad ottenere una correzione sul sito ufficiale della società ma nel mio CUORE e nel cuore di milioni di Italiani gli scudetti sono e restano 29.

Antonio Molentino, tifoso ed azionista juventino che si rifà solo ed esclusivamente ai valori di uomini come Gaetano Scirea e Vladimir Caminiti e mai si rifarà, Dott. Giovanni Cobolli Gigli, ai valori dei dirigenti Interisti o dei giornalisti del giornale ROSA.



Avv. Antonio Molentino



# GIULEMANIDALLAJUVE

WWW.GIULEMANIDALLAJUVE.COM

class action

L'associazione GiulemanidallaJuve – che alla data odierna conta oltre 2400 iscritti di cui oltre 230 piccoli azionisti – ha visto la luce nel lontano mese di maggio in seguito alla incomprensibili dichiarazioni di colpevolezza dell'Ing. John Elkann rilasciate alla stampa al termine della partita Juventus-Palermo del 7 maggio.

L'associazione in particolare con la sua nascita si è posta lo scopo di tutelare gli interessi sia economici che morali dei propri iscritti in qualità di tifosi e soprattutto azionisti della Juventus .

Dell'esigenza di istituire l'associazione in parola si ebbe conferma soprattutto a seguito dello stupore e senso di smarrimento ricevuto il 5 luglio quando, nel corso del processo di primo grado, l'avvocato Zaccone sosteneva la congruità della Serie B.

L'esigenza di difendere gli interessi statutari della associazione da me rappresentata si faceva più forte quando abbiamo ravvisato la certezza, purtroppo, che la condanna sportiva della Juve era scritta ancor prima del processo.

Infatti lo stesso processo sportivo veniva stravolto nel suo iter da un ex consigliere Telecom/Inter, nonché legale della famiglia Moratti per decenni e non privo di acedine nei confronti del gruppo Fiat per vecchie vicende professionali scoppiate nel giugno del 1985. Senza alcuna giustificazione giuridica veniva eliminato un grado di giudizio, violate le minime garanzie costituzionali, violate le norme sul giudice naturale, eliminato il contraddittorio, preclusa l'opportunità di fornire prove a discolpa ed infine istruito un processo fondato su intercettazioni illegittimamente assunte e quindi inutilizzabili ai sensi dell'art. 270 c.p.p.

Senza tralasciare di considerare che, dalla stessa difesa della Juventus nell'ambito del processo sportivo ed in quello giurisdizionale, si ricavava la netta sensazione che, per motivi ben lontani dagli eventi sportivi, la stessa società Juventus riteneva opportuno accettare passivamente le sentenze dichiarandosi soddisfatta di partecipare al campionato di serie B.

Eppure la permanenza in serie A ben poteva essere difesa nelle sedi opportune e soprattutto in quella giurisdizionale. Infatti tale certezza era confortata anche dal parere di illustri giuristi come ad esempio quella rilasciata dall'Avv. Dupont (avvocato della Juventus) al quotidiano libero in data 15/07/2006.

In tale circostanza l'illustre Avvocato manifestava la certezza di un esito favorevole alla Juventus in sede Europea appellandosi alle norme sulla concorrenza.

Ad avvalorare la speranza di rimanere in serie A vi era stata anche una sentenza del mese di Luglio in cui venivano chiariti i rapporti tra diritto comunitario e federazioni.

In pratica, la Corte di Giustizia Europea sulla Concorrenza respingeva le pretese delle federazioni internazionali di sfuggire al Diritto Comunitario comminando pene sotto il cappello di "eccezione sportiva", "specificità sportiva" o "regolamento sportivo".

Da quel momento nessuna Federazione sportiva avrebbe più potuto comminare pene severe senza che si fossero verificati in modo inconfutabile i reati ascritti.

Tali principi, che avrebbero garantito la permanenza del club nella massima serie, furono suffragati anche da illustri costituzionalisti, da giudici sportivi e da grandi giornalisti.

In virtù di tale sentenza ci siamo quindi convinti che anche la Società Juventus aveva realizzato di essere legittimata a difendere i propri interessi e quelli degli azionisti di minoranza da una catastrofe annunciata .

Invero, in un impeto di orgoglio il CDA decideva di adire al Tribunale Amministrativo del Lazio.



# GIÙ le MANI dalla JUVE

WWW.GIULEMANIDALLAJUVE.COM

class action

Vorremmo a tal proposito ricordare che la Giustizia Sportiva sebbene sia riconosciuta dallo Stato Italiano non è sovrana.

Di fatto lo stesso Stato Italiano ai sensi della legge n. 280/2003 riconosce alle Società Sportive il diritto di adire al Tribunale Amministrativo dandone competenza a quello del Lazio.

Ed allora ci chiediamo, quando il CDA della Juventus ha incomprensibilmente deciso quello sciagurato 31/08/2006 di ritirare il ricorso al TAR Lazio, ha considerato con la dovuta attenzione i danni economici che si sarebbero ripercorsi anche sulle tasche di decine di migliaia di piccoli azionisti?

Molti di quei piccoli azionisti sono gli stessi che avevano già pagato il loro affetto per i colori bianconeri vedendo ridimensionare il valore del titolo dal prezzo di quotazione iniziale di 3,60€ fino a circa 1,80€.

Oggi i piccoli azionisti stanno pagando quella sciagurata decisione in virtù dei minori ricavi che passano dai 250mln di euro del precedente esercizio ai 170mln di euro di quello attuale con una riduzione secca del 35%. La necessità di rinegoziare tutti gli accordi di sponsorizzazione (riduzione di 14.542€ mln -50% rispetto all'anno precedente), la perdita di uno sponsor da 22 mln. annui ed infine il mancato introito dei 22,5€ milioni provenienti dalla partecipazione alla Champions League sono fattori che influiranno sulla competitività per gli anni a venire.

Sempre questi ultimi saranno costretti a dover sostenere la ricapitalizzazione per far fronte alle perdite economiche provocate dalla retrocessione e per patrocinare la nuova campagna acquisti.

L'adesione alla ricapitalizzazione sarà inoltre essenziale al mantenimento della stessa percentuale di possesso della Juventus FC Spa.

Inoltre, in considerazione degli investimenti necessari per riportare il club agli antichi fasti, gli azionisti di minoranza hanno la certezza che il proprio investimento resterà improduttivo perlomeno per i prossimi 4/5 anni.

In considerazione di quanto sopra esposto riteniamo opportuna, come già più volte chiesto in passato, la presenza all'interno del CDA di almeno un rappresentante che sostenga gli interessi degli azionisti di minoranza.

Ma soffermiamoci un istante sulla ricapitalizzazione.

Da quanto abbiamo letto susseguentemente alla delibera relativa l'aumento di capitale di 104.800.000 euro, l'ammontare servirà in parte più consistente a ridurre l'indebitamento, per il restante importo, a condurre una campagna acquisti necessaria a rendere subito competitiva la Juventus per il titolo di Campione d'Italia.

Qui i conti francamente non tomano per due ordini di idee:

1. non era forse meglio ricapitalizzare nel momento in cui si è deciso di accettare passivamente le pene, detenendo quindi la liquidità necessaria a sostenere i costi della retrocessione senza dover svendere quei calciatori di qualità che oggi si dichiara di voler riacquistare?
2. sono sufficienti i 104.800.000 euro per far fronte alla necessaria riduzione dell'indebitamento netto di circa 75 mln, per portare a norma lo stadio e per condurre una seria campagna di rafforzamento?

In considerazione delle nuove regole comportamentali che Vi siete imposti e delle tanto decantate operazioni simpatia e trasparenza, non ritenete opportuno un ulteriore sforzo allo scopo di fornire



# GIÙ le MANI dalla JUVE

WWW.GIULEMANIDALLAJUVE.COM

class action

adeguate risposte sulle decisioni adottate ai circa 40.000 piccoli azionisti ed ai 14.000.000 di tifosi che hanno patito l'ingiustizia perpetrata nei loro confronti?

Così come sarebbe appropriato fornire giustificativi sugli 835mila euro per spese legali dichiarati come debiti verso fornitori nella relazione semestrale al 31/12/2006, di cui ben 507mila al solo Studio Zaccone. A tale importo va peraltro aggiunto quanto già versato come acconto che, forse per pudore, non è contemplato in detta relazione.

Dunque, in che percentuale sono stati spesi gli oltre 800mila euro al fine di invocare una retrocessione alle serie cadetta senza che alcun illecito sia mai stato comprovato?

La nostra Associazione, con uno sforzo economico infinitamente più piccolo ha avuto la forza di adire al TAR Lazio con ben quattro ricorsi ed ha depositato un ricorso alla Corte Europea attraverso uno dei più importanti Studi Legali Europei.

Possibile che solo noi tifosi e piccoli azionisti abbiamo compreso fin dal primo istante che esistevano le garanzie legali e costituzionali atte a preservare gli interessi della Juventus FC Spa?

Ed allora vediamo di fare un bilancio sui processi sportivi che vanno via via chiudendosi. Carraro è passato dai 4 anni e 6 mesi del primo grado all'assoluzione conferita dal quel giudice Sandulli che lui stesso avevo nominato quando era ancora in carica, Galliani è passato dai 2 anni della CAF ai 4 mesi dell'arbitrato, Lotito dai 3 anni e 6 mesi ai 4 mesi, Diego Della Valle dai 4 anni ai 7 mesi, Andrea Della Valle dai 3 anni e 6 mesi ai 12 mesi, il Milan è in Champions League, la Lazio ha ottenuto solo 9 punti di penalizzazione, tutti gli arbitri ad esclusione del solo De Santis sono stati assolti, l'arbitrato del Coni ha stabilito che la Fiorentina (l'unica squadra a cui è stato contestato un presunto illecito) non ha commesso illeciti, i Tribunali ordinari non potranno far altro che decretare l'innocenza della cupola di un sistema che per esclusione si è ridotta ai soli Moggi e Giraudò, il TAR della Sicilia ha accordato le richieste di 82 tifosi sostenendo che la responsabilità oggettiva viola il principio costituzionale della personalità della pena (ma non era responsabilità oggettiva quella contestata a Moggi e Giraudò?), un Tribunale Ordinario Austriaco ha sancito l'illegittimità delle sanzioni elargite dalle Federazioni alle Società Sportive annullando i 28 punti di penalizzazione inflitti al Graz AK per illecito ed infine la Corte Europea ha sollecitato la Fifa e la Uefa ad accettare le sentenze dei Tribunali Ordinari.

Tutto ciò premesso, rinnoviamo l'invito a fornire spiegazioni esaustive sulle motivazioni che hanno indotto a rinunciare ad una difesa ad oltranza contro un processo costruito in gran parte dai media e da società di calcio concorrenti che hanno a tal fine usato posizioni dominanti nel mondo delle telecomunicazioni.

Ne forniscono ampia dimostrazione le sentenze di quella CAF guidata da Cesare Rupertò che ci spiegano che nel calcio italiano non c'era nessuna cupola (pag. 74), che il sistema Moggi è un'invenzione di un giornaleto rosa (pag. 74), che nessuna partita è stata taroccata (pag. 76), che i sorteggi non erano truccati (pag. 83) e che non esistevano ammonizioni preventive (pag. 103).

Prendendo spunto dalle ultime dichiarazioni del Presidente Cobolli Gigli al giornale "QN" è verosimile sostenere che anche gli attuali rappresentanti della Juventus hanno finalmente realizzato quello che noi asseriamo dalla scorsa estate, La Juve è stata condannata per non aver commesso alcun illecito!!!

A tale proposito, la nostra odierna presenza è da ricondurre in primo luogo alla volontà di contestare le assurde spese legali dichiarate a bilancio, ancor più se dette spese sono da ricondurre all'insensata richiesta di retrocessione alla serie B dell'Avvocato Zaccone.



# GIÙLEMANIDALLAJUVE

WWW.GIULEMANIDALLAJUVE.COM

class action

Non possiamo far a meno di ricordare l'esiguità delle conseguenze di un eventuale ricorso al TAR da parte della Juventus; invero la clausola compromissoria della Corte di Giustizia Sportiva prevede una penalizzazione di 3 punti in classifica nel caso le Società di Calcio escano dall'iter della Giustizia Sportiva.

L'inerzia con cui l'attuale CDA ha gestito l'affaire "Calciopoli" ha favorito il proliferare di esperti giuristi, commentatori TV e pseudo-giornalisti che continuano impuniti la campagna diffamatoria nei confronti di un club che vanta una onorata storia calcistica lunga 109 anni.

Non trascurando poi la Giustizia Sportiva che ancora una volta si fa garante di celerità ed equità quando ad essere giudicata è la Juventus, mentre trascura volontariamente cose ben più importanti come passaporti falsi, false fideiussioni, rolex, bilanci truccati ed intercettazioni illegali.

Concludendo, al fine di garantire il nostro statuto Associativo, rappresentiamo ufficiale richiesta al CDA di adoperarsi affinché sia ristabilita la verità dei fatti, siano messe in atto tutte le possibili azioni allo scopo di tutelare l'immagine e gli interessi della Juventus FC Spa e dei suoi tifosi ed azionisti, ed infine siano avviate tutte le procedure legali atte a riottenere i legittimi scudetti indebitamente scuciti dalla nostre maglie da un ex consigliere Telecom/Inter, il quale ha provveduto ad assegnarlo alla squadra del suo padrone Moratti con un giorno di anticipo rispetto alla sentenza.

Qualora le nostre richieste non verranno soddisfatte, sia pur con enorme amarezza, verrà conferito mandato ai legali dell'Associazione al fine di avviare azione di responsabilità nei confronti dei rappresentanti della Juventus FC Spa.

Infatti ci sono oscure le logiche motivazioni sul perché allo stato attuale questa nuova dirigenza, che con i propri comportamenti ha espressamente ammesso la responsabilità dei precedenti managers rispetto agli illeciti sportivi commessi dalla Juventus, non abbia successivamente proceduto nei confronti del dott. Giraudo e del sig. Moggi per responsabilità civile per *mala gestio*. Sul punto il comportamento della nuova dirigenza è contraddittorio e potrebbe sconfinare in una eventuale azione di responsabilità posta in essere da tutti quegli azionisti che nella vicenda de quo non sono stati rappresentati con diligenza nei propri interessi economici.

Anche in considerazione della crescente delusione delle tifoserie organizzate, al fine di garantire la giusta serenità alla squadra in un momento così delicato e per non ledere ulteriormente la dignità di ogni buon tifoso della Juventus, riteniamo indispensabili le dimissioni dell'attuale CDA e l'avvio immediato di contatti per prendere in considerazione la vendita del Club a qualcuno che sia interessato a gestirlo e a rafforzarlo economicamente e sportivamente in maniera adeguata alla storia ed alle emozioni che questa maglia rappresentano da 109 anni.

Infine, sempre in assenza di adeguate risposte alle nostre richieste, in considerazione delle strane operazioni di borsa pre-Calciopoli, verranno avviate nelle sedi competenti tutte le azioni confacenti alla verifica di una possibile sussistenza di operazioni di "market manipulation" e di "insider trading".

Preferiamo pur a fatica non discutere gli aspetti tecnici, ci sia tuttavia concessa la semplice considerazione che lo stesso importo ricavato dalla vendita di Thuram è stato speso per l'acquisto di Boumsong.

Giuseppe Belviso - Presidente dell'Associazione GiùlemanidallaJuve



Alex Del Piero

«Si sta sacrificando molto, dimostrando di essere un campione anche di modestia. Poi spero resti in società»



Fabio Cannavaro

«Con il cuore, riprenderci Cannavaro, Emerson e Zambrotta. Ma con la ragione è impossibile»



Zlatan Ibrahimovic

«Abbiamo fatto di tutto per trattenerlo, ma non è stato possibile, perché lui in B non voleva scendere»



Luciano Moggi

«Non ha commesso nessun illecito, il comportamento è censurabile soltanto sotto il profilo dell'etica»

HA DETTO

INTERVISTA ESCLUSIVA AL PRESIDENTE DELLA JUVE

# «I nostri scudetti sono puliti»

Cobolli Gigli: «Li abbiamo vinti sul campo. Tre grandi colpi per la serie A»

di MARIO D'ASCOLO

**JUVENTINO DOC.** Da sempre. La famiglia Agnelli, per rifare il look alla Vecchia Signora, ha scelto questo gentiluomo che parla forbito senza trascurare mai i contenuti, questo gentiluomo che è un manager di grande esperienza, maturata nel mondo dell'editoria prima e del commercio poi. E già, il dottor Giovanni Cobolli Gigli, laureato in economia e commercio alla Bocconi, sessant'anni e mille interessi, ha preso in mano il timone bianconero il 29 giugno del 2006, quando la nave Juventus viaggiava in un mare tempestoso di norme Calciopoli. Adesso la nave procede verso il porto della serie A. Ma poi giunta in porto che succederà, ovvero che Juve sarà?

**Presidente, cosa vuol dire il maxi aumento di capitale sociale deciso dal cda Juve di mercoledì scorso?**

«Vuol dire che ci sono tutti i presupposti per un rilancio in grande stile. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che la retrocessione in B ha creato grossi effetti negativi sia in

termini economici che finanziari».

**Sono 105 milioni che investirete sul mercato per l'intero?**

«No, no, i 105 milioni rafforzano le strutture societarie e ci permetteranno di andare avanti senza ulteriori aumenti di capitale. Nei nostri programmi c'è prima di tutto una Juve che deve tornare in A e poi una Juve altamente competitiva».

**Una volta in A cosa manca alla Juventus?**

«Intanto ci siamo assicurati dall'Ajax il difensore Grygter, dal Genoa Criscito, altro difensore, e dal Bayern Monaco l'esterno di centrocampo Salihamidovic. Credo che ci vogliano almeno altre tre pedine, una per reparto. Ma l'aspetto più importante è che l'aumento di capitale ha gettato solide premesse per la permanenza dei nostri campioni più rappresentativi».

**Siamo arrivati all'argomento che più a sta a cuore a quattro-trenta milioni di juventini: Buffon resta o va?**

«Intanto c'è da premettere che Gigi ha un contratto che scade nel 2011 e quindi non ne dovremmo neanche

parlare. E' fondamentale, però, che lui creda nel progetto Juve. E alla luce dell'aumento di capitale una persona intelligente come Buffon potrebbe aver già tratto le sue conclusioni...».

**Eppure c'è chi sussurra che andrà all'Inter. Per i tifosi della Juve sarebbe la beffa più atroce, no?**

«La cessione di Buffon, lo sottolineo, mi sembra del tutto improbabile. In caso contrario sarebbe comunque la Juve a decidere a chi venderlo. Chiaro?».

**Invece Comaranesi e Trezeguet, cioè coloro che stanno giocando in B controvoilà, hanno maggiori probabilità di essere ceduti. Vero?**

«Comaranesi e Trezeguet non volevano restare in B ma in breve tempo hanno accettato la nostra volontà. E una volta che hanno accettato stanno facendo il loro dovere. Può accadere che le loro prestazioni qualche volta non siano brillantissime però il nostro obiettivo è di tenerli perché, come Buffon, rappresentano un grosso patrimonio della società. Lo stesso discorso vale anche per Nedved e Zebina».

**Eccoci a Del Piero...**

«Del Piero si sta sacrificando molto, gioca in B con naturalezza, dimostrando di essere anche un campione di modestia. Spero che giochi il più a lungo possibile, poi essendo una nostra bandiera, essendo una persona intelligente in un futuro mi auguro lontano potrà continuare ad essere vicino alla Juventus, ricoprendo un ruolo in società».

**Deschamps è stato confermato. Esclude ripensamenti?**

«Certo che li escludo. I risultati danno ragione al nostro allenatore. Se ai 52 punti conquistati sul campo aggiungiamo i 9 di penalizzazione la Juve sarebbe quasi in serie A. Eppoi io e l'amministratore delegato Blanc apprezziamo molto sia il professionista che l'uomo Deschamps».

**I suoi detrattori dicono che la Juve gioca male...**

«Guardi, se avessimo giocato complessivamente male non avremmo fatto

tutti questi punti...».

**Sei se insistiamo ma il gran popolo bianconero reclama il ritorno di Marcello Lippi...**

«Lei sta parlando di uno dei massimi personaggi del calcio mondiale che ha legato il suo nome a indimenticabili successi juventini. Però Deschamps è il nostro allenatore e crediamo in lui».

**Cosa significa per la Juve giocare in B?**

«Ci siamo dovuti calare in una realtà piccola e sconosciuta, visto che la Juve era abituata ai più importanti campi italiani ed europei. Però ci siamo adeguati in fretta, siamo superando a pieni voti un difficile esame di umiltà».

**Quanto tempo di vorrà alla Juve per tornare grande?**

«Andiamo per gradi. Il primo obiettivo è conquistare la serie A, il secondo è fare un magnifico campionato di vertice, il terzo è giocare in Europa».

**Ancora sul mercato: si parla di Genard, Dainelli, Gilardino, Torni, Klose, Pepe, insomma un'infinità di nomi...**

«Per elementari principi di opportunità non posso dirle nulla. Le dico, invece, che abbiamo piena fiducia nel nostro direttore sportivo Alessio Secco».

**Cannavaro, Emerson, Zambrotta: li riprenderebbe tutti e tre?**

«Con il cuore sì, con la ragione mi sembra impossibile. Ormai le nostre strade si sono separate, non è logico tornare sul latte versato».

**Perché avete ceduto due magnifici giocatori come Ibrahimovic e Mutu.**

«Bisogna distinguere. Cannavaro, Zambrotta e Thuram li abbiamo dati via per necessità economiche e finanziarie. Invece per trattenerlo Ibrahimovic abbiamo fatto di tutto ma non è stato possibile, lui in B non voleva scendere. Non abbiamo più Mutu però abbiamo giovani in gamba come Palladino, Pato, Marchisio e anche De Celesia».

**Ancora uno sguardo al passato: prendendo subito le distanze dalla vecchia dirigenza foste fra i primi a colpevolizzarla...**

«Il discorso è un altro. Noi siamo entrati nella Juve per decisione degli azionisti e abbiamo trovato, perché non ammetterlo?, una società

che aveva conquistato eccellenti risultati sportivi. Il ventottesimo e il ventinovesimo scudetto, ad esempio, ci sono stati tolti ma appartengono alla Juve per il semplice motivo che li ha vinti sul campo e non altrove. Tutto qui».

**Si dice anche che avreste favorito, con atteggiamenti di rassegnazione, una sentenza troppo dura nei confronti della Juve...**

«Bisogna ricordarsi cosa accadde in quei giorni turbolenti. La procura sportiva, tramite il dottor Palazzi, chiese per la Juve la retrocessione in serie C, retrocessione che ci avrebbe fatto sparire dalla faccia della terra. Ebbene, i nostri legali si dovettero muovere partendo da questa richiesta terrificante. E dirci che hanno lavorato bene, no?».

**A proposito: la Juve di Moggi, la Juve della triade quali illeciti ha commesso?**

«Non ha commesso nessun illecito, dalle risultanze delle sentenze sportive non emerge una sola partita comprata o venduta. A mio avviso c'è soltanto un comportamento censurabile sul piano dell'etica. Per cui la mia sentenza nei confronti della Juve è del tutto sproporzionata a quanto successo».

**Chiediamo con lei. Quando diventò presidente le sue prime parole furono: il nostro obiettivo è essere trasparenti, vincenti e simpatici. Conferma quel concetto?**

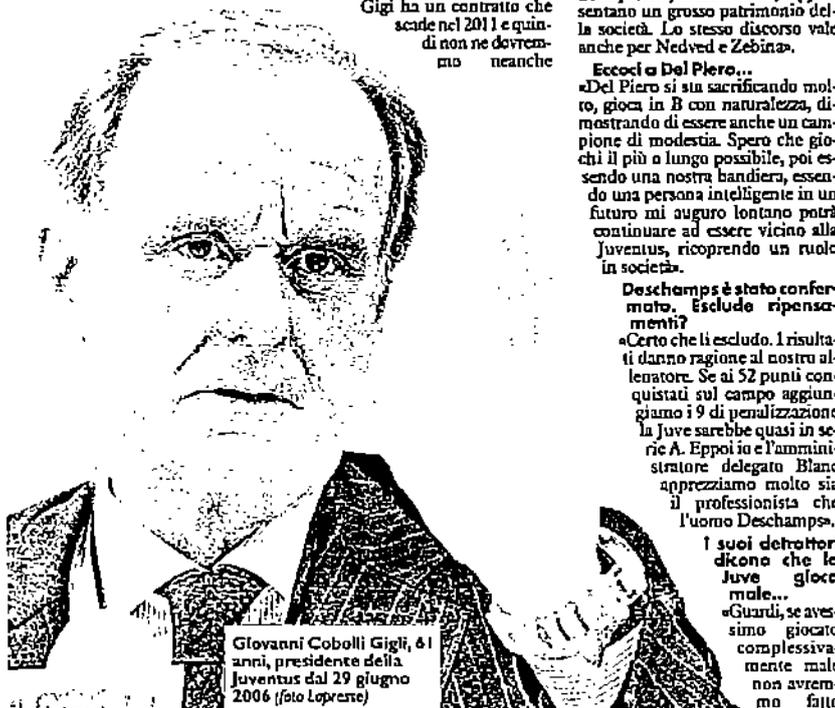
«Trasparenzi e vincenti dobbiamo esserlo ora e sempre. Non ricordo se dissi anche simpatici, se l'ho detto quella parola va cancellata perché simpatia significa spesso debolezza. Io voglio una Juve forte, non debole».

**Un globo lascerà il timone a un giovane Agnelli, a John Elkann o a Lape?**

«Il mio ingaggio durerà tre anni, ovvero tutto il tempo in cui resterà in carica l'attuale consiglio d'amministrazione. Per cui parlarne ora mi sembra prematuro».

**Infine: esprima da presidente della Juve la sua massima aspirazione...**

«Vincere al più presto una Champions League. Prima di tutto perché la Juve in materia ha qualche conto in sospeso, secondo perché un'illustre società come la Juve, essendo al passo con i tempi, si sente molto europea».



Giovanni Cobolli Gigli, 61 anni, presidente della Juventus dal 29 giugno 2006 (foto L'Espresso)

La rivelazione

# Il processo al calcio è tutto da rifare

L'avvocato che difese Bosman silura Borrelli: «Una sentenza europea stabilisce che le indagini vengano fatte solo dalla giustizia ordinaria»

di segue dalla prima  
RENATO FARINA

(...) L'ho raggiunto al telefono.

Avvocato Dupont? Jean-Louis Dupont? «Ohi, Sono io». (Cerco di lusingarlo) L'avvocato del caso Bosman, che ha cambiato la storia del calcio? «Mais, oui. La simetta con i convenevoli e venga al sodo». Che ne pensa del processo sportivo in corso in Italia? «Il calcio? Non mi esprimo sui dossier di cui non sono stato consultato come avvocato. Però...» Perché? «C'è stata una sentenza il 18 luglio alla Corte di giustizia delle Comunità europee (si scrive proprio plurale, ndr).

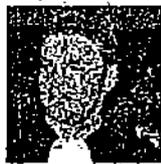
Quella del Lussemburgo. La stessa dove passò la rivoluzione Bosman... Dica. «Mi spiace, non esprimo giudizi su quanto riguarda il calcio italiano. Di certo questa sentenza ha delle implicazioni molto importanti a partire da oggi».

Le spieghi per favore. «L'etica mi impedisce di entrare nel merito di un processo in cui ero parte come avvocato. Non da interviste. Basta prendere in mano quella sentenza per capire». Presto fatto. Il sito della Corte di giustizia ha una sentenza datata 18 luglio. L'integrale sono dieci fitte pagine. Il comunicato stampa n. 65/06 ha un titolo che sembra innocuo ma è una bomba. Dice: «La regolamentazione antidoping del Comitato olimpico internazionale rientra nell'ambito di applicazione del diritto comunitario di con-

correnza». Diminuiamo di un atomo il doping, possiamo sostituirlo con l'ode sportiva, corruzione, quel che vogliamo. Conta la seconda parte della frase: le regole e le sentenze sportive, quando ci siano di mezzo interessi economici, passano sotto la normale giurisdizione. Nel caso: il diritto comunitario della concorrenza. Qui rischiamo di essere noioso per chi non è avvocato e poco tecnico per gli esperti. Ma la faccenda è chiara, specie se la si inquadra nella storia di un processo che riguarda due poveri nuotatori maratoniti, Meca-Medina e Majcen. Si prenda nota della potenza in casa nostra di questa Corte del Lussemburgo: «Le sentenze della Corte sono definitive... hanno efficacia vincolante... e forza esecutiva all'interno degli Stati membri». Compreso quello Stato nello Stato che è il Calcio...

David Meca-Medina, spagnolo, e Igor Majcen, sloveno, arrivano primo e secondo nella coppa del mondo di maratona a nuoto. Li frega il controllo antidoping. Quattro anni di squalifica. Per loro è la morte professionale, di che campiano? Si rivolgono a una sfilza di tribunali, gli danno tutti torto. Lo sport è sovrano nel suo ambito. Ed ecco che invece la Corte europea, che è la Corte costituzionale dell'Unione, dice: la giustizia sportiva non è onnipotente neanche nel suo stesso ambito, anzi è un errore di diritto affermarlo. Nel caso specifico poi, per

## LA CARRIERA



BOSMAN

Jean-Louis Dupont (nella foto) è stato l'avvocato del giocatore belga Jean-Marc Bosman nella celebre causa da lui intentata nel 1990 contro il Uecl. La sentenza di quel processo portò un'autentica rivoluzione nel mondo del calcio.

## CATALOGNA

Nel 1998 Dupont venne scelto dai partiti indipendentisti catalani e baschi per presentare alla Comunità Europea un documento che illustrasse il diritto delle due comunità a far giocare una formazione propria nelle manifestazioni calcistiche internazionali.

## IL G14

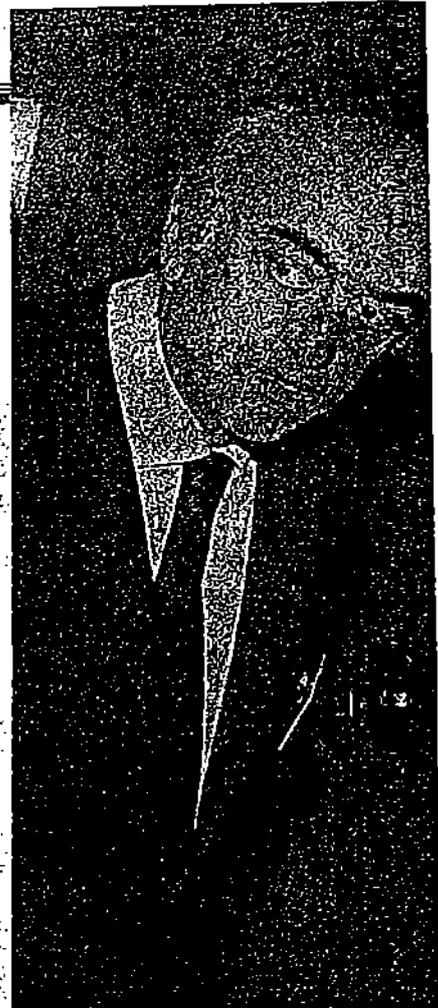
Dupont è il legale del G14, l'organizzazione rappresentativa dei 14 club europei più importanti (Milan, Juve e Inter per l'Italia). È lui che nel marzo scorso presentò alla Fifa una richiesta di risarcimento di 850 milioni di euro per tutti i danni subiti dai giocatori del club europei durante le partite con le rispettive nazionali negli ultimi 10 anni.

## MEXES

Dupont ha difeso Philippe Mexès nella causa relativa al suo trasferimento dall'Auxerre alla Roma. Il 4 dicembre 2005 il Tar condannò i giallorossi a versare al club francese un indennizzo di 7 milioni.

una serie di motivi tecnici. I due poveretti sono stati affogati anche dalla Corte di giustizia. Non hanno documentato abbastanza il danno subito. Ma sul principio dicono i supremi giudici: avete ragione. A loro ormai non importa molto, sono diventati vecchi, e in pratica hanno perso. Ma la loro vittoria morale, può essere la salvezza per Juve, Fiorentina e Lazio.

Ho consultato qualche esperto di diritto internazionale. Dagli anni 70, valeva un principio intangibile fino al 18 luglio scorso. Nella sentenza «Mantero» (1969) della Corte di giustizia si stabilisce che le regole puramente sportive delle varie federazioni cadono fuori dal trattato dell'Unione. Si consacrava così una specie di tempio inviolabile, dotato di assoluta autonomia. Le norme e le sanzioni, in base a questo co-



dice aureo, non si possono (non si potevano) controllare. Dalla Federazione della pesca sportiva portoghese fino all'Uefa ha trionfato la giurisprudenza dell'ecce-

zione sportiva. Sono autonome nella lotta al doping e alla corruzione. Ovvio. Senza sanzioni in questi due campi, la leale competizione va a ramengo.

## SEDE IN LUSSEMBURGO

## La Corte che difende i diritti dei cittadini

La Corte di giustizia della Comunità europea costituisce l'istituzione giurisdizionale comunitaria e ha sede a Lussemburgo. È composta da tre organi giurisdizionali: la Corte di giustizia, il Tribunale di primo grado e il Tribunale della funzione pubblica. Il suo compito fondamentale consiste nel verificare la legittimità degli atti comunitari e nel garantire un'interpretazione e un'applicazione uniforme del diritto comunitario. È composta da 25 giudici e da 8 avvocati generali. La Corte di giustizia ha formulato l'obbligo, per le amministrazioni e i giudici nazionali, di applicare pienamente il diritto comunitario nell'ambito della loro sfera di competenza e di tutelare i di-

ritti conferiti da quest'ultimo ai cittadini (applicazione diretta del diritto comunitario), applicando qualsiasi contratto di disposizione del diritto nazionale, sia esso precedente o successiva alla norma comunitaria (supremazia del diritto comunitario sul diritto nazionale). La Corte ha riconosciuto il principio della responsabilità degli Stati membri per la violazione del diritto comunitario che costituisce, da un lato, un elemento volto a rafforzare in maniera decisiva la tutela dei diritti conferiti ai singoli dalle norme comunitarie e, dall'altro, un fattore in grado di contribuire a un'applicazione più puntuale delle norme comunitarie da parte degli Stati membri.



Libero presenta:

# Il grande intrigo

a cura di Vittorio Feltri e Renato Brunetta  
di Davide Giacalone

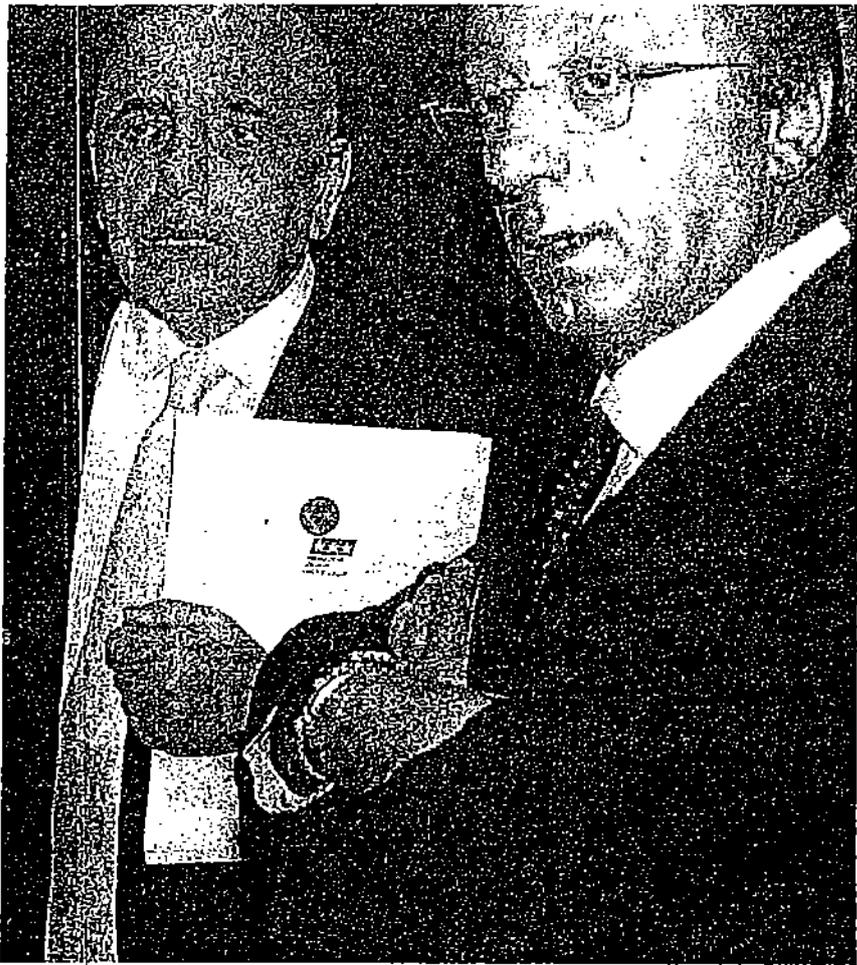
In edicola

Numero Verde  
800-984824

272 Pagine

€ 3,00

+ il prezzo del quotidiano



## IL GRANDE ACCUSATORE E I DIRIGENTI SOTTO ACCUSA

Al centro della pagina, il presidente vicario del Milan Adriano Galliani con gli ex Direttore generale e amministratore delegato della Juventus, Luciano Moggi e Antonio Girardo. Sopra Francesco Saverio Borrelli, attuale capo dell'ufficio indagini della Fige nominato dal commissario straordinario Guido Rossi dopo l'infelice "CalcioPoli". Secondo una sentenza della comunità europea, il processo scaturito dalle indagini di Borrelli non sarebbe di fatto valido. Le regole o le sentenze sportive, quando ci sono di mezzo interessi economici, dovrebbero, infatti, passare sotto la giurisdizione ordinaria. Un processo sportivo come quello in corso in questi giorni non avrebbe quindi alcuna rilevanza giuridica.

Ma ecco ci sono i due nuotatori che, poveretti, urlano: qui non si salva lo sport, si uccide chi sbaglia, ed è troppo. Finora la federazione sportiva - calcistica,

natatoria, atletica - scrollava le spalle. Non è affar nostro che tu abbia un danno grave o irreparabile. Noi tuteliamo lo sport, e al diavolo il resto. Questo principio del

me-ne-impilppo è stato fatto proprio nel caso dello scandalo del nostro calcio. Si cerca di colpire la frode sportiva, non si valutano minimamente i danni di

centinaia di milioni di euro inflitti alle aziende e ai tifosi-azionisti. Fino al 18 luglio era giusto: autonomia sportiva, parlabevve!  
Quei due maratoni del

mare, con le plume e la maschera, hanno aperto i cancelli di questo orto privato.

Dopo la sentenza in cui c'è di mezzo il solito Dupont, allorché una sanzione tocchi la libertà economica dei club o delle imprese, questa pena e le regole da cui è derivata sono sottomese al diritto comunitario. In soldoni: la punizione dal 18 luglio in poi deve essere proporzionata all'obiettivo perseguito. Se eccessiva, è un errore, una violazione del diritto comunitario e del diritto alla concorrenza. E un giudice civile, a livello nazionale o europeo, le dovrà annullare. E i danni dovrà pagarli la Federazione.

A occhio e croce, una sanzione di centinaia di milioni di euro è fuori da ogni cautela. Una faccenda del genere esce dall'orto sportivo. Deve sottomettersi alle regole europee della concorrenza.

Chiara? Se si ascolta la Corte europea la nuova sentenza dovrebbe rimangiarsi la prima. Di certo la faccenda non finisce qui. Ed è possibile sia messa in discussione la regola principale, per cui nel calcio vige la responsabilità oggettiva, e l'errore di un dirigente è pagato dall'impresa e dai tifosi. È giusto, è sbagliato? Di certo questo processo è tutto meno che definitivo. Shakespeare diceva: l'ombra di Banka. Qui c'è l'ombra di Bosman-Dupont.

# Il precedente Rivoluzione Bosman, la sentenza che cambiò lo sport

Il 15 dicembre 1995 inizia l'era «nuova» del calcio europeo: è il giorno in cui la Corte di Giustizia di Lussemburgo emette la cosiddetta «sentenza Bosman».

È la conclusione di una vicenda iniziata cinque anni prima: nel 1990 Jean-Marc Bosman è un discreto giocatore del Liegi col contratto in via di scadenza. La società gli prospetta uno stipendio diminuito del 75%: praticamente un invito ad andarsene.

Detto fatto: Marc trova l'accordo col Durbuy, seconda divisione francese. Ma il passaggio salta: il Liegi chiede un indennizzo troppo alto per i francesi, e Bosman è costretto a restare fermo, anche se il suo vecchio contratto è ormai già scaduto.

È il regime del «cartellino»: la fine del contratto lavoro non estingue il rapporto tra il giocatore e la società, la quale ha il diritto di chiedere una cifra di indennizzo. Il «parametro di svincolo» richiede un calcolo complesso, ma si basa soprattutto sull'età del giocatore e sugli anni trascorsi al servizio della sua vecchia squadra: una sorta di rimborso per la maturazione tecnica del calciatore.

Insomma Bosman si trova, nel 1990, nella situazione tipica del calciatore che deve pagare un riscatto per riconquistare la propria libertà: un mostro giuridico, una circostanza unica nel campo delle relazioni industriali, condivisa però da tutto lo sport professionistico europeo. I giocatori si rassegnano a questa situazione: qualcuno riesce a «riscattare» il proprio cartellino, una

possibilità già di per sé «rivoluzionaria» (in Italia fu introdotta solo nel 1973).

Ma Jean-Marc Bosman decide che quello che va bene a tutti per lui è inaccettabile: e così porta il suo caso all'esame della giustizia belga, che nel 1993 domanda il tutto all'Alta corte di Lussemburgo. Bosman agisce contro il Liegi e successivamente contro la Federazione belga e l'Uefa. Per i suoi avvocati la disciplina del «cartellino» è incompatibile con il Trattato di Roma, che liberalizza la circolazione di lavoratori tra i Paesi dell'Unione europea.

Di fatto la carriera di Bosman si ferma lì, nel 1990: ci vorranno cinque anni per avere giustizia, cinque lunghi anni durante i quali Jean-Marc diventa il nemico numero uno di tutti i club europei e non riesce più a trovare una squadra: nel 1995 il giudice comunitario gli riconosce un indennizzo di 100 mila euro.

La sentenza decreta la nascita del «parametro zero»: a contratto scaduto il giocatore può trovarsi una nuova squadra, senza che alla vecchia sia dovuto alcunché. Ma il giudice va ben oltre le richieste di Bosman: il mercato calcistico viene equiparato a qualunque mercato di lavoro comunitario. Cade il limite all'acquisto di giocatori comunitari: ogni squadra può avere quanti vuole,

Bosman, senza volerlo, ha fatto davvero la rivoluzione: in questi dieci anni è cresciuto il potere contrattuale dei giocatori, che sono liberi da catene magari dorate, ma pur sempre catene. Le società non percepiscono più l'indennità da trasferimento, e ne risentono soprattutto le «piccole», quelle che per sopravvivere lavoravano sul vivaio, crescendo giocatori per poi rivenderli. Non si può più calcolare il valore dei giocatori, per «aiutare» i bilanci nascono le «plusvalenze»: negli scambi di giocatori il loro prezzo è portato alle stelle. Così aumenta fiduciosamente il valore delle società di calcio, che sono preoccupate da fallimenti sempre più probabili.



Jean-Marc Bosman, Olycom

Astuzie contabili, che non tolgono valore al gesto di Bosman: da allora i giocatori hanno più diritti, gli stessi di tutti i lavoratori europei. In questa storia Bosman ha perso tutto: la sua prima moglie, che se ne è andata portando con sé la figlia, la possibilità di giocare ancora. Per aiutarlo hanno organizzato una gara d'addio, e i nazionali olandesi gli hanno versato 2500 euro ciascuno. Poi basta. Lui ha scollato l'albero, gli altri hanno raccolto le mele, senza lasciargli neppure il torsolo.

ALESSANDRO TREVISANI

## LE SENTENZE DI PRIMA

**JUVENTUS**  
Retrocessione a posto del campionato Serie A 2005-2006. Penalizzazione nella stagione: da disputare nel campionato di Serie B. Del titolo di Campione d'Italia della stagione 2004-2005. Nel campionato di Campione d'Italia stagione 2005-2006.

**ANTONIO GIRARDO**  
Retrocessione a posto del campionato Serie A 2005-2006. Penalizzazione nella stagione: da disputare nel campionato di Serie B.

**MILAN**  
Retrocessione a posto del campionato Serie A 2005-2006. Penalizzazione nella stagione: da disputare nel campionato di Serie B.

**ADRIANO GALLIANI**  
Retrocessione a posto del campionato Serie A 2005-2006. Penalizzazione nella stagione: da disputare nel campionato di Serie B.

**FIORENTINA**  
Retrocessione a posto del campionato Serie A 2005-2006. Penalizzazione nella stagione: da disputare nel campionato di Serie B.

**DIEGO DELLA VALLE**  
Retrocessione a posto del campionato Serie A 2005-2006. Penalizzazione nella stagione: da disputare nel campionato di Serie B.

**FRANCESCO BORRELLI**  
Retrocessione a posto del campionato Serie A 2005-2006. Penalizzazione nella stagione: da disputare nel campionato di Serie B.

**FRANCESCO SARTORI**  
Retrocessione a posto del campionato Serie A 2005-2006. Penalizzazione nella stagione: da disputare nel campionato di Serie B.

**FRANCESCO SARTORI**  
Retrocessione a posto del campionato Serie A 2005-2006. Penalizzazione nella stagione: da disputare nel campionato di Serie B.

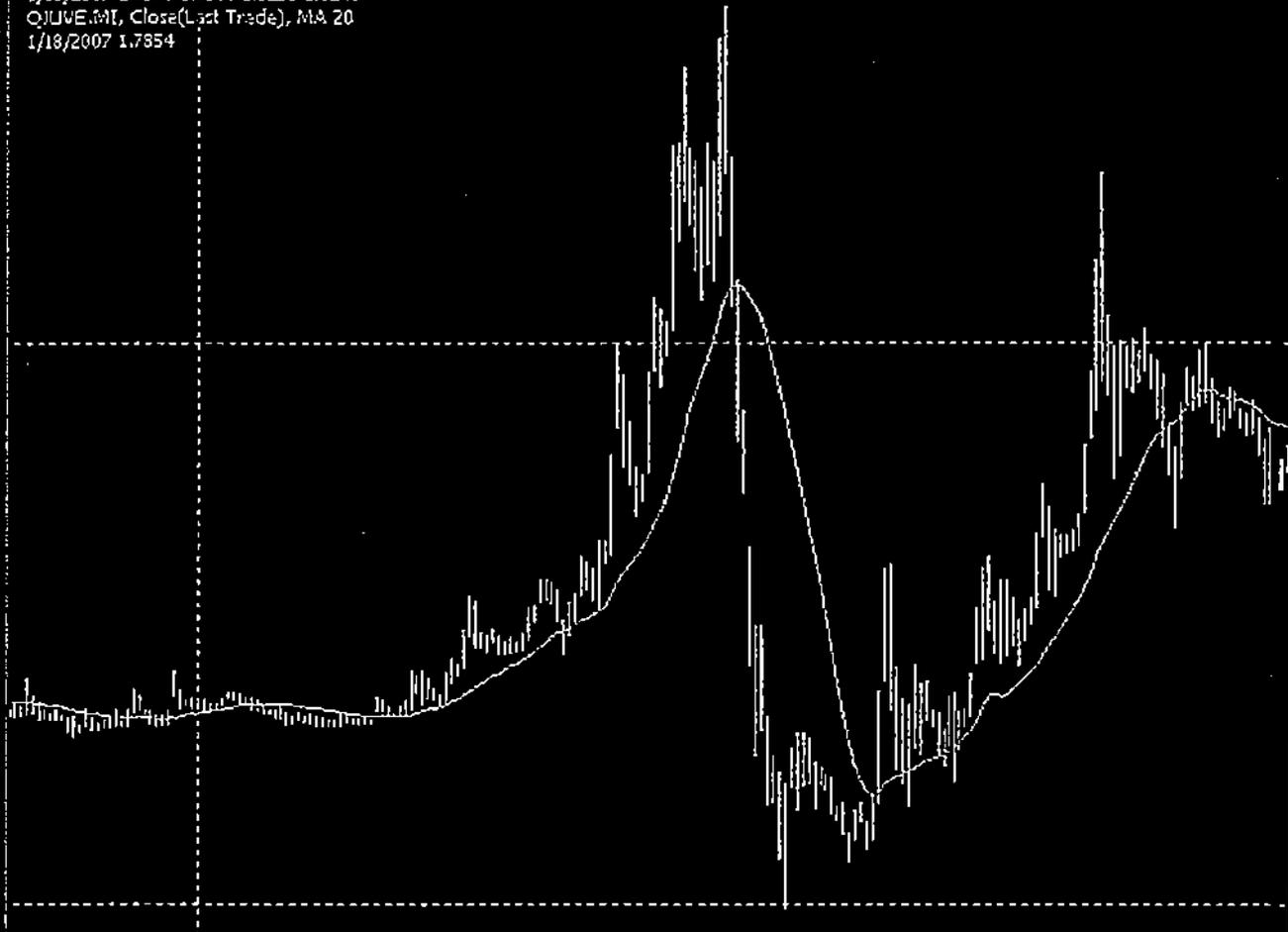
**FRANCESCO SARTORI**  
Retrocessione a posto del campionato Serie A 2005-2006. Penalizzazione nella stagione: da disputare nel campionato di Serie B.

**FRANCESCO SARTORI**  
Retrocessione a posto del campionato Serie A 2005-2006. Penalizzazione nella stagione: da disputare nel campionato di Serie B.

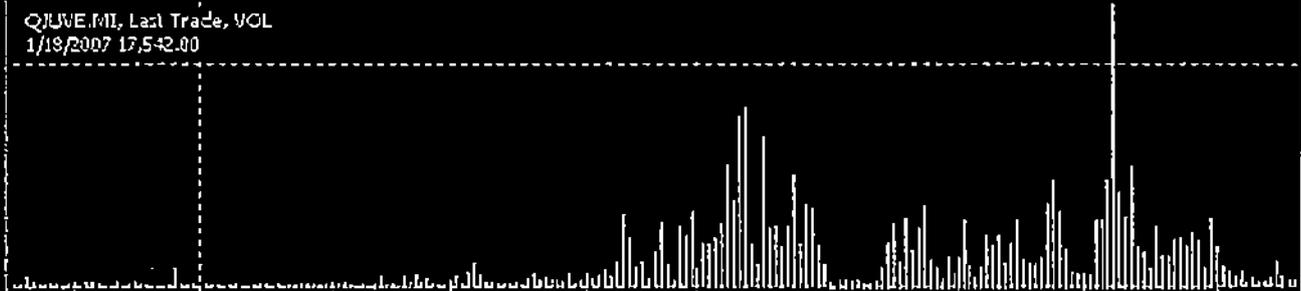
Daily QJUVEM.I [Bar, MA 20, VOL]

[Professional]

QJUVEM.I, Last Trade, Bar  
1/18/2007 1.8500 1.8500 1.9230 1.8240  
QJUVEM.I, Close(Last Trade), MA 20  
1/18/2007 1.7354



QJUVEM.I, Last Trade, VOL  
1/18/2007 17,542.00



Dec 2005 Jan Feb Mar Apr May Jun Jul 2006 Aug Sep

## Relazione del consiglio di amministrazione

### **Secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria**

#### **Proposte di modifica degli articoli 11, 12, 13, 15, 19 e 22 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato in Assemblea Straordinaria per sottoporre al Vostro esame le proposte di modifiche dello Statuto sociale di seguito illustrate.

Come noto, la legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" ("Legge sul Risparmio"), entrata in vigore il 12 gennaio 2006, ha introdotto - inter alia - nuove disposizioni in materia di corporate governance che, al fine di salvaguardare in maniera più efficace il pubblico dei risparmiatori, rafforzano la tutela delle minoranze societarie e introducono nuovi flussi e doveri informativi.

Al sensi dell'articolo 42 della Legge sul Risparmio, le società iscritte al Registro delle Imprese alla data di entrata in vigore della legge medesima avrebbero dovuto adeguare lo Statuto entro 12 mesi, vale a dire entro il 12 gennaio 2007. Tale termine, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006, è stato posticipato al 30 giugno 2007.

Il Consiglio di Amministrazione, nel contesto della propria costante attività di verifica ed adeguamento della governance della Società, ritiene pertanto necessario procedere alle modifiche statutarie le quali, in sintesi, hanno ad oggetto: (i) le modalità di nomina e la composizione del Consiglio di Amministrazione; (ii) le modalità di nomina e la composizione del Collegio Sindacale e (iii) l'introduzione della figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Con l'occasione, si propone inoltre di meglio individuare le previsioni statutarie concernenti le funzioni e le attività del Vice Presidenti, ove fossero nominati.

In conseguenza delle variazioni prospettate, si sottopone alla Vostra approvazione un prospetto nel quale sono stati messi a confronto il testo statutario attualmente vigente con il testo proposto.

<b>Articolo 11 - ASSEMBLEA</b> Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto al successivo articolo 22 per la nomina del collegio sindacale.	<b>Articolo 11 - ASSEMBLEA</b> Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto al successivi articoli <b>13 e 22</b> per la nomina del <b>consiglio di amministrazione</b> e del collegio sindacale.
--	--

<b>Articolo 12 - PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA - REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA</b> L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione; in sua assenza dal vice presidente più anziano di età presente o in mancanza da altra persona designata dall'assemblea stessa. Su proposta del presidente l'assemblea nomina il segretario, che può essere scelto anche tra i non azionisti e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori, scegliendoli fra gli azionisti o i rappresentanti di azionisti. Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, il verbale è redatto da un notaio designato dallo stesso presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del segretario. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da	<b>Articolo 12 - PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA - REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA</b> L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione; in sua assenza dal vice presidente o, <b>in caso di pluralità di vice presidenti, da quello designato dal consiglio di amministrazione</b> o, in mancanza anche di <b>costoro</b> , da altra persona designata dall'assemblea stessa. Su proposta del presidente l'assemblea nomina il segretario, che può essere scelto anche tra i non azionisti e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori, scegliendoli fra gli azionisti o i rappresentanti di azionisti. Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, il verbale è redatto da un notaio designato dallo stesso presidente, nel qual caso
---	--

<p>verbale sottoscritto dal presidente e dal notaio o dal segretario.</p> <p>Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.</p> <p>Fatto salvo quanto previsto dai precedenti commi, tutte le ulteriori norme di funzionamento delle adunanze assembleari sono determinate dall'assemblea, in sede ordinaria, con apposito regolamento.</p>	<p>non è necessaria la nomina del segretario. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal notaio o dal segretario.</p> <p>Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.</p> <p>Fatto salvo quanto previsto dai precedenti commi, tutte le ulteriori norme di funzionamento delle adunanze assembleari sono determinate dall'assemblea, in sede ordinaria, con apposito regolamento.</p>
---	---

<p><b>Articolo 13 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b></p> <p>La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di 3 ad un massimo di 15 secondo la determinazione che viene fatta dall'assemblea. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede secondo le norme relative del codice civile. Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà cessato e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per le nuove nomine.</p> <p>Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio; gli stessi sono rieleggibili. I nominati dall'assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.</p> <p>Gli amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.</p> <p>Gli amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.</p>	<p><b>Articolo 13 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b></p> <p>La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di 3 ad un massimo di 15 secondo la determinazione che viene fatta dall'assemblea.</p> <p><b>La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste di candidati. In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.</b></p> <p><b>Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista per la società dalla disciplina vigente.</b></p> <p><b>Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.</b></p> <p><b>I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche del requisiti di indipendenza previsti dalla legge.</b></p> <p><b>Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.</b></p> <p><b>Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.</b></p>
---	---

	<p>Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;</li> <li>2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.</li> </ol> <p>Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta al terzo comma del presente articolo.</p> <p>Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.</p> <p>Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede secondo le norme relative del codice civile. Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà cessato e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per le nuove nomine.</p> <p>Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio; gli stessi sono rieleggibili. I nominati dall'assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.</p> <p>Gli amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.</p> <p>Gli amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.</p>
--	---

<p><b>Articolo 15 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO</b>  Il consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purché in Europa, di regola almeno trimestralmente, su convocazione del presidente o</p>	<p><b>Articolo 15 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO</b>  Il consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purché in Europa, di regola almeno trimestralmente, su convocazione del presidente o</p>
--	--

<p>di un vice presidente, o di chi è legittimato ai sensi di legge, ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre amministratori o almeno due sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono presiedute dal presidente o, in caso di assenza o impedimento del presidente, dal vice presidente più anziano di età presente. In mancanza la presidenza è assunta da un altro amministratore designato dal consiglio. La convocazione si farà per lettera, telegramma, fax, posta elettronica o mezzo equivalente almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo i casi di urgenza.</p> <p>L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/98 e dall'art. 2381 c.c. viene fornita dagli amministratori al collegio sindacale e dagli organi delegati al consiglio di amministrazione ed allo stesso collegio sindacale nel corso delle riunioni del consiglio di amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente come previsto nel comma precedente.</p> <p>E' ammessa la possibilità che le adunanze del consiglio di amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione. In tale evenienza la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente della stessa e dove deve pure trovarsi il segretario; inoltre tutti i partecipanti devono poter essere identificati e deve essere loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.</p>	<p>di un vice presidente, o di chi è legittimato ai sensi di legge, ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre amministratori o almeno due sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono presiedute dal presidente o, in caso di assenza o impedimento del presidente, dal vice presidente <b>designato dal consiglio</b>. In mancanza di <b>costoro</b> la presidenza è assunta da un altro amministratore designato dal consiglio. La convocazione si farà per lettera, telegramma, fax, posta elettronica o mezzo equivalente almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo i casi di urgenza.</p> <p>L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/98 e dall'art. 2381 c.c. viene fornita dagli amministratori al collegio sindacale e dagli organi delegati al consiglio di amministrazione ed allo stesso collegio sindacale nel corso delle riunioni del consiglio di amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente come previsto nel comma precedente.</p> <p>E' ammessa la possibilità che le adunanze del consiglio di amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione. In tale evenienza la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente della stessa e dove deve pure trovarsi il segretario; inoltre tutti i partecipanti devono poter essere identificati e deve essere loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.</p>
---	--

<p><b>Articolo 19 - DIRETTORE GENERALE</b> Il consiglio può, nelle forme di legge, nominare un direttore generale determinandone i poteri, le attribuzioni ed eventualmente i compensi.</p>	<p><b>Articolo 19 - DIRETTORE GENERALE - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b> Il consiglio può, nelle forme di legge, nominare un direttore generale determinandone i poteri, le attribuzioni ed eventualmente i compensi. <b>Inoltre il consiglio di amministrazione, previo parere del collegio sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; può essere nominato chi abbia maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.</b></p>
---	--

<p><b>Articolo 22 - SINDACI</b> Il collegio sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente. La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo,</p>	<p><b>Articolo 22 - SINDACI</b> Il collegio sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente. La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo,</p>
---	---

<p>l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.</p> <p>Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 3% del capitale.</p> <p>Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. In caso di violazione di tale regola, non si terrà conto del voto dell'azionista rispetto ad ognuna delle liste presentate. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.</p> <p>Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllanti la JUVENTUS F.C. S.p.A. e delle società controllate da tali controllanti, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.</p> <p>I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.</p> <p>Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.</p> <p>All'elezione del sindaco si procede come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;</li> <li>2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono</li> </ol>	<p>l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.</p> <p>Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 3% del capitale.</p> <p>Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. In caso di violazione di tale regola, non si terrà conto del voto dell'azionista rispetto ad ognuna delle liste presentate. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.</p> <p>Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllanti la JUVENTUS F.C. S.p.A. e delle società controllate da tali controllanti, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.</p> <p>I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.</p> <p>Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. <b>I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.</b></p> <p>All'elezione del sindaco si procede come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. dalla lista che <b>abbia</b> ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono <b>eletti</b>, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;</li> <li>2. dalla seconda lista che <b>abbia</b> ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono <b>eletti, in conformità alle disposizioni di</b></li> </ol>
---	---

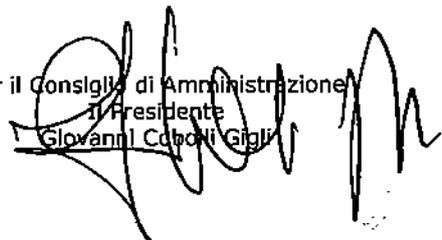
<p>tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.</p> <p>La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.</p> <p>Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.</p> <p>Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.</p> <p>In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, qualora la nomina del collegio sindacale sia stata effettuata a mezzo di liste.</p> <p>Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.</p> <p>Ai componenti il collegio sindacale si applicano inoltre le decadenze e le inibizioni previste per gli amministratori dall'articolo 13.</p>	<p><b>legge</b>, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.</p> <p>La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista <b>di cui al punto 2 che precede</b>.</p> <p>Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.</p> <p>Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.</p> <p>In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, qualora la nomina del collegio sindacale sia stata effettuata a mezzo di liste.</p> <p>Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.</p> <p>Ai componenti il collegio sindacale si applicano inoltre le decadenze e le inibizioni previste per gli amministratori dall'articolo 13.</p>
--	--

Tutto ciò premesso, Vi invitiamo ad accogliere le proposte di modifica degli articoli dello Statuto sociale numeri 11, 12, 13, 15, 19 e 22 e ad assumere le relative deliberazioni.

A fronte della prossima emanazione della normativa attuativa della Legge sul Risparmio da parte della Consob, potranno rendersi necessarie ulteriori modifiche in adeguamento a detta normativa che saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto vigente.

Torino, 5 aprile 2007

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Giovanni Coboni Gigli



Allegato "I" al repertorio n. 109.884/17.274

## ELENCO PARTECIPANTI

Juventus Football Club S.p.a.

Assemblea Parte Straordinaria

DEL 20/04/2007

### RISULTATO DELLE VOTAZIONI

	Parziale	Totale	1 2
AGHEMO EUGENIO	300		XX
ALEMANNO GUIDO	28.000	300	XX
BANCHINI ALVARO - PER DELEGA DI SPINELLI GRAZIANO	1.000 2.000	28.000 3.000	FF FF
BAVA MARCO GEREMIA CARLO	5	5	CF
BELVISO GIUSEPPE - PER DELEGA DI LEONETTI ANDREA FORNARI ANTONIO DESANTIS NICOLA AQUILINO FAUSTO BELVISO MATTEO GIOVETTI GIOVANNI BRUSTOLIN GIUSEPPE VEGLIATO FLAVIO LA GAMMA ANTONIO DOSSENA ERMINIO	200 1.250 500 100 500 250 2.000 1.500 500 6 500	7.306	AF AF AF AF AF AF AF AF AF AF
BERRUTO MICHELE	100	100	FF
BETTEGA ROBERTO	347.615	347.615	FF
BIANCHI FILIPPO	1	1	FF
BIETTO MICHELE - PER DELEGA DI BRUNO ROSANNA BIETTO MARIALAURA VITTORIA	0 10 10	20	FF FF
BONSIGNORE BRUNO	500	500	FF
BRICCARELLO MARINO	100	100	FF
BRISCIANO ANDREA	2.400	2.400	FF
CAMBIAGHI EMILIO	2.000	2.000	AF
CAPPELLO DOMENICO	125	125	FF
CASTAGNO GUIDO	600	600	FF
COZZOLINO SALVATORE - PER DELEGA DI PUCCINI ALBERTO	500 500	1.000	FF FF
DELLAROLE ANDREA - PER DELEGA DI DELLAROLE GIOVANNI	0 100	100	FF
DEPAOLI PIER CARLO	15	15	XX
FEDELE LOREDANA - PER DELEGA DI FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES FRR	0 79.000	79.000	FF
GALEANO GIORGIO	1.000	1.000	FF
GANDINI ANDREA - PER DELEGA DI IFIL INVESTMENTS SPA	0 72.560.500	72.560.500	FF

#### Legenda:

1 Aumento capitale sociale - 2 Modifica artt. 11,12,13,15,19 e 22 statuto

F= Favorevole; C= Contrario; A= Astenuto; X= Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

Juventus Football Club S.p.a.

Assemblea Parte Straordinaria

DEL 20/04/2007

### RISULTATO DELLE VOTAZIONI

	Parziale	Totale	1 2
GATTI SERGIO (*)	720		X X
GIALDI ROBERTO	200	720	F F
GILLIO GIOVANNI	500	200	F F
GRASSI DANTE	10	500	X X
GRECO VINCENZO	500	10	F F
GRINER GIOVANNI	2.000	500	F F
GUGLIELMINO PAOLO	5	2.000	F F
MALVASIO LUCIANO	500	5	F F
MARIANI SIMONA - PER DELEGA DI BONADE' PAOLO	0	500	F F
MIGLIASSO ENRICO ROBERTO - PER DELEGA DI DEBENEDETTI SILVIA	0	500	X
MOLENTINO ANTONIO	300	300	F
MONETTA ALFONSO	40	40	F X
MONETTA DOMENICO - PER DELEGA DI MONETTA ROBERTO	250	250	F X
MOZ FRANCO	250	350	F F
PENTA NICOLA	1.000	1.000	X X
PEROZZO BENITO	1.000	1.000	F F
PEZZANO ANTONIO	500	500	F F
PEZZANO GABRIELE	1.000	1.000	X X
PISTONE SERGIO - PER DELEGA DI GRECO ALESSANDRO	0	1.000	X X
PORCEDDU CARLO	500	500	F F
PRATO ANDREE MARIA - PER DELEGA DI QUESTA ANDREA	1.000	1.000	F F
ROBERTO RAFFAELLO 500 az. in garanzia a INTESA SANPAOLO SPA EX BANCA INTESA con diritto di voto al datore del pegno	100	150	F F
SALVADORI DI WIESENHOFF VITTORIO	50	500	F F
TOSCANO ARMANDO	1.000	1.000	F F
TOSCO FRANCESCO	1.000	1.000	F F
VENTURA ANTONIO	180	180	X X
VERNASSA FRANCO	500	500	F F
	5	5	F F

**Legenda:**

1 Aumento capitale sociale - 2 Modifica artt. 11,12,13,15,19 e 22 statuto

F= Favorevole; C= Contrario; A= Astenuto; X = Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

Juventus Football Club S.p.a.

Assemblea Parte Straordinaria

DEL 20/04/2007

### RISULTATO DELLE VOTAZIONI

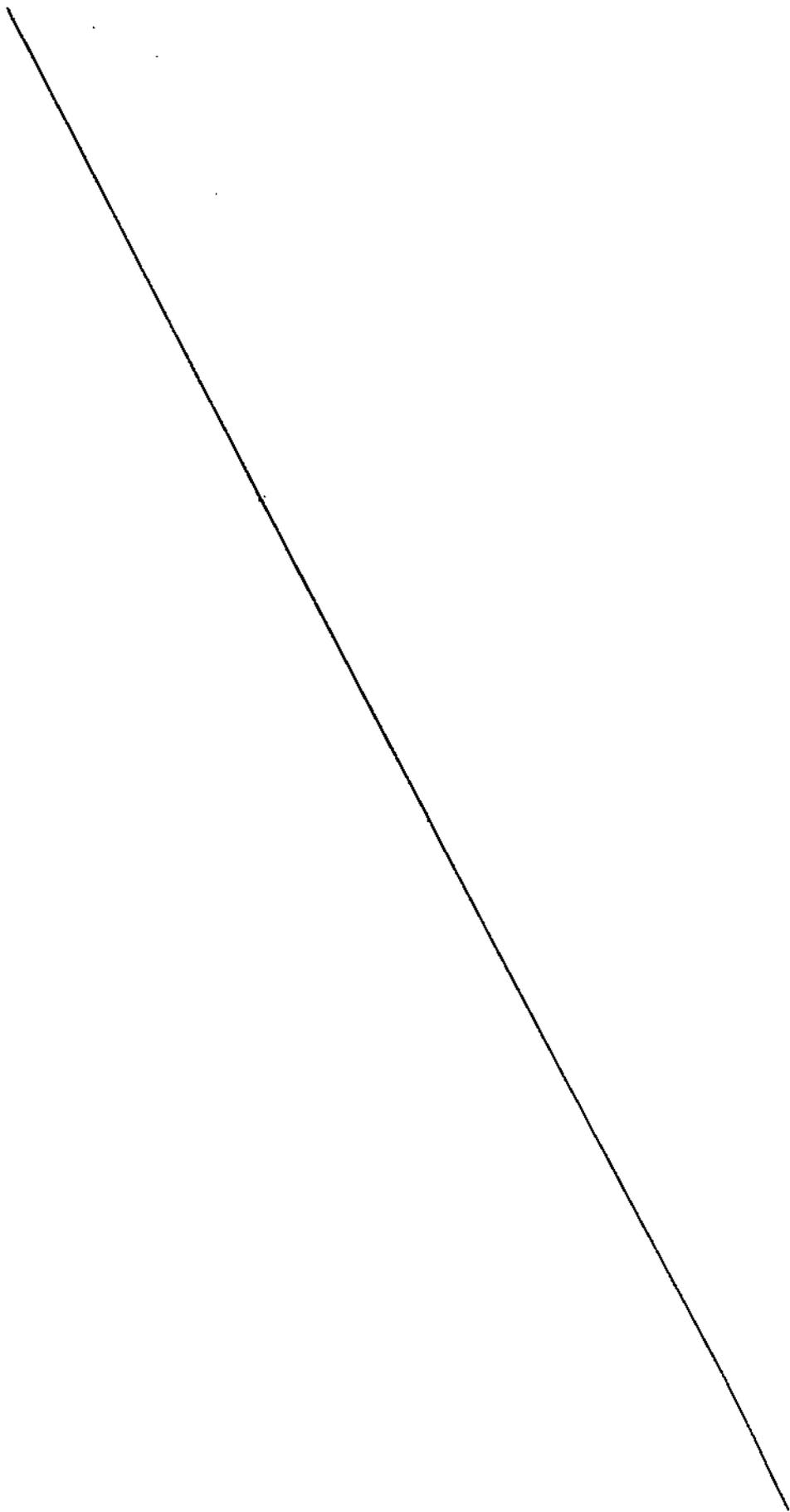
	Parziale	Totale	1	2
VERZINI MICHELANGELO	1.000			X X
ZANON DI VALGIURATA UMBERTO	1.500	1.000		F F
- PER DELEGA DI GATTI SERGIO (*)	720			F F
ZOLA UMBERTO CARLO	5	2.220		F F
		5		

(\*) nel corso della trattazione del primo punto l'azionista GATTI è uscito ed ha rilasciato delega all'azionista ZANON DI VALGIURATA

#### Legenda:

1 Aumento capitale sociale - 2 Modifica artt. 11,12,13,15,19 e 22 statuto

F= Favorevole; C= Contrario; A= Astenuto; X = Assente alla votazione



Allegato "L" al repertorio n. 109.884/17.274

**JUVENTUS F. C. S.p.A.**

Capitale Sociale Euro 12.093.200

Sede Sociale in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32

Iscritta al Registro Imprese di Torino n. 00470470014 - REA n. 394963

---

## **STATUTO SOCIALE**

### COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'

#### Articolo 1 - DENOMINAZIONE

E' costituita una società per azioni sotto la denominazione "JUVENTUS F.C. S.p.A." o "JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

#### Articolo 2 - SEDE

La società ha la sede legale in Torino.

#### Articolo 3 - OGGETTO

La società ha per oggetto esclusivo l'esercizio di attività sportive ed altresì l'esercizio di attività ad esse connesse o strumentali in modo diretto o indiretto.

Nell'ambito delle attività connesse o strumentali la società ha per oggetto il compimento di attività promozionali, pubblicitarie e di licenza di propri marchi, l'acquisto, la detenzione e la vendita, non nei confronti del pubblico, di partecipazioni in società commerciali, immobiliari o aventi ad oggetto la fornitura di servizi comunque connesse al proprio oggetto sociale.

Per l'attuazione dell'oggetto sociale e per la realizzazione degli scopi precisati nei commi precedenti la società potrà:

- compiere operazioni di carattere immobiliare, mobiliare e finanziario, queste ultime non nei confronti del pubblico, che fossero ritenute utili o necessarie;
- promuovere e pubblicizzare la sua attività e la sua immagine utilizzando modelli, disegni ed emblemi direttamente o a mezzo terzi e commercializzando, sempre direttamente o a mezzo terzi, beni, oggetti e prodotti recanti marchi o segni distintivi della società; svolgere anche

indirettamente attività editoriale, con la esclusione della pubblicazione di giornali quotidiani.

Il tutto comunque nel rispetto delle disposizioni di legge.

#### Articolo 4 - DURATA

La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100.

#### CAPITALE SOCIALE – AZIONI

##### Articolo 5 – MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale è di Euro 12.093.200 diviso in n. 120.932.000 azioni ordinarie da nominali Euro 0,10 cadauna.

Le azioni sono nominative e sono emesse in regime di dematerializzazione.

Il capitale può essere aumentato anche mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

L'assemblea del 20 aprile 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile entro e non oltre il 31 dicembre 2007, di massimi Euro 8.062.133,20 mediante emissione di massime n. 80.621.332 azioni da nominali Euro 0,10 cadauna, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti, ad un prezzo unitario di Euro 1,30, di cui Euro 1,20 a titolo di soprapprezzo, nel rapporto di n. 2 nuove azioni ogni n. 3 azioni possedute.

##### Articolo 6 – AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO

Ove la società abbia emesso azioni prive del diritto di voto, il consiglio di amministrazione provvederà a convocare le apposite assemblee nel caso che le stesse azioni prive del diritto di voto ovvero le azioni ordinarie siano state escluse dalle negoziazioni, per deliberare la convertibilità delle azioni prive del diritto di voto in azioni ordinarie secondo il rapporto di cambio che sarà determinato dall'assemblea straordinaria.

##### Articolo 7 - DELEGA AGLI AMMINISTRATORI

Agli amministratori potranno dall'assemblea essere attribuite le facoltà di aumentare il capitale sociale e/o emettere obbligazioni convertibili ai sensi degli articoli 2443 e 2420 ter del codice civile.

#### ASSEMBLEA

##### Articolo 8 - INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni azionista può farsi rappresentare in assemblea nei modi di legge.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2373 c.c. è in conflitto di interesse:

- a) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari alla percentuale necessaria ad assicurargli il controllo di detta altra società ai sensi del comma 1, punti 1 e 2 dell'art. 2359 c.c.;
- b) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 10% (dieci per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari ad una percentuale del capitale di detta altra società superiore al 2% (due per cento) ma inferiore a quella di cui alla precedente lettera a).

Ai fini del calcolo delle predette percentuali si dovrà tener conto di tutti i diritti di voto esercitabili, direttamente o indirettamente, anche tramite società controllanti, controllate o collegate, o a mezzo di interposta persona, ovvero in base a pegno, usufrutto o altro diritto o ad accordi con altri azionisti.

Il partecipante all'assemblea che si trovi in una delle situazioni di conflitto di cui sopra dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, tale situazione.

#### Articolo 9 - CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, in Italia, in via ordinaria almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; nei casi consentiti dalla legge l'assemblea può essere convocata entro centottanta giorni. L'assemblea è inoltre convocata – sia in via ordinaria sia in via straordinaria – ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

#### Articolo 10 - AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa almeno trenta giorni prima del giorno fissato per l'adunanza, salvo diversa

disposizione di legge; in caso di mancata pubblicazione di tale quotidiano, l'avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Nello stesso avviso possono essere precisati i giorni per le eventuali seconda e, nel caso di assemblea straordinaria, terza convocazione. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

#### Articolo 11 - ASSEMBLEA

Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto ai successivi articoli 13 e 22 per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

#### Articolo 12 - PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA – REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione; in sua assenza dal vice presidente o, in caso di pluralità di vice presidenti, da quello designato dal consiglio di amministrazione o, in mancanza anche di costoro, da altra persona designata dall'assemblea stessa. Su proposta del presidente l'assemblea nomina il segretario, che può essere scelto anche tra i non azionisti e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori, scegliendoli fra gli azionisti o i rappresentanti di azionisti. Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, il verbale è redatto da un notaio designato dallo stesso presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del segretario. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal notaio o dal segretario.

Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.

Fatto salvo quanto previsto dai precedenti commi, tutte le ulteriori norme di funzionamento delle adunanze assembleari sono determinate dall'assemblea, in sede ordinaria, con apposito regolamento.

#### AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA

#### Articolo 13 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di 3 ad un massimo di 15 secondo la determinazione che viene fatta dall'assemblea.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste di candidati. In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista per la società dalla disciplina vigente.

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in

conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta al terzo comma del presente articolo.

Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede secondo le norme relative del codice civile. Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà cessato e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per le nuove nomine.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio; gli stessi sono rieleggibili. I nominati dall'assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Gli amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.

Gli amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.

#### Articolo 14 - CARICHE SOCIALI

Il consiglio, ove l'assemblea non vi abbia già provveduto, nomina fra i suoi componenti il presidente. Può, inoltre, nominare uno o più vice presidenti oltreché uno o più amministratori delegati; designa pure un segretario, anche tra estranei al consiglio.

#### Articolo 15 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO

Il consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purchè in Europa, di regola almeno trimestralmente, su convocazione del presidente o di un vice presidente, o di chi è legittimato ai sensi di legge, ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre amministratori o almeno due sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono presiedute dal presidente o, in caso di assenza o impedimento del presidente, dal vice presidente designato dal consiglio. In mancanza di costoro la presidenza è assunta da un altro amministratore designato dal consiglio. La convocazione si farà per lettera, telegramma, fax, posta elettronica o mezzo equivalente almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo i casi di urgenza.

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/98 e dall'art. 2381 c.c. viene fornita dagli amministratori al collegio sindacale e dagli organi delegati al consiglio di amministrazione ed allo stesso collegio sindacale nel corso delle riunioni del consiglio di amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente come previsto nel comma precedente.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del consiglio di amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione. In tale evenienza la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente della stessa e dove deve pure trovarsi il segretario; inoltre tutti i partecipanti devono poter essere identificati e deve essere loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

#### Articolo 16 - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Per la validità delle deliberazioni del consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta. Delle deliberazioni si fa constare per mezzo di verbali firmati dal Presidente della riunione e dal segretario.

#### Articolo 17 - POTERI DEL CONSIGLIO

Il consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti

anche di disposizione che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'assemblea degli azionisti.

Il consiglio è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365 secondo comma c.c. e la scissione nel caso previsto dalla legge.

#### Articolo 18 - COMITATO ESECUTIVO

Il consiglio può nominare un comitato esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge al consiglio. Per le riunioni e le deliberazioni del comitato esecutivo si applicano le stesse norme fissate dagli articoli 15 e 16 per il consiglio di amministrazione. Il segretario del consiglio lo è anche del comitato esecutivo.

#### Articolo 19 - DIRETTORE GENERALE – DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il consiglio può, nelle forme di legge, nominare un direttore generale determinandone i poteri, le attribuzioni ed eventualmente i compensi.

Inoltre il consiglio di amministrazione, previo parere del collegio sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; può essere nominato chi abbia maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.

#### Articolo 20 - COMPENSI

Spetta al consiglio e al comitato esecutivo il compenso deliberato dall'assemblea; il modo di riparto di tale compenso viene stabilito con deliberazione rispettivamente del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo. Agli amministratori cui sono affidati speciali incarichi o poteri potranno dal consiglio, sentito il parere del collegio sindacale, essere assegnati, anche sotto forma di partecipazione agli utili, speciali compensi. Tutti gli importi così determinati saranno portati a spese generali.

#### Articolo 21 - RAPPRESENTANZA LEGALE

La firma e la rappresentanza della società spettano al presidente e, ove nominati, ai vice presidenti e agli amministratori delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti ed inoltre per l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio e in giudizio.

Inoltre il consiglio di amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, direttori, procuratori e dirigenti che ne useranno nei limiti stabiliti dal consiglio stesso.

## COLLEGIO SINDACALE E CONTROLLO CONTABILE

### Articolo 22 - SINDACI

Il collegio sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 3% del capitale.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. In caso di violazione di tale regola, non si terrà conto del voto dell'azionista rispetto ad ognuna delle liste presentate. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllanti la JUVENTUS F.C. S.p.A. e delle società controllate da tali controllanti, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono

diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in conformità alle disposizioni di legge, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, qualora la nomina del collegio sindacale sia stata effettuata a mezzo di liste.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Ai componenti il collegio sindacale si applicano inoltre le decadenze e le inibizioni previste per gli amministratori dall'articolo 13.

#### Articolo 23 - RETRIBUZIONE

La determinazione della retribuzione dei sindaci è fatta dall'assemblea a tenore di legge.

#### Articolo 24 – CONTROLLO CONTABILE

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nell'apposito albo nominata e funzionante ai sensi di legge.

#### BILANCIO

#### Articolo 25 - ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale si chiude al 30 giugno di ogni anno.

#### Articolo 26 - RIPARTIZIONE DEGLI UTILI

L'utile netto, dedotte le eventuali perdite di precedenti esercizi, sarà così ripartito:

- il 5% alla riserva legale fino a quando non sarà raggiunto un quinto del capitale sociale;
- almeno il 10% destinato a scuole giovanili di addestramento e formazione tecnico – sportiva;
- la rimanenza alle azioni, quale dividendo, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

#### Articolo 27 - ACCONTI SUL DIVIDENDO

Il consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio ed in quanto lo ritenga opportuno in relazione alle risultanze della gestione, può deliberare la distribuzione di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, in conformità alle disposizioni di legge.

#### Articolo 28 - PAGAMENTO DEI DIVIDENDI

I dividendi saranno pagabili presso la sede della società e negli altri luoghi che

saranno designati dal consiglio di amministrazione.

Tutti i dividendi non esatti entro il quinquennio saranno portati in aumento della riserva straordinaria e le relative cedole si riterranno annullate.

#### DISPOSIZIONI FINALI

##### Articolo 29 - COMPETENZA TERRITORIALE

La società è sottoposta alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria e di giustizia amministrativa di Torino.

##### Articolo 30 - DOMICILIO DEGLI AZIONISTI

Ai fini di qualsiasi comunicazione sociale il domicilio degli azionisti si considera quello che risulta dal libro dei soci.

##### Articolo 31 - LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti, che ne determina poteri e compensi.

Lo stato di liquidazione o di scioglimento determina la revoca dell'affiliazione da parte della F.I.G.C. che potrà consentire lo svolgimento dell'attività sino al termine della stagione in corso.

##### Articolo 32 - RINVIO ALLE NORME DI LEGGE

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa rinvio alla legge.

Firmati:

Giovanni COBOLLI GIGLI

Ettore MORONE Notaio